

RIVISTA DI ARCHEOLOGIA CRISTIANA

a cura della
Pontificia Commissione di Archeologia Sacra
e del
Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana



PONTIFICIO ISTITUTO DI ARCHEOLOGIA CRISTIANA
CITTÀ DEL VATICANO

XCVI – 2020

La Rivista di Archeologia Cristiana è un periodico annuale destinato ad accogliere la pubblicazione scientifica di studi e ricerche attorno alle testimonianze monumentali del cristianesimo durante la tarda antichità e l'alto medioevo.

Ogni volume è suddiviso in tre sezioni: la prima, riservata alla Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, accoglie i resoconti ufficiali dei lavori e delle scoperte fatte negli antichi cimiteri cristiani di Roma e d'Italia. La seconda presenta studi e notizie di ricerche e scoperte su tutte le regioni dell'*Orbis christianus antiquus*. Una terza parte è destinata alle recensioni di libri pervenuti in Redazione.

Le lingue accettate dalla Rivista, oltre al greco antico e al latino, sono il francese, l'inglese, l'italiano, lo spagnolo e il tedesco.

I manoscritti inviati alla Redazione devono essere forniti sia in copia cartacea che in CD, devono contenere i recapiti telefonici e di posta elettronica e devono essere adeguati, dagli autori, alle **Norme di Redazione** della Rivista (pdf scaricabile al sito www.piac.it).

I contributi sono esaminati dal Comitato di Redazione e sottoposti a duplice *Blind Peer Review*.

L'elenco dei *Referees* è disponibile al sito www.piac.it

Direttore: Stefan Heid

Segreteria di Redazione: Olof Brandt (brandt@piac.it), Lucrezia Spera

Comitato di Redazione: Fabrizio Bisconti, Olof Brandt, Carlo dell'Osso, Vincenzo Fiocchi Nicolai, Federico Guidobaldi, Gabriele Castiglia, Danilo Mazzoleni, Philippe Pergola, Carla Salvetti, Lucrezia Spera

ISSN: 0035-6042

Gli abbonamenti e l'acquisto di numeri arretrati (ancora in buona parte disponibili) si effettuano presso il:

Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana – Via Napoleone III, 1 – 00185 Roma

Tel. 0039 064465574 – Fax 0039 064469197 – E-mail: piac.editrice@piac.it

Sito WEB: www.piac.it

LA 'SACRALIZZAZIONE' DELLA DIFESA URBANA: IL CASO DELLE MURA AURELIANE

1. Come è noto, l'immissione di segni e valori legati alla religione cristiana accompagna, con una varietà di manifestazioni, non solo di carattere monumentale, la complessa storia delle Mura Aureliane dalla tarda antichità al medioevo, rivelando intenti e significati molto diversi e costituendone, in qualche modo, un carattere di progressiva specifica identità, che riflette il rinnovamento della stessa, più globale, identità urbana¹.

È forse con il rifacimento delle porte agli inizi del V secolo che si possono documentare le prime immissioni volte ad una qualche forma di 'santificazione' della difesa, finalmente potenziata dai lavori intrapresi da Stilicone e promossi dai due imperatori Arcadio e Onorio, ben attestati, si sa, dalle fonti letterarie ed epigrafiche². Già a questa fase si è, infatti, generalmente ritenuto di attribuire l'iniziale inserimento, nella chiave di volta degli archi di alcune porte, di blocchi contrassegnati da croci, solo in pochi casi realizzate con sicurezza prima della messa in opera: una grande croce a rilievo si distingue sul lato interno della porta Pinciana (fig. 1), cui fa riscontro, sull'arco esterno, l'incisione di una croce greca, ottenuta con l'intersezione di quattro mezzi cerchi, entro un clipeo (fig. 2)³; della stessa tipologia, e sempre incisa, ma non della medesima fattura e dimensione, è la croce sul fronte esterno della porta Ostiense (fig. 3), che venne duplicata grossolanamente (anche per la scabrosità della superficie del travertino), e composta con un *chrismon*, sul lato interno⁴, molto probabilmente in un momento successivo (fig. 4). Non paiono contestuali, per l'evidente difformità della fattura, i due *signa* a rilievo sugli

¹ Questo studio è stato in parte presentato al Convegno "Le Mura Aureliane nella storia di Roma. 2. Da Onorio a Nicola V" (Roma, Auditorium dell'Ara Pacis, 20 ottobre 2017). Se ne propone l'edizione in questa sede per la mancata pubblicazione degli Atti. L'approfondimento ulteriore rientra nel progetto di ricerca di Ateneo di Roma "Tor Vergata" (bando «Beyond Borders» 2019) dal titolo "The Epigraphy of Byzantine Rome (6th-15th cent.): A Census (EByRom)" (CUP E84I2000132005). Sulla formazione di nuove immagini e percezioni della città in età tardoantica, in relazione ai processi di 'cristianizzazione', si vedano soprattutto gli importanti studi di Alba Maria Orselli (quadri generali mirati soprattutto in ORSELLI 1996 e 2003). Più recentemente, cfr. le diverse riflessioni proposte in CAILLET, DESTEPHEN, DUMÉZIL, INGLEBERT 2015.

² Su questa radicale opera di ristrutturazione del circuito murario soprattutto RICHMOND 1930, pp. 30-36, 81-83, 257-262; COZZA 1987, pp. 26-49; Pisani Sartorio 1996, pp. 291, 296-297; Mancini 2001, pp. 26-29, 31-32; DEY 2011, pp. 32-48; Coates-Stephens 2012, pp. 86-88; DEY 2017, part. pp. 21-24. Per le iscrizioni CIL, VI 1188, 1189, 1190 (e 3788, 4334).

³ GRISAR 1906, pp. 94-95, figg. 158-159 D; GIOVENALE 1929, pp. 257-258, fig. 48; RICHMOND 1930, p. 107, fig. 18 C e D; LUGLI 1934, II, p. 170; BROCCOLI 1981, n. 10, pp. 83-84, tav. IV; COZZA 1987, pp. 26-29, fig. 12 a-b; COZZA 1992, pp. 128-129; Pisani Sartorio 1996, p. 309; Russo 2006, pp. 258-259 e fig. 27; DEY 2011, pp. 48, 295-296, figg. C.2-C.3.

⁴ RICHMOND 1930, p. 107, fig. 18 E; COZZA 1987, pp. 26-29, fig. 13 a-b; Russo 2006, p. 258 e fig. 30; DEY 2011, pp. 48, 295-296.

estradossi del fornice della porta Latina, una croce a bracci uguali con estremità patenti su quello interno, sulla faccia sporgente di un blocco inserito successivamente nella costruzione (fig. 5), e un monogramma cristologico tra *alpha* e *omega* all'esterno (fig. 6)⁵; sull'arcata interna della porta Appia, alla croce greca incisa nella chiave di volta aggettante è associata l'iscrizione in greco *θεοῦ χάρις*, in alto, e, sotto, l'invocazione ai santi Conone e Giorgio (fig. 7)⁶. Se per quest'ultimo intervento monumentale non vi sono dubbi – soprattutto dopo gli approfondimenti di Robert Coates-Stephens⁷ e di Hendrik Dey⁸ – su una datazione tra il VI e il VII secolo, a partire dagli anni della guerra gotica⁹, la possibilità di una definizione temporale dell'inserimento delle altre croci e monogrammi cristologici nelle porte urbane è stata a lungo dibattuta, dalle prime attribuzioni, a Belisario¹⁰ o a Narsete¹¹, alla generale restituzione, soprattutto con Ian A. Richmond, all'impresa onoriana degli inizi del V secolo, di cui lo studioso evidenziava i legami con la pratica attestata per le mura costantinopolitane di Teodosio II¹². Partendo dall'analisi delle

⁵ GRISAR 1906, p. 96, figg. 159 B-C e 160; GIOVENALE 1929, pp. 257-258, fig. 48; RICHMOND 1930, p. 107, fig. 18 B e G; LUGLI 1934, II, p. 222; COZZA 1987, pp. 26-29, fig. 15 a-b; PISANI SARTORIO 1996, p. 306; RUSSO 2006, p. 259 e fig. 28; DEY 2011, pp. 48, 295-296; CANCELANI, PERSIANI, SACCONI, ZAMPILLI 2017, pp. 218, 220 (erroneamente si parla di una croce greca e di una latina) e CENICCOLA, DI GREGORIO, MESSI, PISMATARO 2017, p. 292.

⁶ GRISAR 1906, p. 96, fig. 159 A; GIOVENALE 1929, pp. 257-258, fig. 48; RICHMOND 1930, pp. 107-108, fig. 18 A; LUGLI 1934, II, p. 230; COZZA 1987, pp. 26-29, fig. 14 a; RUSSO 2006, p. 259 e fig. 29. *Infra*, note 7 e 8 per ulteriore bibliografia.

⁷ COATES-STEPHENS 2006a, p. 152 e COATES-STEPHENS 2006b, p. 302; inoltre, COATES-STEPHENS 2014, p. 189, anche con l'idea (a nota 33) della probabile relazione con il Conone comandante dell'esercito bizantino durante la guerra gotica.

⁸ DEY 2011, pp. 295-298; concorda con lo studioso DI COLA 2017a, pp. 165, 182-183.

⁹ Così, con totale sicurezza, RUSSO 2006, p. 259; dopo di lui, D'AUTO 2015, p. 608, non esclude, invece, una datazione nella seconda metà del VII secolo, ai tempi di papa Conone. Sulle questioni cronologiche anche DI COLA 2017a, part. nota 113 a p. 182.

¹⁰ NIBBY 1820, pp. 318 (porta Pinciana; l'a. non prende in considerazione però la croce latina del lato interno), 367 (porta Latina), 370-371 (porta Appia); così anche GRISAR 1906, pp. 94-98, che attribuisce alle "croci bizantine" il ruolo di indicatori dei rifacimenti delle porte da parte di Belisario (a proposito della porta Pinciana, a p. 95: «C'est sans doute à Bélisaire que l'on doit les transformations en porte de cette poterne») e individua nella doppia morfologia dei *signa* della Pinciana l'espressione del dualismo latino/greco dell'epoca. Più tardi, sempre per la porta Pinciana, grazie ai raffronti per la croce greca dell'arco esterno, anche BROCCOLI 1981, pp. 83-84.

¹¹ GIOVENALE 1929, nell'ambito di un'ampia trattazione sugli antichi simboli tutelari sulle porte e sulla trasmutazione di questi con il cristianesimo, attribuisce l'intervento generalizzato a Narsete, soprattutto sulla base delle affinità formali delle croci greche con quelle negli apparati del ponte Salario (pp. 257-258); in relazione alla porta Appia, poi, propone di riferire alla medesima fase la rilavorazione delle originarie bozze dei blocchi marmorei in piccole croci sporgenti dalle superfici (pp. 256-257); vd. la critica già di LUGLI 1934, II, pp. 230-231.

¹² RICHMOND 1930, pp. 107-109, 113 (sono giudicati sicuramente originali entrambi i *signa* della porta Ostiense), 259; alla stessa fase sarebbe da riferire, secondo lo studioso, anche la chiave di volta della porta Appia, dapprima con la sola croce greca, cui sarebbe stata affiancata successivamente l'iscrizione, anche questa, tuttavia, forse precedente la fine del V, in linea con la diffusione del culto di Conone e Giorgio (pp. 107-108). Per la porta Appia alla fase onoriana pensava anche Tomassetti (1976a, p. 59), sulla base della



Fig. 1 – Porta Pinciana: croce sull'estradosso dell'arco interno.



Fig. 2 – Porta Pinciana: croce sull'estradosso dell'arco esterno.



Fig. 3 – Porta Ostiense: croce sull'estradosso dell'arco esterno.



Fig. 4 – Porta Ostiense: croce con *christmon* sull'estradosso dell'arco interno.



Fig. 5 – Porta Latina: croce sull'estradosso dell'arco interno.



Fig. 6 – Porta Latina: monogramma sull'estradosso dell'arco esterno.



Fig. 7 – Blocco iscritto della chiave di volta della porta Appia.

due croci della porta Pinciana, invece, Eugenio Russo ne evidenziava per quella interna, latina, la compatibilità con la fase di ristrutturazione della porta agli inizi del V secolo¹³, escludendo invece la contestualità della croce greca incisa all'esterno, che disegno e tecnica di realizzazione, grazie ad una serie di raffronti con manufatti di area microasiatica, indurrebbero piuttosto a riferire, come le altre croci di analoga fattura, alla metà del VI secolo, «da ricollegare a restauri o comunque interventi del tempo di Narsete»¹⁴. A questo periodo si potrebbe forse meglio ascrivere l'aggiunta del blocco all'interno della porta Latina, mentre, per la fattura diversa, restano problematiche le incisioni della porta Ostiense, di inquadramento incerto.

considerazione che si trattava dei «due santi protettori delle milizie imperiali» («e ciò basta per attribuire l'edifizio al tempo di Onorio»). Dopo Richmond, in questa direzione, COZZA 1987, pp. 27-29 (lo studioso intravede anche associazioni con maestranze dell'area egea); PISANI SARTORIO 1996, pp. 296-297, 306, 309; GUIGLIA GUIDOBALDI 2002, p. 1502; DEY 2011, part. p. 149 (per errore l'autore – nota 65 p. 48 – annovera nel gruppo delle porte con croci negli archi anche l'Asinaria); DEY 2017, pp. 23, 39.

¹³ Russo 2006, p. 258.

¹⁴ Russo 2006, pp. 258-259. Lo studioso, in particolare, per la croce sull'arco esterno di porta Pinciana individua stringenti analogie con il motivo in una lastra al Museo di Mileto (p. 259, con fig. 32 a p. 263) e in un parapetto della fontana sulla via dei Cureti a Efeso (anche in Russo 1999, fig. 13). La medesima opinione è espressa a proposito della croce a rilievo sull'arco interno della porta Latina e su quelle della porta Ostiense (p. 259); per altri paralleli cfr. pure GUIGLIA GUIDOBALDI 2002, part. pp. 1502-1509. A proposito delle croci sulle porte delle Mura Aureliane vd. anche GUERRINI 2013, pp. 2-3.

Sono, questi sulle porte, marchi più forti ed espliciti rispetto alle diverse croci pure ricorrenti nelle tessiture murarie tardoantiche del circuito aureliano, dove si alternano a vari giochi di composizione dei mattoni¹⁵; tali motivi, che meglio possiamo spiegare come pratiche adottate dalle maestranze nei cantieri, certo con valenza religiosa¹⁶, si ritrovano, come è noto, oltre che nelle apparecchiature murarie di chiese o in costruzioni di vario tipo, per esempio nelle murature dell'acquedotto alessandrino¹⁷, nelle strutture di altri circuiti difensivi, più o meno coevi, non solo in Occidente, come le mura di Terracina, databili entro la metà del V secolo¹⁸, ma anche in Oriente, dove i casi più noti sono rappresentati dalle mura di Tessalonica, di cronologia oscillante dal V al VII secolo¹⁹, e di Nikopolis²⁰. Ulteriori segni di valenza minore si rintracciano nell'apparato difensivo di Roma: una croce greca con estremità patentì è documentata dalle analisi di Lucos Cozza incisa sulla malta ancora fresca della lunetta che sormonta una feritoia nel camminamento del tratto nord-est delle mura, presso porta Pinciana²¹; piccole croci, sui blocchi della porta Appia, avevano forse rielaborato le originarie bozze sporgenti del marmo²²; è, infine, interessante che Ugonio ricordi anche sulla porta Aurelia, prima dei rifacimenti di Urbano VIII²³, «in più luoghi scolpito il segno dell'invitta Croce, il quale veggiamo ancora in altre porte della città», ritenendola perciò «rifatta à tempi de Christiani»²⁴.

L'uso di segnare gli ingressi alla città con croci, all'esterno o all'interno, forse con significati un po' diversi (più autorappresentativo il primo, più evocativo di protezione l'altro), riflette una pratica che si impone diffusamente a partire dal V secolo. In Italia, al caso delle Mura Aureliane

¹⁵ COZZA 1987, p. 29, figg. 15c, 16, 17a-b; DEY 2011, pp. 15, 48 e figg. 1.20-22, 149 e fig. 3.6 e DEY 2017, p. 23; cfr. inoltre VITTI 2013, p. 111 e fig. 26A. Anche ORTOLANI 1988, p. 78 distingue tra la casualità dei motivi nella muratura e le croci negli archi delle porte «dettate da volontà ufficiale al pari delle iscrizioni dedicatorie».

¹⁶ COZZA 1987, p. 29 («queste Croci, chiaramente manifestazione di fede cristiana, non hanno niente a che vedere con i "capricci" eseguiti similmente con mattoni durante la costruzione»); per PISANI SARTORIO 1996, p. 296 si tratta di «segni devozionali eseguiti dagli operai». Per le mura di Terracina (su cui *infra*), in tale direzione ORTOLANI 1988, p. 78.

¹⁷ Per una serie di esempi, sempre COZZA 1987, p. 29, figg. 23-29; un'analisi approfondita e un repertorio complessivo in COATES-STEPHENS 2014.

¹⁸ CHRISTIE, RUSHWORTH 1988, p. 86; ORTOLANI 1988, pp. 78-79.

¹⁹ CROW 2001, pp. 93-98, figg. 4-5; JACOBS 2009, nota 65 a p. 211; RIZOS 2011.

²⁰ JACOBS 2009, nota 65 a p. 211; ZACHOS 2015, pp. 167-168 e fig. a p. 164.

²¹ COZZA 1987, p. 29 fig. 28; COZZA 1993, p. 101, che riconosce in questa «elegante croce greca incisa al centro della cuffia ... un elemento eccezionale, di grande importanza storica e fondamentale per assegnare al periodo onoriano (403) tutta la galleria e le torri nel loro massimo sviluppo». Le indagini di VITTI 2013 in relazioni alle volte delle Mura Aureliane inducono a non escludere anche rifacimenti più tardi di una parte degli apparati.

²² Così, almeno, riteneva GIOVENALE 1929, pp. 256-257 (vd. anche *supra*, nota 11); su queste croci COZZA 1987, fig. 14b; RUSSO 2006, p. 259.

²³ Su questi, essenzialmente, COZZA 1986, pp. 127-129.

²⁴ UGONIO 1588, p. 319v. L'indizio di un rifacimento tardo si deduce anche dal fatto che Audebert, nella descrizione riportata da RICHMOND 1930, pp. 221-222, ricordi marmi iscritti reimpiegati nella porta esterna.

si affianca l'attestazione a Terracina del fornice della porta cd. "Marina", con una croce latina al centro della chiave²⁵ ben visibile nell'incisione di Felice Cicconetti pubblicata da Pietro Matranga nel 1852 (fig. 8), l'anno del recupero archeologico del monumento²⁶; anche nel complesso dioceziano di Spalato una croce venne inserita, forse non prima del VII secolo, nell'antico architrave della *porta Occidentalis*²⁷ (fig. 9). Ma tale pratica risulta peculiare in Oriente, soprattutto nei centri urbani dell'Asia Minore, ben attestata nelle mura teodosiane di Costantinopoli²⁸, nella porta orientale di Side²⁹, in quella nord di Hierapolis³⁰, ad Afrodisia, città significativamente denominata "degli Stauropolitani" (*τῆς λαμπράς [Σ]ταυροπολυτῶν μητροπ(όλεως)*) in un'epigrafe posteriore, attribuita alla metà del V secolo, incisa sul medesimo architrave³¹ (fig. 10), e ad Efeso, nella porta di Magnesia³². Anche in *Syria*, a Ḥims/Emesa, ad un architrave con croce greca tra lettere apocalittiche venne aggiunta, forse nel 509, un'iscrizione con invocazione a San Giovanni e il richiamo al protettorato del Signore³³; ad *Anasartha*, la *Theodorias* di Giustiniano, che nel 529 l'aveva elevata al rango di città³⁴, sull'epistilio di uno degli accessi

²⁵ ORTOLANI 1988, p. 70.

²⁶ MATRANGA 1852, pp. 156-157 e tav. XI; cfr. MALIZIA 2015, pp. 8-10. Resti della porta sono ancora conservati: il prospetto interno è visibile in parte nello spiazzo contiguo all'Ufficio postale di via Roma, quello esterno è inglobato entro un locale su via Posterula.

²⁷ MARASOVIĆ 2002, p. 224.

²⁸ Oltre alla meglio nota porta d'Oro, con diverse croci sulle arcate (STRYZGOWSKI 1893, pp. 7-8, 13-14, 38; KRISCHEN 1938, pl. 20 e 42; MEYER-PLATH, SCHNEIDER 1943, fig. 10b; JACOBS 2009, p. 204. Per i problemi di cronologia BARDILL 1999), *signa* cristiani ricorrono su altre porte, su quella di Rhegion (MEYER-PLATH, SCHNEIDER 1943, pp. 132-133; JANIN 1964, pp. 278-279), sulla porta di Pemptos (MEYER-PLATH, SCHNEIDER 1943, p. 136; JANIN 1964, p. 280). Cfr. ASUTAY-EFFENBERGER 2007, pp. 35-50. Non è di sicura pertinenza ad un antico accesso (CURTIS, ARISTARCHIS 1885, pp. 23-24 ne suppongono anzi la provenienza da un edificio di culto) l'architrave frammentario reimpiegato nel tratto di mura presso il Bukoleon, con un monogramma entro corona: DEMANGEL, MAMBOURY 1939, pp. 72-75; per l'iscrizione, con la citazione del salmo 117, FELLE 2006, n. 510 p. 237.

²⁹ Questa è segnata da un monogramma cristologico a rilievo: JACOBS 2009, p. 204; vd., per un'analisi recente del monumento, LOHNER-URBAN 2017.

³⁰ JACOBS 2009, p. 205; per la porta cfr. LIMONCELLI, SCARDOZZI 2012, pp. 188, 190.

³¹ L'architrave del passaggio è interessato da una croce tra le lettere apocalittiche entro un clipeo: JACOBS 2009, pp. 204-205. Per l'iscrizione *CIG*, II, 3 2745-2746; ROUECHÉ 2004, nn. 22, 42 (con quadro editoriale completo). Dalle porte del circuito murario di Afrodisia anche altre testimonianze interessanti: ROUECHÉ 2004, n. 112 (una grande croce su un blocco decontestualizzato), n. 139 (croci sugli stipiti di una posterula, con invocazioni), n. 210 (graffito).

³² Qui la croce venne aggiunta in un momento successivo (JACOBS 2009, p. 205; sulla porta SOKOLICEK 2016 e THOMAS 2016). Tra gli esempi raccolti dalla Jacobs (pp. 204-205, 208-209), rivestono ovviamente un significato diverso le croci graffite da passanti attestate a Stratonicea, in analogia con quanto frequentemente documentato, anche sulla stessa porta Appia.

³³ *IGLS*, V 2204, e *add.* p. 318.

³⁴ Su questo centro, corrispondente all'odierna Khanāšir, a sud-est di Aleppo, cfr. HALDON 1999, p. 10; FEISSEL 2002, pp. 201-202; RIVOAL 2010, pp. 213-214; TODT, VEST 2014, pp. 832-834; FEISSEL 2016, part. p. 186; l'appellativo, introdotto da Giustiniano, è testimoniato da Malala, *Chron.* 20-22.



Fig. 8 – Terracina, porta “Marina” (da Matranga).



Fig. 9 – Spalato, architrave della porta occidentale con croce.



Fig. 10 – Afrodisia di Caria, architrave iscritto di una porta urbana.

una croce entro un clipeo campeggiava al centro di un articolato apparato epigrafico, che associava alle porte del circuito murario un cospicuo gruppo di statue, di Cristo salvatore, degli imperatori vittoriosi, del beato [...], dei comandanti dei pretoriani, del più santo [...], del vescovo e dell'eminente ingegnere (*Ἐν ταῖς πύλαις ἴστησιν [τοὺς] εὐεργέτας / [σωτ] ἦρα Χριστόν, κ[αλ]λινίκους δεσπότας / — — —νον [[Αβιμε]νον?] πανεύφημον, ὑπάρχους πραιτορίων / — — —η τὸν ἀγιώτατ(ον) αὐτῆς ἐπίσκοπον / — — — ἔνδοξ(ον) μηχανικ(όν)*)³⁵; una modalità, quella di caratterizzare gli accessi, diffusa in molti centri anche minori, villaggi e fortini, della medesima regione: porte con croci, per lo più accompagnate da iscrizioni, sono, ad esempio, documentate ad Androna (el-Anderin)³⁶, a Stabl Antar (fig. 11)³⁷ e a Idiaz³⁸, sempre negli anni centrali del VI secolo.

Sull'evocazione protettiva e sul ruolo apotropaico rivolto a scacciare i demoni, pure riconosciuti ai significati di tale prassi³⁹, prevale senza dubbio la volontà di caratterizzare con il profilo di 'città cristiane' i centri urbani. La delucidazione più interessante in questa direzione si deriva



Fig. 11 – Stabl Antar, architrave con iscrizione e croce centrale (Howard Crosby Butler Archive: Syria).

³⁵ *IGLS*, II 288 (prima PRENTICE 1908, n. 318 p. 125). Su questo eccezionale documento epigrafico, meglio databile al 579, soprattutto BOWERSOCK 2002, part. pp. 52-55 (a questo studioso si rimanda anche per le questioni di attribuzione nel quadro delle diverse edizioni). Inoltre, FELLE 2006, n. 283 p. 153.

³⁶ *IGLS*, IV 1682 (e PRENTICE 1922, n. 52 p. 45); GRIESHEIMER 2001, pp. 136-137; TROMBLEY 2004, p. 79 (vd. anche GUARDUCCI 1978, pp. 439-440 e FELLE 2006, n. 323 pp. 166-167). Vd. *infra*, sullo stesso sito, per la relazione con il protettorato degli Arcangeli.

³⁷ *IGLS*, IV 1673 (PRENTICE 1922, n. 947 p. 60); vd. anche FELLE 2006, n. 335, pp. 171-172.

³⁸ L'epigrafe, datata al 546-547, ha ai lati due croci latine: *IGLS*, IV 1598 (PRENTICE 1922, n. 1016 p. 92); cfr. FELLE 2006, n. 325, pp. 167-168. A questi esempi si potrebbe affiancare anche l'architrave da Abou Habbé, forse pertinente all'ingresso del centro fortificato presso il quale fu rinvenuto, con iscrizione datata al 566: *IGLS*, IV 1743 (inoltre, FERRUA 1991, n. 82 p. 106; FELLE 2006, n. 324 p. 167).

³⁹ Sui significati dell'apposizione di croci sulle porte urbane soprattutto GARDNER 1987, p. 202; CROW 2001, p. 98; JACOBS 2009, pp. 208-209 (vd. GIOVENALE 1929, pp. 257-258); più in generale anche CROW 2017.

da un documento di grande suggestione, la *passio* dei Sette Dormienti di Efeso, rielaborata nella versione latina da Gregorio di Tours: nel racconto, *Molchus*, uno dei sette martiri, miracolosamente addormentatisi, come è noto, nella caverna che era stata sbarrata per volontà dell'imperatore Decio e risvegliatisi durante il regno di Teodosio II, torna in città e si stupisce per la presenza di croci sulle porte, percepita come cifra immediata del cambiamento avvenuto, prima ancora di altre sostanziali novità antropologiche e sociali⁴⁰.

In effetti la pratica di 'marchiare' con *signa* cristiani interessa, dalla fine del IV secolo, anche alcune costruzioni pubbliche⁴¹: sono contrassegnati da croci monumentali a Roma il piccolo ponte della via Ostiense, sopra il quale il monumentale portico verso San Paolo scavalcava l'Almo, che si è proposto di riferire proprio agli ultimi anni del IV secolo⁴²; a Costantinopoli i piloni del sontuoso arco di accesso al foro di Teodosio⁴³, ma anche le arcate degli acquedotti nell'area urbana e suburbana⁴⁴, in particolare il tratto sul ponte di Kurşunlugerme, analizzato, in relazione al tema specifico, da James Crow⁴⁵; ad Afrodisia il tetrapilo, che presenta una croce latina sotto il timpano, con la doppia valenza – è stato giustamente evidenziato – di richiamare il profilo religioso del promotore dell'opera, concedendo un analogo segno di identità anche al monumento, e di attrarre una particolare protezione attraverso una procedura quasi di 'consacrazione'⁴⁶.

2. Ma ben precocemente le Mura Aureliane accentuano le valenze del protettorato spirituale, evocando in forme variate la presenza attratta dei santi, in particolare di quelli, sepolti nell'immediato suburbio, le cui

⁴⁰ *Passio Septem Dormientium apud Ephesum*, ed. B. KRUSCH, in *MGH, Scriptores rerum Merovingicarum*, 1.2, *Gregorii Turonensis Opera. Miracula et opera minora*, Hannoverae 1885 (Editio nova, 1959), pp. 400-401: «*Appropinquans autem ad portam civitatis, vidit signum crucis supra portam et stupefactus miratus est, dicens infra se: «Numquid ab die hesterna post solis occasum, cum ego egrediebatur de urbe, cor Decii immutatum est, ut crucis signaculo portam civitatis muniret?»*». Come altri elementi di novità *Molchus* vede uomini giurare liberamente sul nome di Cristo e rivolgere gli occhi alle chiese, ecclesiastici girare per la città e curare progetti edilizi. Sulla *passio*, le sue redazioni e diffusioni, con quadro esegetico e bibliografico complessivo, vd. BISANTI 2010. Il tema è stato approfondito da BAUER 2008 (part. pp. 190-193) proprio sulla base della *passio*.

⁴¹ Per esempi assimilabili da contesti presumibilmente privati si vedano alcuni manufatti dalla *domus* 'dell'aula triconca' di Tolemaide, in Cirenaica, su cui si sofferma JASTRZĘBOWSKA 2007, pp. 99-100, tav. XI, 6.

⁴² SPERA 2011, pp. 1311-1313; SPERA 2016-2017, pp. 221-223.

⁴³ NAUMANN 1976; BAUER 1996, part. pp. 190-191.

⁴⁴ CROW, BARDILL, BAYLISS 2008, figg. 2,3, 7.35.

⁴⁵ CROW 2017; su questa monumentale costruzione vd. anche SNYDER 2017, part. pp. 200, 203, 207-208, fig. 3.

⁴⁶ OUTSCHAR 1996. Diversi altri esempi si potrebbero richiamare: tra questi la grande croce iscritta entro un cerchio che segna l'intervento dopo un terremoto entro una galleria stradale ad Anazarbus, l'antica Iustinopoli, in Cilicia (DAGRON, FEISSEL 1987, p. 168; *IK Anazarbos*, p. 60. Vd. anche FELLE 2006, n. 128 p. 98), e il ponte con croci (una sul concio di volta) e iscrizione nel sito armeno di Kara-Moghara-Keupru (LE BAS, WADDINGTON 1870, n. 1814c; CUMONT 1895, p. 286; FELLE 2006 n. 420 p. 199).

tombe, spesso monumentalizzate per la devozione e il pellegrinaggio, costituivano già idealmente una potente barriera salvifica per la città⁴⁷. Questi, per i centri urbani, come è noto, assumono il ruolo di patroni e addirittura di rifondatori – come ben illustrato soprattutto dai fondamentali approfondimenti di Alba Maria Orselli⁴⁸ –, un'ideologia, una nuova configurazione di 'mentalità urbana' che a Roma trova un'affermazione compiuta nei sermoni di papa Leone I, alla metà del V secolo, il quale, si sa, propone ormai gli apostoli Pietro e Paolo in sovrapposizione a Romolo e Remo, con il ruolo di inaugurare una storia diversa e comporre un profilo identitario rinnovato, garantendo protezione⁴⁹. Nell'epigrafe letta nel medioevo sulla porta tra il mausoleo di Adriano e il Tevere, che aveva con una certa probabilità firmato il restauro di papa Simmaco (498-514), Pietro è *ianitor ante fores* e gli *atria Pauli* rinforzano le mura *parte alia*⁵⁰; il carattere dell'intervento è esplicitato dai versi, che insistono sul ruolo della nuova decorazione, di soggetto ovviamente religioso (*sanctorum meritis frons reparata nitet*: forse Cristo tra Pietro

⁴⁷ Nelle *Vitae Patrum* di Gregorio di Tours sono le tombe di Eucario e Massimiano a difendere le porte di Treviri da una pestilenza (*ad unam ... portam Eucharius sacerdos observat, ad aliam Maximinus excubat...: Vitae Patrum* 17, 4, ed. B. KRUSCH, in *MGH, Scriptores rerum Merovingicarum*, I, 2, *Gregorii Turonensis Opera. Miracula et opera minora*, Hannoverae 1885 (Editio nova, 1959), p. 281). In onore di questi erano sorte basiliche funerarie, sulle strade uscenti dalle porte e in prossimità: su queste essenzialmente GAUTHIER 1986, pp. 27-30.

Esplicitamente, in tale direzione, un noto componimento della prima metà dell'VIII secolo, il *Versum de Mediolano civitate* (11-14), che, per Milano, propone l'elenco dei santi sepolti fuori dal circuito murario, considerati i *defensores* della città: *Letanter ibidem quiescunt sancti circa menia: Victor, Nabor et Maternus, Felix et Eustorgius, Nazarius, Simplicianus, Celsus et Valeria; Magnus presul cum duobus sociis Ambrosius / Protasio Geruasioque manet, et Dionisius / Calemerusque; ibi almus Benedictus recubat. / Nulla potest reperire urbs in hac prouincia, / ubi tanta requiescunt sanctorum cadauera / electorum reuelata, quanta ibi excubant. / O quam felix et beata Mediolanum ciuitas, / que habere tales sanctos defensores meruit, / precibus inuicta quorum permanet et fertilis* (PIGHI 1960, pp. 143-144 per la traduzione; *Versum de Mediolano civitate*, in *Itineraria et alia geographica*, ed. F. GLORIE, Turnhout 1965, pp. 369-377. Su questo prezioso componimento, vd., tra i molti, COLOMBO 1931; FASOLI, BOCCHI 1973, p. 100; ORSELLI 1993a, pp. 81-85; ORSELLI 1996, p. 16; GAMBERINI 2018). Sul significato generale PICARD 1981; ORSELLI 1985, pp. 396, 434-435, nota 55 a p. 591; ORSELLI 1994, part. p. 447.

⁴⁸ Penso soprattutto a ORSELLI 1965; ORSELLI 1980-81; ORSELLI 1989. Recentemene, in tale direzione, molti spunti per le diverse aree geografiche si rintracciano nel volume curato da CAILLET, DESTEPHEN, DUMÉZIL, INGLEBERT 2015. Sul tema, a proposito di Costantinopoli, vd. BAYNES 1949.

⁴⁹ Il concetto emerge in particolare nel noto sermone 82 per la festa del 29 giugno (*PL* 54, cc. 422-423); sul tema, abbondantemente discusso, PIETRI 1976, pp. 1565-1566; MACCARONE 1983; ORSELLI 1985, pp. 129-131; GUARDUCCI 1986, pp. 834-836; ORSELLI 1989, pp. 796-797; TAJRA 1994, pp. 195-197; ORSELLI 1996, pp. 11-12; WESSEL 2008, pp. 285-296; SALZMAN 2014, spec. p. 194 (ma utile anche sul quadro generale); ORSELLI 2015, p. 133. Spunti nuovi in CAILLET 2015.

⁵⁰ *ICUR*, II 4107a. Cfr. LIVERANI 2007, pp. 395-396 e SPERA 2011, p. 1317, anche per bibliografia ulteriore. Sui problemi di attribuzione a Simmaco e per i legami con l'iscrizione *ICUR*, II 4107b, cfr. SILVAGNI 1943, n. 21 pp. 96-97 e pp. 51-52, 59, contro le perplessità di DUCHESNE 1910, pp. 299-310.

e Paolo?), e sull'importanza di tali elementi di identità, che rendevano la nobile Roma, *cuius claustra docent intus esse deum*, una città celeste. Qualche decennio dopo Procopio di Cesarea può riferire una tradizione formatasi in questa direzione, non si può dire quanto condizionato dalla visione del santo difensore della città largamente diffusa, come si vedrà, in area bizantina⁵¹: i Romani distolgono Belisario dalla ricostruzione delle mura da porta Flaminia a porta Pinciana, tratto già da tempo 'sfasciatosi' e perciò chiamato 'Muro rotto', perché «l'apostolo Pietro avea loro promesso ch'egli provvederebbe alla custodia di quel luogo». E in effetti, scrive ancora lo storico bizantino, in questo settore le mura erano rimaste inviolate durante tutti gli assedi e gli attacchi e perciò «nessuno osò mai ricostruirlo ... quel muro così rotto»⁵².

Questo risvolto tematico si apre a possibilità di approfondimento ben più ampio in senso geografico e temporale rispetto al caso romano, che nell'insieme delineano la costruzione di un immaginario collettivo in cui il santo è divenuto il baluardo urbano, *φύλαξ*⁵³, *μέγα τεῖχος*⁵⁴ e torre⁵⁵, un vero nume poliade che i testi letterari greci chiamano *πολιοῦχος* ('protettore della città'), come venivano definite le più antiche divinità pagane (Atena, Artemide, Giove)⁵⁶, anche con una rivoluzione lessicale

⁵¹ Questo sembra sospettare ORSELLI 2015, pp. 28-29, che non esclude l'idea di MARTIN 1974, pp. 156-157, formulata nello studio sulla *Vita* di *Barbatus*, vescovo di Benevento, secondo la quale «l'Occidente latino non conosce ... il santo protettore delle mura» (ORSELLI 2015, p. 29): «le saint protecteur des murailles, que l'on ne connaît guère en Occident, est au contraire un personnage assez familier aux Grecs à l'époque précisément où vit *Barbatus*. C'est aux VI^e et VII^e siècles que l'on commence, dans l'empire oriental, à utiliser des icônes comme *palladia* pour protéger armées et villes assiégées» (MARTIN 1974, p. 156).

⁵² BG I, 23 (*La Guerra gotica di Procopio di Cesarea*. Testo greco emendato dai manoscritti con traduzione italiana a cura di D. COMPARETTI, Roma 1895, I, pp. 165-166). È interessante il raffronto con la testimonianza di Evagrio Scolastico a proposito della tomba di San Simeone Stilita, che per gli Antiocheni garantiva la difesa della città benché le mura fossero state distrutte da un terremoto: HE I, 13 (*The Ecclesiastical History of Evagrius, with the scholia*, edited with introduction, critical notes, and indices, by J. BIDEZ, L. PARMENTIER, London 1898, p. 23; per la traduzione in inglese, vd. *The Ecclesiastical History of Evagrius Scholasticus*, Translated with an introduction by M. WHITBY, Liverpool 2000, p. 37).

⁵³ Teodoreto di Cirro (*Graecarum affectionum curatio*, 8.10, ed. I. RAEDER, Lipsiae 1904, p. 199) a proposito dei santi: *πολιούχους τιμῶσι καὶ φύλακας* (cfr. anche la testimonianza di Johannes Diakrinomenos, *infra*, con nota 67). Sulla prima definizione, *infra*.

⁵⁴ Così ancora Teodoreto di Cirro a proposito di Giacomo, ancora in vita e vescovo durante l'assedio di Nisibi da parte dei Persiani di Sapore II (vd. anche *infra*, nota 64): *HPhil.* I, 11, 24 (Théodoret de Cyr, *Histoire des moines de Syrie / «Histoire philothée»* I-XIII, Introduction, texte critique, traduction, notes par P. CANIVET, A. LEROY-MOLINGHEN, Paris 1977, pp. 186-187). Cfr. ORSELLI 2015, pp. 26-27 (si rimanda alla nota 87 per l'uso del termine in ambito pagano), 134.

⁵⁵ SPERA 2012b, p. 282. L'appellativo di "torri" in riferimento ai martiri ricorre nelle fonti occidentali (soprattutto Paul. Nol., *Carm.* XIX, 335-342: Paolino di Nola, *I carmi*. Testo latino con introduzione, traduzione italiana, note e indici a cura di A. RUGGIERO, I (1-20), Napoli-Roma 1996, pp. 374-377), ma anche nelle greche (Bas., *Homilia in quadraginta martyrum*, 8, in PG 31, cc. 521-522).

⁵⁶ È assai interessante che ancora nella *Néa isotopia* Zosimo riproponga il filone miracolistico pagano e siano l'Atena Promachos e Achille a garantire la protezione di Atene,

(e iconografica) che entra prepotentemente negli scritti agiografici⁵⁷. In un'epigrafe dei primi decenni del VI secolo da Euchaita, nel Ponto, Teodoro di Amasea è esplicitamente definito *ὁ τοῦ πολιόμενος ἔφορος*, il 'guardiano' della città⁵⁸.

Il fenomeno lascia tracce già alla fine del IV secolo, se il poeta Claudiano, nel carme 50, deride il *magister militum Iacobus*, cristiano, che contro le *catervae Geticae* sembrava affidarsi ad intermediari di vittoria come Paolo, Pietro, Tommaso, Bartolomeo, Susanna, Tecla (*sic ope sanctorum non barbarus inruat Alpes*)⁵⁹ e se, con il medesimo tono canzonatorio, Ammiano Marcellino ricordava la visita del comandante Sabiniano per Edessena *sepulchra* prima della guerra con i Persiani⁶⁰; per Paolino di Nola, qualche anno più tardi, con l'arrivo delle reliquie di Andrea e di Timoteo Costantinopoli riusciva ad essere *aemula* di Roma, oltre che con la costruzione delle solide mura, nella protezione ottenuta *apostolicis corporibus*⁶¹. La connessione tra i santi e la difesa urbana – è stato ampiamente dibattuto⁶² – è però ben radicata soprattutto in Oriente: così, nel *De vita et miraculis sanctae Theclae*, della metà del V secolo, la martire è presentata nell'immagine simbolica di roccaforte per Seleucia e arriva a mostrarsi sulle mura per allontanare i nemici (che respinge con

prima per un terremoto (IV, 18, 2-4: *Storia nuova*, introduzione, traduzione e note di F. CONCA, Milano 2007, pp. 398-399), poi, nel 397, dall'assalto di Alarico: questi, «mentre stava per assalire con tutto l'esercito la città, vide Atena Promachos percorrere le mura, come è possibile ammirarla nelle statue, armata e nell'atto di opporsi agli assalitori» (V, 6, 1: *ibidem*, pp. 505-506). Cfr. MOMIGLIANO 1975, p. 63; ORSELLI 2015, nota 96 a p. 29; KEY FOWDEN 1999, p. 46. Sui vescovi nella veste di *πολιούχοι*, oltre a ORSELLI 2015, pp. 32-36 e 130-141, GYLLENHAALL 2016, pp. 161-162.

⁵⁷ Sul ruolo di difensori urbani svolto dai santi fondamentali sempre gli approfondimenti di Alba Maria Orselli, a più riprese (vd., in particolare, ORSELLI 1996; ORSELLI 2015, pp. 22-31). Inoltre, KEY FOWDEN 1999, pp. 45-48 e, sulla base di alcuni documenti epigrafici, ZUCKERMAN 2002, pp. 243-253 e AGOSTI 2018, part. p. 266. Ultimamente anche WIŚNIESKI 2019, pp. 48-69, tuttavia con un pregiudizio non condivisibile che tende a ridimensionare il fenomeno in Occidente (part. pp. 49-50).

⁵⁸ ANDERSON, CUMONT, GRÉGOIRE 1910, n. 101 pp. 124-127 (H. Grégoire); su questa epigrafe, cfr. anche MANGO, ŠEVČENKO 1972, pp. 382-385; GUARDUCCI 1978, n. 14 pp. 409-410; NOWAKOWSKI 2018, pp. 486-489; AGOSTI 2019, pp. 312-314. Tale iscrizione è da leggere con un'altra coeva che allude alla realizzazione di una cinta muraria da parte dell'imperatore Anastasio, su ispirazione dello stesso martire (MANGO, ŠEVČENKO 1972, pp. 379-382; GUARDUCCI 1978, n. 13 pp. 408-409; AGOSTI 2019, pp. 313-314).

⁵⁹ Claud., *carm. min.* 50; per il commento CONSOLINO 2004, part. pp. 160-174, cui si rimanda per le questioni interpretative e la precisazione della data di composizione, che la studiosa preferisce stabilire dopo la battaglia di Pollenza. Vd. anche SPERA 2012b, p. 282 e WIŚNIESKI 2019, p. 51.

⁶⁰ Amm., *Res gestae* 18,7,7. Sulla stessa linea, è interessante la descrizione fornita da Rufino di Aquileia (*Historia ecclesiastica* 11, 33, in *PL* 21, c. 539) sui momenti preparatori dello scontro di Teodosio con Eugenio del 393; l'imperatore, coinvolgendo clero e popolo in cerimoniali di preghiera, si era prostrato *ante Martyrum et Apostolorum thecas*, confidando nell'intercessione dei santi per la vittoria.

⁶¹ *Carm.* XIX, 329-342 (Paolino di Nola, *I carmi*. Testo latino con introduzione, traduzione italiana, note e indici a cura di A. RUGGIERO, I (1-20), Napoli-Roma 1996, pp. 374-377).

⁶² MARTIN 1974, pp. 156-157; ORSELLI 1989, pp. 815-819; ORSELLI 1996; ORSELLI 2015, pp. 22-23, 135-136, 144-146; WIŚNIESKI 2019, pp. 48-69, part. 54-56.

un intervento diretto anche nella natale città di Iconio)⁶³, come l'analogo compilazione, datata al VII secolo, per Demetrio di Tessalonica fa apparire il santo ancora sulle mura, in abiti militari, durante l'assedio degli Avari⁶⁴; pure nel racconto di Evagrio Scolastico, Resapha è salva dall'attacco dei Persiani per l'intervento di Sergio⁶⁵ e San Simeone svolge la funzione di fortitizio per Antiochia⁶⁶, mentre a Dara, fortificata da Anastasio, è lo stesso Bartolomeo che, apparendo in sogno all'imperatore, si propone come protettore del centro (*φύλαξ τῆς πόλεως*), che ne riceve reliquie per la consacrazione di chiese⁶⁷. Nello stesso modo, in Occidente, Agostino riferisce dell'apparizione di Felice *cum a Barbaris Nola oppugnaretur*⁶⁸ e Idazio Lemico raccoglie la tradizione di un intervento salvifico della martire Eulalia, che distoglie Teoderico dall'intenzione di saccheggiare Merida (*Theudericus Emeritam depraedari moliens beatae Eulaliae martyris terretur ostentis*)⁶⁹.

A parte testimonianze di questo tipo, ben più numerose di quelle, solo esemplificative, rapidamente richiamate⁷⁰, l'associazione del santo alle mura si traduce in esiti peculiari, soprattutto la dedicazione del-

⁶³ *Mir.* 5, ed. G. DAGRON, *Vie et Miracles de Sainte Thècle*. Texte grec, traduction et commentaire, avec la collaboration de Marie Dupré La Tour, Bruxelles 1978, p. 278, 11.16-18; per l'intervento miracoloso a Iconio, *Mir.* 6 (*ibidem*, p. 298, 11.7-8). Tali testimonianze sono ripetutamente valorizzate soprattutto da Orselli (part. ORSELLI 1996, p. 10).

⁶⁴ *Mir.* 13, 120 e 14, 161, ed. P. LEMERLE, *Les plus anciens recueils des miracles de saint Démétrius et la pénétration des Slaves dans les Balkans*, I. Le Texte, Paris 1979, pp. 135, 167. Cfr. MARTIN 1974, pp. 156-157 e ORSELLI 1996, p. 15 (la studiosa ne evidenzia le differenze di fondo, dal punto di vista della cultura sociale di riferimento, rispetto ai più antichi "Miracoli di Santa Tecla"). WALTER 2003, pp. 68-73 e DÉROCHE 2015, pp. 265-266, oltre a SPIESER 2015.

⁶⁵ *HE* IV, 28 (*The Ecclesiastical History of Evagrius, with the scholia*, edited with introduction, critical notes, and indices, by J. BIDEZ, L. PARMENTIER, London 1898, pp. 176-177). Non contiene nessun richiamo al miracolistico però la trattazione di Procopio, che attribuisce piuttosto alla solidità della fortificazione, realizzata da Giustiniano, l'impossibilità di successo delle operazioni di assedio di Cosroe (*De aedificiis*, II, 9, 9). Cfr. KEY FOWDEN 1999, pp. 60-100.

⁶⁶ *HE* I, 13 (*The Ecclesiastical History of Evagrius, with the scholia*, edited with introduction, critical notes, and indices, by J. BIDEZ, L. PARMENTIER, London 1898, pp. 22-23).

⁶⁷ Joh. Diakr., *Fr.* 2.558 (*Fragmente aus Johannes Diakrinomenos und Epitome*, in *Theodoros Anagnostes Kirchengeschichte*, ed. G.C. HANSEN, Berlin 1971, p. 157).

⁶⁸ Aug., *De cura pro mortuis gerenda*, 16 (19).

⁶⁹ Hyd. 182, in *MGH, Auctorum antiquissimorum Tomus XI, Chronicorum minorum saec. IV, V, VI, VII, II*, Berolini 1894, p. 30.

⁷⁰ Evocato dai cittadini, anche il santo vescovo Giacomo di Nisibi intimorisce i Persiani, camminando sulle mura, sulla base del racconto di Teodoro di Cirro (*HPhil.* I, 12: Théodoret de Cyr, *Histoire des moines de Syrie / «Histoire philothée»* I-XIII, Introduction, texte critique, traduction, notes par P. CANIVET, A. LEROY-MOLINGHEN, Paris 1977, pp. 188-189). Dallo stesso Giacomo è definito *πολιοῦχος καὶ στρατηγός* (*HE* II, 30, 8: Théodoret de Cyr, *Histoire ecclésiastiques*, Tome I (livres I-II), Texte grec de L. PARMENTIER et G.C. HANSEN, introduction A. MARTIN, traduction P. CANIVET, revue et annotée par J. BOUFFARTIGUE, A. MARTIN, L. PIETRI, F. THÉLAMON, Paris 2006, pp. 480-481). Anche dopo la sua morte, la sepoltura a Nisibi ne ratifica definitivamente la sua funzione di muro, sulla base della testimonianza di Efrem Sirio (*Carmina nisibena*, 13, 21: S. *Ephraemi Syri Carmina Nisibena. Additis prolegomenis et supplemento lexicorum syriacorum*. Primus edidit, ver-

le porte e di tratti del circuito, fenomeno diffuso sia in Occidente che in Oriente, in particolare dal periodo bizantino⁷¹, di cui talora ricaviamo tracce anche dall'epigrafia. A Mileto è interessante che alla fase di fortificazione del teatro, a ridosso delle mura, si leghi un'iscrizione con richiesta di salvezza per gli abitanti ai sette arcangeli⁷², evocati ripetutamente negli apparati epigrafici delle strutture di difesa⁷³, come, suggestivamente, i soli Michele, Raffaele, Gabriele e Uriele sui quattro balconi di una torre del fortino di Umm el Jimal, in Giordania⁷⁴ (fig. 12); a Corinto, due epigrafi di età giustiniana pertinenti alle fortificazioni (una nella fortezza dell'istmo e una sulla porta a nord-est) invocano per la protezione dell'impero, del Peloponneso e della città Cristo e Maria Theotokos⁷⁵, il cui culto, anche in relazione alla sacralizzazione della difesa urbana, viene potenziato proprio in questo periodo⁷⁶. Da Calama (Guelma), in Africa, proviene un altro caso significativo, l'iscrizione del

tit, explicavit G. BICKELL, Lipsiae 1866, p. 100 – tr. lat. –; il concetto è ribadito per Abramo, in 17, 4, *ibidem*, p. 109).

Per esempi più tardi nella documentazione agiografica, sorprendentemente conformati ai modelli precedenti, cfr. MARTIN 1974, part. p. 157; inoltre, ORSELLI 2015, nota 96 a pp. 28-29.

⁷¹ Tale tendenza si configura massivamente, sulla base delle fonti, soprattutto nel medioevo: dall'VIII secolo sono numerose le attestazioni di porte nominate con i santi per lo più titolari delle chiese vicine, con finalità identificativa e, logicamente, anche di connotazione religiosa. Si possono ricordare, tra i casi documentati entro i secoli VIII-X, Lucca (*porta sancti Gervasi*; *porta sancti Vincentii*: CLA XXXI, n. 916, anno 739; *porta sancti Petri*: CLA XXX, n. 896, anno 720); Pistoia (*porta sancti Donati*: CLA XXXI, n. 921, anno 742), Chiusi (*porta sanctae Mustiolae*: CLA XXIII, n. 742, anno 765), Tivoli (*posterula sancti Pantaleonis*: RT, doc. V – pp. 32-33 –, anno 973), Napoli (*porta sancti Ianuarii*: RNAMon, n. 56 – p. 12 –, anno 951 e n. 148 – p. 209 –, anno 971). Un esempio più antico si rintraccia a Ravenna: un atto fondario del 625 ricorda una *terra sub porta sancti Apolenaris* (CLA XXII, n. 720). Cfr. BULLOUGH 1974, p. 354 e LA ROCCA 2003, p. 426.

⁷² CIG, II 2895 e SEG, 4, 440; inoltre, HERRMANN 1998, n. 943. Per una trattazione esaustiva del tema, CLINE 2011, meno efficace per i problemi di rivisitazione della cronologia, per la quale si preferisce l'età giustiniana, seguendo DEISSMANN 1909, p. 339; GRÉGOIRE 1922, n. 221 e FEISSEL 1983, p. 190. Sulla ricostruzione bizantina delle mura, da ultimo, NIEWÖHNER 2013, pp. 224-226.

⁷³ Per altri esempi, IGLS, IV 1610 (El Borg); GRIESHEIMER 2001, n. 17 pp. 137-138 (da Androna/el-Anderin); sulla funzione dei μετάρτα, citati da epigrafi in relazione a vari santi militari – Sergio, Teodoro, Longino – cfr. *infra*, con nota 86.

⁷⁴ LITTMANN 1921, nn. 245-248 pp. 143-145 e IGLS, XXI, 5, 1, nn. 105-108. Per il complesso apparato epigrafico relativo al fortino, che si è ritenuto di collegare all'introduzione di un insediamento monastico (BUTLER 1913, pp. 158-159, 171; cfr. DE VRIES 1998, p. 140 e part. S.T. PARKER, *The Later Castellum* ("Barracks"), pp. 131-142. Sul contesto pure DE VRIES 1981), cfr. anche FELLE 2006, nn. 101, 103 pp. 86-87.

⁷⁵ IGLS, IV 204 e IGLS, IV 205; su queste anche KENT 1966, pp. 168-169; GREGORY 1979, pp. 254-255; GUARDUCCI 1978, nn. 1-2 pp. 326-330; FEISSEL, PHILIPPIDIS-BRAAT 1985, nn. 16-17 pp. 279-281; CLINE 2011, pp. 63-65.

⁷⁶ Si possono ricordare i bastioni di Byllis, costruiti «per Provvidenza di Dio e la Vergine Madre di Dio» (SEG, 38, 531), opera del medesimo architetto di Corinto, *Victorinus*: FEISSEL 1988 e FEISSEL 2000, pp. 92-93; BAJENARU 2010, pp. 38-39. Per altre testimonianze esemplificative e più o meno coeve da Qasr al-Muharram (Syria), cfr. IGLS, IV 1811, 1812, 1813.

539/544 che, celebrando la costruzione delle mura, affida alla *defensio martyrum* la custodia della piccola porta (*posticius*) nella quale era ancora *in situ* alla metà del XIX secolo, con la richiesta a *Clemens* e *Vincentius* di vegliare sull'ingresso⁷⁷. Può, invece, difficilmente riferirsi alle mura, ad una porta o ad una torre⁷⁸, l'iscrizione di Cagliari relativa ad un *metatu(m) sancti Longini centurionis*, con una formula di minaccia al diavolo (*hic abes a Domino diabule*)⁷⁹ (fig. 12); tale testimonianza può infatti essere sorprendentemente assimilata ad un gruppo di cinque epi-



Fig. 12 – Umm el Jimal, balcone di una torre con iscrizione Οὐρίηλ.



Fig. 13 – Cagliari, iscrizione relativa ad un *metatu(m) sancti Longini* (da Martorelli).

⁷⁷ *CIL*, VIII 5352 (vd. DURLIAT 1981, n. 3 pp. 11-14). Cfr. DELEHAYE 1912, p. 454; CARILE 2000, p. 242. L'iscrizione è valorizzata in tale direzione da KEY FOWDEN 1999, pp. 45-46. Sul centro PRINGLE 1981, pp. 188-191.

⁷⁸ Così PANI ERMINI 1994, p. 391 e PANI ERMINI 1995, p. 61 (in entrambi i casi la studiosa rimanda ad approfondimenti ulteriori in corso di pubblicazione, poi non più editi); successivamente, SPANU 1998, nota 115 a p. 31; VIRZI 2002; SPERA 2012b, p. 283.

⁷⁹ La lastra venne incidentalmente recuperata in una discarica tra via Simeto e via Brenta; dopo la prima edizione (PORRU 1989) e la bibliografia alla nota precedente, si vedano soprattutto PERRA 2002, p. 135, SALVI 2002, p. 23 e MARTORELLI 2008, pp. 217-218 (con alcune note sul culto); COSENTINO 2019, p. 83 con nota 42, in particolare a proposito della formula deprecatoria.

grafi da agglomerati minori della Syria (Rafnīyē, l'antica *Raphanaia*, el-Borǧ, Ghoūr, el-Anderin e Nawa), tre delle quali precisamente datate tra il 511/512 e il 526, che legano il *μητᾶτον*, meglio inteso come un campo militare di transito, ai santi preferiti dai soldati, Sergio, Teodoro, Giorgio, Michele e gli altri arcangeli, e lo stesso Longino, nominato con l'arcangelo Michele nell'iscrizione da el-Borǧ datata al 526 e con Teodoro e Giorgio in quella da Ghoūr del 524/525⁸⁷.

Ma la protezione dei santi sulle strutture difensive si materializza in modo ancora più marcato, nei vari centri urbani, con la nascita di chiese in diretta associazione con il circuito murario, talora in relazione strutturale con questo: per limitarsi ad alcuni esempi stringenti, si possono richiamare soprattutto l'oratorio di Santa Tecla addossato alle mura a Seleucia, un «piccolo e modesto santuario» per l'autore del *De vita et miraculis*, ma capace di proteggere dai nemici⁸⁸, e la *basilica sancti Martini, quae super murus civitatis* – la città è Rouen – *ligneis tabulis fabrecata*, descritta da Gregorio di Tours come il luogo di rifugio di Meroveo e Brunilde per l'arrivo di Chilperico⁸⁹; allo stesso santo era stato dedicato,

⁸⁰ *IGLS*, IV 1397: Ⲭ μητᾶτον τοῦ ἁγίου Σεργίου [μ]άρτυρο[ς — —]. Cfr. MOUTERDE 1949-1950, p. 38.

⁸¹ *IGLS*, IV 1610: μητᾶτον τοῦ ἀρχαγγέλο[υ] Μηχαήλ καὶ τοῦ ἁγίου / Λονγίνου τοῦ ἑκατοντάρχου-ἐκτίθηθι ὁ πύργος οὗτος, ἔτους ζλω', μ(η)νός Παν(ή)μου). MOUTERDE 1949-1950, nota 4 a p. 30.

⁸² *IGLS*, IV 2155 (*SEG*, 7, 110): μητ(ᾶ)τον τ(οῦ) ἁγ(ίου) Λονγίν(ου) κ(αὶ) τ(οῦ) ἁγ(ίου) / Θεοδώρ(ου) κ(αὶ) τ(οῦ) ἁγ(ίου) Γεοργ(ίου) τ(οῦ) ζλω' [sc. ἔτους]; cfr. anche R. MOUTERDE, in CUMONT 1928, p. 167; HALKIN 1953, p. 335.

⁸³ GRIESHEIMER 2001, n. 17 pp. 137-138: Ⲭ Μετᾶτων τῶν ἁγίων / [ἀ]ρχαγγέλων ἔτους γκω'

⁸⁴ Con molti dubbi di restituzione *IGLS*, IV 1952 (*SEG*, 35, 1487): [ἔ]τους / [.]πψ', / μ(η)νός Δίου λ', / ἐπὶ Δανι- / ἤλου φρ(ουράρχου) / τοῦ μητᾶτου(?) [μ(άρτυρος)?] Σεργίου. Questa iscrizione venne scoperta nell'atrio di una chiesa a Nawa (FEISSEL, KAYGUSUZ 1985, p. 417, nota 87).

⁸⁵ GRIESHEIMER 2001, n. 17 pp. 137-138 (511/512); *IGLS*, IV 1610 (526); *IGLS*, IV 2155 (524/525). Solo *IGLS*, IV 1952, di dubbia lettura, come si è detto, si data agli anni 468-477.

⁸⁶ Sulla funzione dei μετᾶτα, cfr. TROMBLEY 2004, p. 85 (è preferibile ritenerne un ruolo militare, piuttosto che civile); inoltre, GRIESHEIMER 2001, pp. 137-138 e KEY FOWDEN 1999, pp. 113-114. Per un'analisi del termine si rimanda a PORRU 1989 (riargomentato da VIRZI 2012, pp. 551-552) e COSENTINO 2019, nota 42 a p. 83; con lo studioso non si concorda sulle conclusioni interpretative ("I would rather think it refers to a room attached to a church, such as a sacristy or a warehouse"). Per l'iscrizione di Cagliari, va dunque recuperata piuttosto l'ipotesi del primo editore (PORRU 1989), seguito poi da PERRA 2002, p. 135 e da SALVI 2002, p. 23.

⁸⁷ Su queste epigrafi, cfr. anche la scheda di P. NOWAKOWSKI, *Cult of Saints*, E01834 (<http://csa.history.ox.ac.uk/record.php?recid=E01834>).

⁸⁸ *Mir.* 27, ed. G. DAGRON, *Vie et Miracles de Sainte Thècle*. Texte grec, traduction et commentaire, avec la collaboration de Marie Dupré La Tour, Bruxelles 1978, p. 360, 39ss. Non si può dire se fosse legato alle mura l'εὐκτήριον di San Sergio attestato da un'epigrafe di Salamis (Sélémyé, Siria): *IGLS*, V 2530.

⁸⁹ *Gregorii episcopi Turonensis Historiarum liber V*, 2 (in *MGH, Scriptores rerum Merovingicarum*, 1.1, *Gregorii Turonensis Libri Historiarum X*, Editionem alteram curaverunt B. KRUSCH, W. LEVISON, Hannoverae 1951, p. 195). Per tale edificio che, benché denominato *basilica* nel testo, si può ricostruire come una piccola costruzione integrata alla mura, e l'ipotesi di localizzazione presso la porta occidentale di Rotomago, vd. VIEILLARD-TROIEKOUROFF 1976, pp. 245-247 e GAUTHIER 1996, p. 33; la studiosa ne propone appunto l'identificazione con la chiesa di San Martino nominata in un atto dell'833 (*Gesta sanc-*

stando ancora alla testimonianza di Gregorio, per un atto evergetico privato, un oratorio a Parigi, realizzato dentro una delle porte urbane, in posizione elevata (*in sublime*): in questo erano scampati da un incendio che aveva distrutto la città il fondatore con la moglie⁹⁰. Nella cinta di Spalato, cappelle dedicate rispettivamente a San Teodoro, San Martino, Sant'Anastasia e Sant'Apollinare consacravano, con molta plausibilità dall'età giustiniana, le quattro porte, riutilizzando ambienti del livello soprastante⁹¹. A Tivoli è assai convincente l'ipotesi che l'oratorio di San Pantaleone, attestato da atti del X secolo *supra* una posterula che ne aveva preso il nome⁹², sia una fondazione bizantina in stretta relazione con una guarnigione militare, affidatasi alla protezione del santo 'ἀναργύρος' e garanzia di salvezza⁹³. Numerosi documenti medievali forniscono in effetti testimonianza di chiese, di cui non è sempre certa la data di impianto, poste 'supra murum civitatis': un oratorio *in memoriam sancti archangeli Michaelis* nella *Vita Rigoberti episcopi Remensis*⁹⁴, un'ecclēsia *sancti Andree in civitate Perusina* e una *sanctae Marie que est supra murum civitatis clusinae* in un diploma di Enrico II⁹⁵.

torum patrum Fontanellensis cœnobii, éd. F. LOHIER et J. LAPORTE, Rouen-Paris 1936, pp. 111-112). Cfr. anche CAGIANO DE AZEVEDO 1974, p. 651; TERRIEN 2007, p. 241; SPERA 2012b, p. 283. Inoltre, ZIMMERMANN 1958, p. 440 e AHRENS 1981, p. 544 (AHRENS 2001, II, p. 138).

⁹⁰ *Igitur cum totam civitatem huc adque illuc flante vento flamma feritur totisque viribus regnaret incendium, adpropinquare ad aliam portam coepit, in qua beati Martini oratorium habebatur, qui ab hoc aliquando factum fuerat, eo quod ibi lepram maraculosi hominis osculo depulisset. Vir autem, qui eum intextis virgultis in sublime construxerat, confisus in Domino nec de beati Martini virtute diffisus...: Gregorii episcopi Turonensis Historiarum liber VIII, 33 (in MGH, *Scriptores rerum Merovingicarum, 1.1, Gregorii Turonensis Libri Historiarum X*, Editionem alteram curaverunt B. KRUSCH, W. LEVISON, Hannoverae 1951, pp. 401-402). Cfr. DUVAL, PERIN, PICARD 1992, p. 114; tale costruzione in legno è considerata da KNÖGEL-ANRICH 1936, p. 66; ZIMMERMANN 1958, p. 427; AHRENS 1981, p. 543.*

⁹¹ Essenzialmente, JAKŠIĆ 2003, con ottime argomentazioni sulla cronologia e sull'assetto dei quattro oratori, solo due dei quali, San Martino sulla cd. Porta Aurea (nord) e San Teodoro sulla cd. Porta Ferrea (ovest), sono ancora conservati nelle ristrutturazioni medievali. Difficile, però, pensare al legame proposto dallo studioso tra Sant'Anastasia e l'Anastasis, piuttosto che riconoscere nella titolare della cappella la martire di *Sirmium*.

⁹² *Regesto della Chiesa di Tivoli*, a cura di L. BRUZZA, Roma 1880, n. III (a. 954), p. 27: *turricella una cum scala marmorea cum inferioribus et superioribus suis...et oratorium Sancti pantaleonis supra pusterula positum in intro cum scala marmorea sua*; n. V (a. 978 (973)), p. 33: *A secundo latere muro civitatis tyburtina usque in pusterula cum aecclesia sancti pantaleonis cum turre et scala marmorea*. Il primo documento si riferisce ad una locazione da parte del vescovo Giovanni al *vir magnificus Petrus* di beni, tra cui una torricella e lo stesso oratorio.

⁹³ PACIFICI 1925-1926, p. 149 e GIULIANI 1970, p. 69. Sul culto di Pantaleone e sulla sua popolarità nel periodo bizantino, vd. soprattutto GERSTEL 2012, con un quadro bibliografico completo (pp. 176-177 per la diffusione delle chiese e i richiami culturali, rintracciati anche a Roma).

⁹⁴ *Vita Rigoberti episcopi Remensis*, ed. B. KRUSCH, W. LEVISON, in MGH, *Scriptores rerum Merovingicarum 7, Passiones vitaeque sanctorum aevi Merovingici cum supplemento et appendice*, Hannoverae 1920, p. 68.

⁹⁵ MGH, *Diplomata regum et imperatorum Germaniae - Die Urkunden der deutschen Könige und Kaiser 3, Heinrici II. et Arduini Diplomata - Die Urkunden Heinrichs II. und Arduins*, Hannoverae 1900-1903, p. 348.

3. La rinominazione delle porte e la realizzazione di chiese a ridosso delle mura risultano essere anche a Roma gli esiti più evidenti del processo di 'sacralizzazione' della difesa, che sembra conoscere un deciso potenziamento tra VI e VII secolo, durante e soprattutto nei decenni successivi alle guerre greco-gotiche.

Come è noto, nella prima metà del VII secolo la *Notitia portarum* documenta la prassi di indicare le porte con i nomi dei martiri più venerati che erano per lo più sepolti nelle aree suburbane adiacenti. Per la metà delle quattordici annoverate si esplicita l'uso, divenuto corrente, di associare al nome antico quello del santo (*porta ... quae modo dicitur sancti ...*)⁹⁶: la Cornelia è ormai la porta di San Pietro⁹⁷, la Flaminia di San Valentino⁹⁸, la Salaria di San Silvestro⁹⁹, la Tiburtina di San Lorenzo¹⁰⁰, l'Asinaria di San Giovanni (in questo caso dalla nuova dedicazione della *basilica Salvatoris*)¹⁰¹, l'Ostiense di San Paolo¹⁰², l'Aurelia di San Pancrazio¹⁰³, con poche sorprendenti mancanze; ad esempio, stupisce che la porta Nomentana non richiami il santuario di Agnese, pure molto fiorente, o che l'Appia non risulti associata nominalmente ad uno dei prestigiosi santi sepolti nei cimiteri su questa strada¹⁰⁴. Ma l'uso è di certo precedente, di almeno un secolo, se nel *Bellum gothicum* Procopio, cui certo la salda pratica nei territori orientali rendeva familiare tale consuetudine¹⁰⁵, sembra raccogliere una tendenza già affermata e, a più riprese, si riferisce alla porta «che oggi porta il nome di Pietro, principe

⁹⁶ VALENTINI, ZUCCHETTI 1940-1953, II, pp. 141-153.

⁹⁷ VALENTINI, ZUCCHETTI 1940-1953, II, p.141.

⁹⁸ VALENTINI, ZUCCHETTI 1940-1953, II, p. 142.

⁹⁹ VALENTINI, ZUCCHETTI 1940-1953, II, p. 143.

¹⁰⁰ VALENTINI, ZUCCHETTI 1940-1953, II, p. 145.

¹⁰¹ VALENTINI, ZUCCHETTI 1940-1953, II, p. 146. Sulla dedicazione della chiesa episcopale a San Giovanni, che si inquadra negli anni del pontificato di Gregorio Magno, DE BLAAUW 1994, I, pp. 161-162.

¹⁰² VALENTINI, ZUCCHETTI 1940-1953, II, p. 150.

¹⁰³ VALENTINI, ZUCCHETTI 1940-1953, II, p. 151. Tali denominazioni delle medesime porte ricorrono anche nelle varie biografie del *Liber pontificalis* a partire dal VI-VII secolo: quelle di Vigilio e di Teodoro ricordano la porta di San Paolo (*LP* I, pp. 298, 233), la vita di Sergio I la *porta sancti Petri* (p. 373), nominata anche nelle biografie di Gregorio II, Stefano III e di Adriano I (pp. 399, 470, 506, 513), in cui troviamo pure il riferimento alla *porta sancti Laurentii* (p. 505); nella vita di Stefano III è citata la porta di San Pancrazio (p. 470). Gli altri accessi delle Mura Aureliane sono invece indicati, nello stesso *Liber pontificalis*, con le denominazioni antiche, queste prevalenti nella *Descriptio murorum* del Codice di Einsiedeln (VALENTINI, ZUCCHETTI 1940-1953, II, pp. 202-207), dove è interessante (e non si può dire se ciò possa avere valenza per la cronologia della genesi o per la funzione del documento) che venga annoverata con il nome del santo solo la *porta sancti Petri*, peraltro cardine topografico ricorrente anche nell'itinerario (pp. 202, 207 e, per l'itinerario, pp. 169, 176, 180, 195).

¹⁰⁴ Come si sa, la denominazione *porta Sancti Sebastiani* è documentata solo ben più tardi (VALENTINI, ZUCCHETTI 1940-1953, IV, p. 433); anche l'intitolazione a Sant'Agnesa della porta Nomentana diviene prassi: vd., ad esempio, nella veduta di Bruegel il Vecchio (1551ca.; FRUTAZ 1962, tav. 172). Il discorso vale anche per la porta Labicana: vd. anche COATES-STEPHENS 2004, p. 105.

¹⁰⁵ *Supra*, p. 287.

degli Apostoli di Cristo, sepolto colà presso»¹⁰⁶, a quella «che reca il nome di Paolo Apostolo»¹⁰⁷ e a quella, transtiberina, l'Aurelia, di cui non sembra conoscere il nome antico, forse anche per questo ripetutamente «denominata dal santo Pancrazio» e Παγκρατιανή¹⁰⁸; anche la 'Cosmografia' dello Pseudo-Etico, forse già del V secolo, descrivendo il corso del Tevere, ribadisce la congiunzione con i due apostoli, indicati come *dom(i)ni* (secondo Giovanni Battista de Rossi, giustamente, un indicatore di antichità del testo), per le due porte Cornelia e Ostiense¹⁰⁹.

È possibile che possa essersi formata precocemente – e ovviamente dedotta da una chiesa nelle vicinanze – anche la denominazione di una *posterula Sanctae Agathae*, ricordata solo nel IX secolo dalla biografia di Sergio II (844-847)¹¹⁰, se una successiva bolla di Giovanni XII del 962 la definisce *Posterula antiqua que olim cognominabatur Sancte Agathe*¹¹¹; si tratta certamente di una delle tre *posternae* ricordate nella 'Descrizione delle mura' del Codice di Einsiedeln nel tratto a *porta Sancti Petri ... usque portam Flaminiam*, e delle cinque complessive, le uniche aperture minori annoverate per tutto il circuito aureliano dal prezioso documento altomedievale, disposte lungo le scomparse mura peritiberine del Campo Marzio¹¹², evidentemente funzionali alle postazioni degli approdi fluviali. Per primo Costantino Corvisieri ne aveva ragionevolmente proposto l'identificazione con la *posterula sancti Martini* citata in un altro atto dello stesso Giovanni XII del 957¹¹³, così nominata dalla prossima chie-

¹⁰⁶ BG I, 19 (*La Guerra gotica di Procopio di Cesarea*. Testo greco emendato dai manoscritti con traduzione italiana a cura di D. COMPARETTI, Roma 1895, I, p. 141). Lo storico confonde la denominazione antica di Cornelia, chiamandola Aurelia, nome che non attribuisce mai a porta San Pancrazio (*infra*). Sulle citazioni delle porte urbane in Procopio, alcune note in TABATA 2013, pp. 199-200.

¹⁰⁷ BG II, 4 e III, 36 (*La Guerra gotica di Procopio di Cesarea*. Testo greco emendato dai manoscritti con traduzione italiana a cura di D. COMPARETTI, Roma 1895, II, pp. 25, 434, 435).

¹⁰⁸ BG I, 18; 23; 28 (*La Guerra gotica di Procopio di Cesarea*. Testo greco emendato dai manoscritti con traduzione italiana a cura di D. COMPARETTI, Roma 1895, I, pp. 137-138, 164, 199).

¹⁰⁹ VALENTINI, ZUCCHETTI 1940-1953, I, p. 315 (nello stesso documento con il nome di Felice II, lì sepolto, viene indicata la strada, non la porta). Cfr. DE ROSSI 1869, pp. 11-12.

¹¹⁰ LP II, pp. 91-92; la porta è citata in relazione ad una esondazione tiberina: l'acqua aveva attraversato l'apertura, evidentemente collocata in una posizione sfavorevole per le piene fluviali, ed aveva poi raggiunto, defluendo verso sud-est, le chiese di San Lorenzo in Lucina e di San Marco. La *posterula sanctae Agathae* ricorre con il medesimo ruolo nelle descrizioni di eventi analoghi di poco posteriori, durante il pontificato di Benedetto III (LP II, p. 145) e Niccolò I (LP II, p. 153), quest'ultima inondazione particolarmente rovinosa. Sul culto di Agata e sulla sua fortuna in età bizantina, essenzialmente GORDINI 1961; per alcune note, SPERA 2012b (vd., poi, *infra*).

¹¹¹ FEDERICI 1899, n. IV, pp. 268-269. La precisazione *que olim cognominabatur Sancte Agathe* costituisce una difformità rispetto al precedente atto di Agapito II (*ibidem*, n III) e sembra giustificata proprio dal confronto con questo.

¹¹² VALENTINI, ZUCCHETTI 1940-1953, II, pp. 203-204, 207.

¹¹³ CORVISIERI 1877-78, p. 162 per il documento e pp. 96-100 per le argomentazioni. Concordi L. DUCHESNE, *comm. ad LP II*, p. 102, fino a BIANCHI 1998, pp. 354-355, 362. Per NIBBY 1820, p. 299, la porta era invece a sud-ovest, presso la chiesa di Santa Maria de pu-

sa di San Martino¹¹⁴: lo si deduce chiaramente dall'indicazione fornita dalle due bolle con la conferma di beni al monastero di San Silvestro in Capite, quella già citata del 962 e la precedente di Agapito II del 955, a proposito di una proprietà delimitata, nel lato sud, dalle Mura Aureliane (*muro istius civitatis*) *usque in posterulam sancte Agathe et via iuxta posterulam que pergit iuxta suprascriptam ecclesiam*¹¹⁵, cioè San Nicolai de Tofo, cui il documento aveva fatto precedentemente riferimento, chiesa corrispondente al sito della moderna San Carlo al Corso¹¹⁶. Dalla posterula di Sant'Agata, dunque, partiva la strada, quella di cui sono peraltro emersi tratti del basolato antico¹¹⁷, che si collegava alla via Lata-Flaminia all'altezza di San Nicola, la medesima strada su cui, nel tratto in prossimità delle mura, era ubicata la chiesa di San Martino. Se la porta è sicuramente unica pur nelle diverse intitolazioni¹¹⁸, non pare però altrettanto ovvio che la chiesa di San Martino, attestata per la prima volta nel 1026 (posteriormente al ricordato atto che già ne stabiliva il legame nominale con la porta¹¹⁹), fosse il risultato della ridedicazione della presunta, più antica chiesa di Sant'Agata¹²⁰.

4. Nello stesso frangente temporale, tra VI e VII secolo, il circuito aureliano aveva attratto anche la costruzione di chiese e oratori, che sembrano dedurre significato proprio dalla stretta correlazione con le mura.

Le più convincenti argomentazioni sulla cronologia di San Giovanni a Porta Latina, che ne hanno stabilito il migliore inquadramento nella seconda metà del VI secolo, con la possibile committenza di Narsete¹²¹, spingono anche a valorizzarne il ruolo topografico, entro un'area tradizionalmente marginale della città e con iniziale affermarsi del disabitato¹²², per le probabili relazioni con la vicinissima porta della cinta muraria¹²³.

sterula (HÜLSEN 1927, pp. 360-361), che avrebbe preso il posto di Sant'Agata. Resti della porta sembrano visibili nella veduta di Sallustio Peruzzi (FRUTAZ 1962, tav. 232; cfr. ZANCHETTIN 2005, fig. 7 a p. 514), più o meno coeva ad un documento del XVI secolo citato da CORVISIERI 1877-78, p. 98, con il riferimento ad una abitazione «a fronte S. Rocco sopra l'archo».

¹¹⁴ HÜLSEN 1927, pp. 385-386.

¹¹⁵ FEDERICI 1899, nn. III-IV, pp. 268-269.

¹¹⁶ HÜLSEN 1927, p. 407.

¹¹⁷ *Carta archeologica* 1964, IID n. 105, p. 102 e IIG n. 7 p. 151; LANCIANI, *FUR*, tav. 8.

¹¹⁸ Nell'XI secolo sarà anche denominata '*de Guilielmo*': CORVISIERI 1877-78, p. 100 (vd. anche BIANCHI 1998, p. 354).

¹¹⁹ HÜLSEN 1927, p. 385 e *supra*.

¹²⁰ Così CORVISIERI 1877-78, p. 96. Vd. *infra*, p. 307.

¹²¹ SCHUMACHER 1973 (diversamente da KRAUTHEIMER 1936 e 1937-1980, I, pp. 217-324); vd. anche COATES-STEPHENS 2006a, p. 154, BRANDENBURG 2013, pp. 238-242 e COATES-STEPHENS 2014 (con motivazioni legate anche alla dedicazione della chiesa: casi di dediche di interi edifici all'Evangelista sono, infatti, documentati a Costantinopoli, a Ravenna e nella sfera orientale dell'Impero; cfr. pure DEICHMANN 1974, pp. 95-96). Per un quadro completo delle problematiche monumentali e delle diverse posizioni dei numerosi studiosi nel dibattito sulla datazione MIELE, GUIDOBALDI 2019.

¹²² Cfr. i vari contributi in MANACORDA, SANTANGELI VALENZANI 2011.

¹²³ La relazione con il luogo della memoria dell'apostolo Giovanni, connesso alla leggenda delle torture con l'olio bollente subito nell'Urbe (su questa «cagione del fondamen-

In un periodo anteriore all'itinerario e alla silloge nel Codice di Einsiedeln, che ne costituisce l'unica attestazione, erano sorte, in postazioni contigue alle mura, le chiese dei Ss. Giovanni e Paolo e di S. Isidoro, rispettivamente sul Gianicolo, presso la porta Aurelia, sul lato sinistro, settentrionale, dell'omonima via, la prima, e vicino alla porta Tiburtina l'altra¹²⁴; è infatti questo oratorio il richiamo monumentale iniziale, posto a destra, nel segmento di itinerario *A porta Tiburtina usque Subura*¹²⁵, benché una puntuale localizzazione sia impossibile per la mancanza di resti e di ulteriori, sicure testimonianze¹²⁶. Anche la chiesa del Gianicolo non ha lasciato alcuna traccia¹²⁷; il fatto che davanti a questa (*ante*) fosse esposta la lastra con l'editto del 485/8 del prefetto urbano Claudio Giulio Ecclesio Dinamio sulle *fraudes molendinariorum*¹²⁸, ne ha ovviamente assicurato la posizione adiacente alle *molinae*¹²⁹ e Rodolfo Lanciani, su questa base, ritenne di riconoscerne il sito «sulla vetta stessa del monte...., a destra di chi sale alla porta s. Pancrazio», in «un vasto rettangolo di suolo, chiuso da recinto murato nei tempi di mezzo, identico a quelli di s. Sebastiano in Pallara, di s. Balbina, di s. Sebastiano sull'Appia, di s. Saba etc., ... occupato dalla villa Aurelia, già Savorelli»¹³⁰.

to» della chiesa CRESCIMBENI 1716, pp. 1-67; cfr. poi, tra gli altri, CECHELLI 2000, p. 206 e MIELE, GUIDOBALDI 2019, p. 43), è molto probabilmente l'esito della presenza della chiesa, più che la motivazione fondativa di questa (lo stesso rapporto tra nuovo insediamento e 'costruzione' della leggenda emerge dall'analisi del peraltro coevo monastero *ad aquas salvas*, su cui vedi la recentissima messa a punto di FIOCCHI NICOLAI 2019).

¹²⁴ VALENTINI, ZUCCHETTI 1940-1953, II, pp. 167, 191 (silloge e itinerario), per Ss. Giovanni e Paolo, e p. 187, per S. Isidoro.

¹²⁵ VALENTINI, ZUCCHETTI 1940-1953, II, p. 187; inoltre, WALSER 1987, p. 178 e DEL LUNGO 2004, pp. 68, 159.

¹²⁶ È molto difficile che si riferiscano allo stesso insediamento la lista dei doni di Leone III (*in monasterio sancti Isidori*: LP II, p. 24; non ne evince alcun legame, infatti, L. DUCHESNE, *comm. ad LP II*, p. 45) e un documento del 965 del *Regestum Sublacense* (RS n. 130, p. 181). È invece degno di attenzione che GROSJEAN 1961, p. 327 pensi all'oratorio presso la porta Tiburtina per il richiamo in un frammento di obituario dell'VIII secolo conservato a Monaco (p. 322, al 14 maggio: *n(a)t(ale) s(an)c(ti) hisidori et n(a)t(ale) s(an)c(ti) bonifaci in adventino*).

Su questo oratorio HÜLSEN 1927, pp. 278-279; VALENTINI, ZUCCHETTI 1940-1953, II, nota 3, pp. 187-188. PANI ERMINI 1998, p. 88 ne valuta il significato in relazione alle mura. Vd. anche SPERA 2012b, p. 283.

¹²⁷ Su questa LANCIANI 1889, cc. 479-481; HÜLSEN 1927, pp. 277-278; ARMELLINI, CECHELLI 1942, pp. 812-813; CECHELLI TRINCI 1996, pp. 101-102; GUERRINI 2002, p. 387 e GUERRINI 2010a, pp. 61-62. Cfr. anche DEL LUNGO 2004, p. 131 nota 195 (con diversa, poco congrua, ipotesi di localizzazione).

¹²⁸ *CIL*, VI 1711 (= 31908); *Ich*, II n. 51 p. 28. VALENTINI, ZUCCHETTI 1940-1953, II, p. 167: *In Ianiculo ante aeclesiam Iohannis et Pauli*. Vd. WALSER 1987, pp. 43-45.

¹²⁹ Essenzialmente, BELL 1996.

¹³⁰ LANCIANI 1889, c. 481 (che corregge anche JORDAN 1871, p. 346, a proposito di una localizzazione nell'area vaticana). La chiesa non è però segnalata nella tav. 27 di LANCIANI, *FUR*, mentre è posizionata in prossimità della porta nella mappa I di corredo a HÜLSEN 1927 e nella pianta allegata al volume III di VALENTINI, ZUCCHETTI 1940-1953. Quanto visto da Lanciani non pare più documentabile nell'assetto attuale; anche le mappe più dettagliate e affidabili, come quella di Bufalini, configurano essenzialmente un'area priva di emergenze antiche significative (per un quadro recente dei ritrovamenti ATTILIA 2008). In

Sulla base delle intitolazioni e di alcune valutazioni complessive, anche topografiche, è verosimile che queste chiese facessero parte della rete degli edifici religiosi già esistente prima dell'VIII secolo, impiantate presumibilmente tra il VI e il VII secolo. Soprattutto i riferimenti culturali risultano significativi, poiché propongono dediche a santi militari o cari all'ambiente militare di matrice orientale, l'apostolo Giovanni¹³¹; Giovanni e Paolo, *Χριστοῦ στρατιῶται* nella versione greca della *passio*¹³², cui pure a Ravenna era dedicata una chiesa presso una *posterula* delle mura occidentali¹³³, dove, significativamente, nel 596/597, un ambone veniva donato come ex-voto dal *prim(icerius) strat(or)um Adeodatus*¹³⁴; Isidoro di Chio, soldato martirizzato, secondo il racconto agiografico, sotto Decio¹³⁵, noto a Gregorio di Tours, che celebra i miracoli dell'acqua del *puteum* dove il santo era stato gettato, conservato nella basilica eretta in suo onore¹³⁶. Benché per questo santo i più consistenti indicatori devozionali si concentrino soprattutto nelle isole egee¹³⁷, una tradizione agiografica tarda attribuisce al vescovo Marciano, nella seconda metà del V secolo, l'arrivo di reliquie a Costantinopoli e la costruzione di una chiesa¹³⁸; in un gruppo coerente di capitelli figurati trovati dispersi a 'Akaba, in Giordania, forse pertinenti ad un edificio di culto dell'antica *Aila*, la raffigurazione di Isidoro, identificabile per la leggenda, si associa a

una veduta del 1560 nella collezione Sutherland lo stesso Lanciani (LANCIANI 1895, pp. 82-83) notava il Gianicolo «coronato da un convento fortificato con torre o maschio, nel sito della villa Savorelli-Heyland». Su questa, CAZZATO 2004, pp. 299-312.

¹³¹ Per un quadro completo di ricorrenze utili in tale direzione cfr. la raccolta esaustiva di testimonianze in *The Cult of Saints in Late Antiquity from its origins to circa AD 700, across the entire Christian world*, University of Oxford (<http://csla.history.ox.ac.uk/results.php>) per *Ioannes, the Apostle and Evangelist*. Vd. anche quanto anticipato *supra*, nota 121.

¹³² HALKIN 1974, p. 272. Come è noto, nella *passio* i due fratelli sono soldati sotto il comando di Gallicano. Sulla valenza di santi militari WALTER 2003, pp. 252-253.

¹³³ GEROLA 1921, pp. 83-84; FARIOLI 1960, pp. 57-58; MAZZOTTI 1973, p. 238; CIRELLI 2008, p. 138; DELIYANNIS 2010, pp. 220, 256, 376. Sulla *posterula* DEICHMANN 1969, p. 39 e MASCANZONI 1993, p. 399 e fig. a p. 397.

¹³⁴ ANGIOLINI MARTINELLI 1968, n. 26 p. 30 e *CIL*, XI 300. Su *Adeodatus* COSENTINO 1996-2000, I (A-F), p. 97 *Adeodatus*¹⁸. È pure interessante che in questa chiesa, sulla base della testimonianza di Agnello (vita di Giovanni V: *Agnelli Liber pontificalis ecclesiae Ravennatis*, a cura di O. HOLDER-EGGER, in *MGH, Scriptores rerum Langobardicarum et Italicarum. Saec. VI-IX*, Hannoverae 1878, p. 377), si celebrasse annualmente, con grandi apparati, la vittoria militare del 727 sui Bizantini, avvenuta nel giorno della festa dei due santi.

¹³⁵ AA.SS., *Maii* III, pp. 445-452.

¹³⁶ *Liber in gloria martyrum*, 101, ed. B. KRUSCH, in *MGH, Scriptores rerum Merovingicarum*, 1.2, *Gregorii Turonensis Opera. Miracula et opera minora*, Hannoverae 1885 (Editio nova, 1959), p. 105.

¹³⁷ Vd. le attestazioni complessive raccolte in *The Cult of Saints in Late Antiquity from its origins to circa AD 700, across the entire Christian world*, University of Oxford (<http://csla.history.ox.ac.uk/results.php>) per *Isidoros, martyr of Chios*. Diversi oggetti devozionali, ampole e lucerne, sono documentate in Egitto. Un quadro sintetico anche in G. LUCCHESI, in *BSS* 1961-1970, VII, c. 967.

¹³⁸ AA.SS., *Maii* III, p. 445 e AA.SS., *Ian.* I, p. 615; vd. G. LUCCHESI, in *BSS* 1961-1970, VII, c. 965. Sulla chiesa di Costantinopoli, JANIN 1953, p. 271.

quella di altri santi militari, Giorgio, Longino, Teodoro e uno degli arcangeli (fig. 14)¹³⁹.

Analoghe argomentazioni inducono a sospettare una certa antichità anche per altre fondazioni religiose perimurane, malgrado le testimonianze che ne attestano la presenza siano solo più tarde. Una speciale attenzione merita l'oratorio intitolato a San Teodoro vicino alla porta Prenestina-Labicana, che Giuseppe Tomassetti riteneva «un antichissimo oratorio»¹⁴⁰, noto da alcuni documenti del X secolo del Regesto sublacense che lo nominano entro proprietà con presenza di strutture abitative e di spazi coltivati: un atto del 924 è relativo alla donazione al prete Floro (del monastero di San Vito, già titolare di una proprietà contigua), da parte del primicerio Sergio e della moglie, di una *domus maiore signino opere ... cum oratorio sancti Christi martyris Theodori*¹⁴¹, che, pochi anni dopo, nel 937, dall'abate Orso del monastero di San Vito viene concessa alla monaca Marozia, del cenobio di Santa Maria in Campo Marzio¹⁴², la quale, a sua volta, nel 952, la cede, con una diversa fisionomia



Fig. 14 – 'Akaba, capitello con raffigurazione di Longino.

¹³⁹ WOOLLEY, LAWRENCE 1914, p. 129; GLUECK 1937-1939, pp. 1-3. Cfr., per un quadro bibliografico completo, P. NOWAKOWSKI, *Cult of Saints*, E02617 – <http://csla.history.ox.ac.uk/record.php?recid=E02617>.

¹⁴⁰ TOMASSETTI 1976b, p. 455. Su questa chiesa HÜLSEN 1927, pp. 489-490; COATES-STEPHENS 2004, pp. 118-125; SPERA 2015, pp. 48, 59.

¹⁴¹ RS, n. 27 p. 67 (*idest domus maiore signino opere. Cum inferioribus et superioribus suis, a solo et usque ad summum tectum. Cum oratorio sancti christi martyris theodori et corticella ante se et Introito et exoito suo et via publica et cum omnibus ad eas pertinentibus. Necnon et parietinis destructis de post se. Simulque et hortuo maiore cum diversis arboribus pomarum, et cum omnibus ad eas pertinentibus. posita rome regioni iii iuxta porta maiore; et inter affines ab uno latere forma claudia, et a secundo latere ortu de mercurio et a tertio latere [via] que descendit ad portam maiorem. et a quarto latere domus de te suprascripto floro presbitero, iuris venerabilis monasterii sancti viti*). Letture esaustive di questo documento e dei successivi si ritrovano in CORVISIERI 1870, pp. 74-76 e in COATES-STEPHENS 2004, pp. 118-122, oltre che nella stringata rassegna di HÜLSEN 1927, pp. 489-490.

¹⁴² RS, n. 121 pp. 169-170 (*Idest domus cum inferioribus et superioribus suis, a solo et usque ad summum tectum. In quo est oratorio sancti theodori cum ortuo vineato, cum criptis et parietinis desertis de post se, et cum omnibus ad eas pertinentibus. Posita infra hanc civitatem romanam iuxta porta maiore, respiciente ante eadem porta; Et inter affines,*

di componenti immobiliari, al monastero di Subiaco¹⁴³; a questo la giurisdizione sull'*ecclesia ad honorem sancti Theodori cum caminatis, cortis et ortuis* sarà riconfermata da Ottone I¹⁴⁴ e da diverse successive bolle papali fino alla metà dell'XI secolo¹⁴⁵.

L'analisi degli indicatori topografici forniti da queste carte, letti nella sequenza temporale, che ha già permesso a Robert Coates-Stephens di elaborare un'ipotesi sull'assetto dell'area alla metà del X secolo¹⁴⁶, suggerisce alcune osservazioni utili ad una idea ricostruttiva: dal documento del 924 può evincersi la presenza di una *corticella* (l'atrio?) davanti alla chiesa di San Teodoro¹⁴⁷, aperta direttamente sulla *via publica* (*introito et exoito suo et via publica*), la stessa, si può ritenere, *que descendit ad portam maiorem*, indicata come confine (nord-est) della proprietà nel medesimo atto¹⁴⁸; sul retro della chiesa (*post se*), nel 924 e nel 937, è indicata la presenza di *parietinae destructae*, nel primo, e di *criptae et parietinae desertae* in quello appena posteriore¹⁴⁹, evidentemente resti in rovina di edifici preesistenti. Nel momento della prima donazione l'oratorio faceva parte della proprietà di Sergio primicerio, che doveva essere

ab huno latere domus iuris venerabilis monasterii sancti andree apostoli qui appellatur renati, et exinde usque in forma vetere. Iuris suprascripto monasterii).

¹⁴³ RS, n. 122 p. 171 (*In integrum sibi invicem domora iunctas. Cum inferioribus et superioribus earum a solo et usque ad summe tecta. Cum oratorium sancti theodori christi martyris ad monasticam conversationem que sine dubio ibidem faciatis..... Item et cortis duabus. Unam quidem minore et altera maiore Cum furnu et metatu et ortuo maiore vineatum cum arboribus suis In integrum. Antea unum minore et alterum maiore videbatur esse. Cum introita earum per porta maiore e per posterule; et quia his omnibus locis ad monasterium construendum ponamus cum omnibus eorum pertinentiis. Posita rome regione iii, Iuxta porta maiore. Iuris monasterii sancte lucie qui appellature renati et monasterii sancti viti qui appellatur maiore; Et inter affines ab huno latere silice publica et casa de urso blendanu. Et a secundo latere via publica que ducit subtus forma. Et a tertio latere predicta forma; Et a quarto latere ortua et case qui fuerunt de quoddam sergio primicerio, sicuti in affines videtur aliis hominibus detinerunt).*

¹⁴⁴ RS, n. 3 p. 6 (*et corte ex integro que fuit flori episcopi. In qua est ecclesia sancti theodori datam ex concessione eius. item modicam viam extra viam iuxta formam).*

¹⁴⁵ In particolare, dai privilegi di Benedetto VI del 973 (RS, n. 14 p. 36: *domora In integris cum cortis et ortis et ecclesie sancti theodori posita infra hanc civitatem rome iuxta porta maiore. Sicuti fuerant de floro episcopo*), di Giovanni XII del 998 (RS, n. 12 p. 29: *domoras in integris cum cortis et ortis et ecclesia sancti theodori. Posita infra civitate rome. Iuxta prata (sic!) maiore sicuti fuerant de floro episcopo*), di Giovanni XVIII del 1005 (RS, n. 10 pp. 24-25: *nec non et infra porta que vocatur maiore ecclesia videlicet ad honorem sancti theodori cum caminatis, cortis et ortuis*), di Benedetto VIII del 1015 (RS, n. 15 p. 43; il lemma è identico a quello del privilegio del 1005), e di Leone IX del 1051 (RS, n. 21 p. 60; il lemma è identico a quello del privilegio del 1005). La menzione ricorre anche nella lista dei beni del monastero compilata nel XII secolo (RS, n. 183 p. 224).

¹⁴⁶ COATES-STEPHENS 2004, pp. 115-122. Nella fig. 92 a p. 117 lo studioso visualizza la situazione ricostruibile dall'atto del 952, sia all'interno che all'esterno delle mura. Rispetto a questa, per l'area relativa a San Teodoro, si propongono alcune modifiche (fig. 15).

¹⁴⁷ *Supra*, nota 141. Questa potrebbe coincidere con l'orto utilizzato come vigna che è associato all'oratorio nell'atto dell'837 (*supra*, nota 142).

¹⁴⁸ *Supra*, nota 141.

¹⁴⁹ RS, n. 27 p. 67 e RS, n. 121 p. 170 (*supra*, note 141-142).

più estesa e contigua alle mura¹⁵⁰, visto che nel passaggio al monastero di Subiaco nel 952 risultano ancora confinanti *a quarto latere ortua et case qui fuerunt de quoddam sergio primicerio sicuti in affines videtur aliis hominibus detenerunt*¹⁵¹; da questa proprietà la chiesa viene scorporata, per passare al monastero di San Vito, insieme con la *domus maiore*, cui non sembrerebbe strutturalmente legata¹⁵². Nella transazione successiva, infatti, quella di Orso del 937, si ha ragione di sospettare che la *domus* questa volta associata a San Teodoro non sia la *maiore* dell'atto precedente, ma quella di Floro del monastero di San Vito, indicata nel 924 come confinante¹⁵³; la *domus maiore*, ragionando sulle modifiche dei confini nella sequenza dei documenti, sembra essere passata al *monasterium Renati* e viene infatti richiamata come limite della tenuta concessa a Marozia¹⁵⁴. L'assetto della proprietà data in concessione al monastero di Subiaco nel 952 ha una fisionomia più complessa, si direbbe ingrandita, e riarticola beni *iuris monasterii sancte Lucie qui appellatur Renati et sancti Viti qui appellatur Maiore*¹⁵⁵: l'atto ricorda più case (*domora iunctas cum inferioribus et superioribus earum a solo et usque ad summe tecta*)¹⁵⁶, l'*oratorium sancti Theodori*, per il quale si sancisce l'uso monastico, e due *cortae* coltivate, una più grande e una minore, *cum furnu et metatu*, cioè muri di perimetrazione, con accessi (*cum introita earum per porta maiore et per posterule*)¹⁵⁷; risulta plausibile che il maggiore degli spazi recintati con l'*ortuo maiore vineatum cum arboribus* occupasse lo spazio interno della controporta¹⁵⁸ e che il passaggio *per porta maiore*, piuttosto che in senso generico, possa essere inteso proprio in riferimento al fornice della porta urbana.

Tale riordino di dati induce, dunque, ad una ipotesi di localizzazione dell'*ecclesia sancti Theodori* sul tratto congiunto delle vie Labicana e Celimontana, a poca distanza da Porta Maggiore (fig. 15)¹⁵⁹. Già Hülsen non concedeva credibilità all'idea di Corvisieri, che non ha dubbi nel corre-

¹⁵⁰ Sulla base dei diversi ragionamenti sui confini. Vd. anche COATES-STEPHENS 2004, fig. 92 a p. 117.

¹⁵¹ RS, n. 122 p. 171 (*supra*, nota 143).

¹⁵² Sulla base della lettura consequenziale dei documenti, intendo diversamente da COATES-STEPHENS 2004, pp. 118, 121-122: lo studioso pensa ad un oratorio privato fondato nel X secolo direttamente legato alla *domus* (vd. *infra*).

¹⁵³ RS, n. 27 p. 67 (*supra*, nota 141).

¹⁵⁴ RS, n. 121 p. 170 (*supra*, nota 142).

¹⁵⁵ RS, n. 122 p. 171 (*supra*, nota 143).

¹⁵⁶ Lo confermano anche il plurale *domora/caminatae* degli atti di conferma (*supra*, nota 144).

¹⁵⁷ RS, n. 122 p. 171 (vd. *supra*, nota 143).

¹⁵⁸ Tale spazio, nelle diverse vedute precedenti i radicali lavori di Gregorio XVI (ad esempio in quella, suggestiva, di Piranesi del 1795, pubblicata da COATES-STEPHENS 2004, fig. 105 a p. 132; vd. qui anche figg. 83, 85 – fig. 16 –, 86), si presenta occupato da diverse costruzioni con settori sgombri: COATES-STEPHENS 2004, pp. 130-135. Era forse già qui l'*ortu de Mercurio* indicato come confine nell'atto del 924 (*supra*, nota 141)?

¹⁵⁹ «nella parte settentrionale della già Villa Conti» per HÜLSEN 1927, p. 489; genericamente la medesima area anche per COATES-STEPHENS 2004, pp. 118-125.

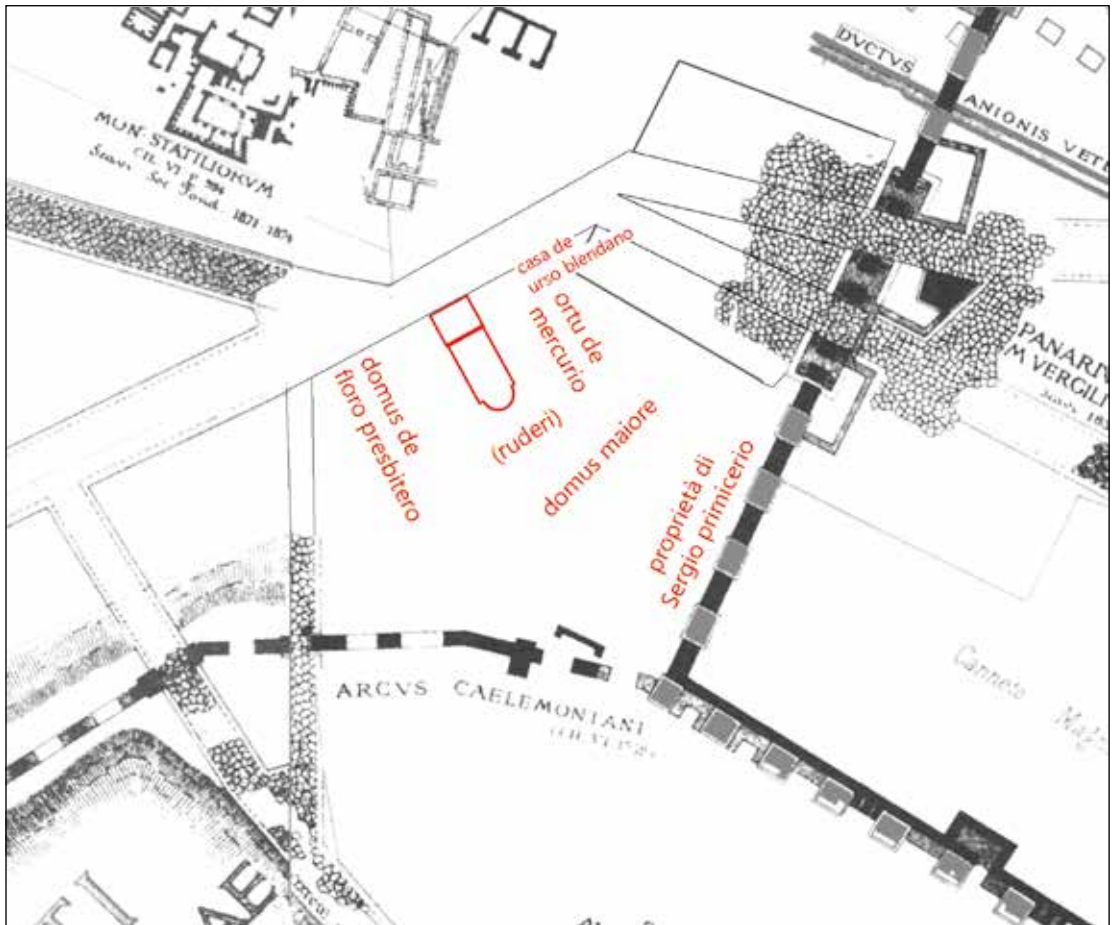


Fig. 15 – Ipotesi di posizionamento della chiesa di San Teodoro presso Porta Maggiore nell'assetto proprietario del X secolo (rielaborazione dello stralcio dall'unione delle tavv. 31 e 32 di LANCIANI, *FUR*).

lare a San Teodoro la memoria del Vacca relativa a «un'anticaglia, fabbrica assi sotterra», visitata «appresso alla porta di Santa Croce in Gerusalemme», «nella quale sono molti santi dipinti, e li Cristiani se ne sono serviti per chiesa»¹⁶⁰, notizia che deve piuttosto riferirsi alla cisterna delle terme eleniane, che presenta ancora oggi tracce delle pitture ben più visibili nel XVI secolo¹⁶¹; difficilmente, poi, la costruzione della chiesa potrebbe aver riutilizzato le strutture del grande mausoleo a tumulo posto all'incrocio tra le mura e gli *Arcus Neroniani*¹⁶², benché i tre graffiti

¹⁶⁰ FEA 1790, p. CI (vd. CORVISIERI 1870, p. 76, in nota).

¹⁶¹ COLINI 1955, p. 142; PALLADINO 2005, p. 294 e nota 11 a p. 300; SPERA 2015, p. 68.

¹⁶² Su questo soprattutto CIANCIO ROSSETTO 1973; vd., inoltre, COATES-STEPHENS 2004, pp. 20-21 con bibliografia complessiva a nota 23. Lo studioso (p. 124) non esclude in effetti questa ipotesi.



Fig. 16 – Immagine del lato interno della Porta Maggiore (acquerello di Cipriani – 1800 ca. –; da Coates-Stephens).

medievali, con nomi preceduti da croci, letti sulle pareti del *dromos* già riutilizzato a scopo idraulico dopo la fase sepolcrale, siano un interessante indizio di frequentazione¹⁶³: se, sulla base della restituzione proposta¹⁶⁴, la proprietà con l'oratorio di San Teodoro non si estese mai fino al circuito aureliano¹⁶⁵, i resti di questo monumento dovevano forse piuttosto trovarsi nei possedimenti rimasti a Sergio primicerio o comunque in un sito diverso da quello della chiesa.

Benchè l'assenza di testimonianze prima del 924 ne abbia suggerito a Robert Coates-Stephens il ruolo di oratorio realizzato nel X secolo in una casa privata¹⁶⁶, la possibilità che si tratti di una fondazione prece-

¹⁶³ COATES-STEPHENS 2004, pp. 123-124, con figg. 95-96.

¹⁶⁴ Così anche COATES-STEPHENS 2004, part. fig. 92 p. 117.

¹⁶⁵ Le mura, infatti, non ne costituiscono mai il confine (*supra*), come giustamente valorizzato anche da COATES-STEPHENS 2004, p. 118 nella restituzione dell'assetto.

¹⁶⁶ COATES-STEPHENS 2004, pp. 121-122, anche sulla base del confronto con S. Sebastiano al Palatino. Per lo studioso «the dedication to St. Theodore might suggest a military connection regarding whoever was the founder», ritenendo che «by the 10th century

dente merita un'attenta considerazione. Molto diffuso in Oriente, spesso, si è visto, con evocazioni come protettore della difesa¹⁶⁷, a Roma il culto di Teodoro, soldato martire di Amasea¹⁶⁸, risulta testimoniato esclusivamente tra il VI e il VII secolo, e circoscritto alla presenza del santo accanto alle immagini di Cosma e Damiano nella chiesa intitolata ai due medici anàrgiri nel Foro Romano¹⁶⁹ e alla dedicazione di un edificio di culto alle pendici del Palatino¹⁷⁰, di probabile committenza bizantina¹⁷¹. Anche in Italia le attestazioni paiono assai limitate, rappresentate da chiese e monasteri con un'evidente incidenza nel periodo dopo la guerra gotica e nelle aree di influenza bizantina¹⁷²; le testimonianze più con-

... the saint tended to be more strongly connected with the aristocracy than the armi *per se*, reflected by his being raised up from 'Tyro' to 'Stratelates'». Questa osservazione non è tuttavia documentabile e in particolare in Occidente e in Italia le testimonianze sul culto dopo il VII secolo scompaiono quasi completamente: diffusamente WALTER 2003, pp. 44-66, ma vd. anche *infra*.

Sulla cronologia non si esprime HÜLSEN 1927, p. 489 («Di questo piccolo santuario si sarebbe persa ogni memoria, se non avesse appartenuto al monastero di Subiaco...»); sulla definizione di «antichissimo oratorio» in TOMASSETTI 1976b, p. 455, vd. già *supra*.

¹⁶⁷ DELEHAYE 1909, pp. 11-14; A. AMORE, M.C. CELLETTI, in BSS 1961-1970, XII, cc. 238-242; WALTER 2003, pp. 49-50. Cfr. le testimonianze raccolte nel database *The Cult of Saints in Late Antiquity from its origins to circa AD 700, across the entire Christian world*, University of Oxford (<http://csla.history.ox.ac.uk/results.php>), per *Theodore, soldier and martyr of Amaseia and Euchaita* e *supra* (pp. 288, 292, 293), per alcuni esempi. Proc., *De Aed.* IV, 4 ricorda diversi centri fortificati con il nome del santo (Procopio di Cesarea, *Gli edifici*. Introduzione, traduzione e note di C. DELL'OSSO, con saggi di O. BRANDT e G. CASTIGLIA, Città del Vaticano 2018, pp. 360-361). La cinta muraria di Bologna, per cui sono state proposte datazioni disparate, al V-VI o al VII secolo, era 'fortificata' da reliquie di Teodoro e Marcello (FASOLI 1960-1963, pp. 313-343; PINI 1999, pp. 31-55; MOTTA 2006, p. 339).

¹⁶⁸ In generale, anche per il problematico rapporto tra Teodoro Tirone e Teodoro Stratelate, DELEHAYE 1909, pp. 11-43; A. AMORE, in BSS 1961-1970, XII, cc. 238-241; WALTER 2003, pp. 44-66; DE GIORGIO 2016; HALDON 2016.

¹⁶⁹ Sul mosaico, da ultimo, FOLETTI 2015; cfr. CHRISTIE 1996, p. 79 sulla motivazione della preferenza legata a Teoderico. Questa è giustamente ritenuta da A. Amore (in BSS 1961-1970, XII, c. 240) «la prima traccia di un culto tributato a T.» in Occidente.

¹⁷⁰ KRAUTHEIMER 1937-1980, IV, pp. 267-275 e, per la rappresentazione musiva, MATTHIAE, ANDALORO 1987, pp. 82-83, 246 e VERNIA 2006, in particolare sulla problematica interpretazione della figura nella quale si è riconosciuto Teodoro. Un quadro completo e aggiornato in MILELLA 2004.

¹⁷¹ COATES-STEPHENS 2006b, pp. 311-312, anche con alcune note sul culto.

¹⁷² La contenuta diffusione del culto in Occidente, limitata alle aree di influenza bizantina, emerge con evidenza: DELEHAYE 1909, pp. 11-14; A. AMORE, in BSS 1961-1970, XII, c. 240; WALTER 2003, p. 50. L'esautiva e utilissima raccolta di dati *The Cult of Saints in Late Antiquity from its origins to circa AD 700, across the entire Christian world*, University of Oxford (<http://csla.history.ox.ac.uk/results.php>), per *Theodore, soldier and martyr of Amaseia and Euchaita*, fa emergere in modo ancora più evidente lo sbilanciamento della documentazione fra la sfera orientale e quella occidentale. Per un quadro delle attestazioni in Italia DE GIORGIO 2016, pp. 113-119. Il novero è piuttosto contenuto e si limita, oltre ai casi ravennati (*infra*), in particolare ai monasteri di Palermo e Messina attestati dalle lettere di Gregorio Magno (I, 9; 38; 39 e V, 4, in *MGH, Epistolarum Tomus I, Gregorii I Registri L. I-VII*, Berolini 1891, pp. 10-11, 51-52, 284-285, e IX, 35 – qui si tratta di uno *xenodochium* intitolato al santo – e 171, in *Epistolarum Tomus II, Gregorii I Registri L. VIII-XIV*, Berolini 1909, pp. 65, 168), a quello di Napoli (CARRIERO 2009, p. 52). Al periodo bizantino è stata anche convincentemente riferita una fondazione dedicata a San

sistenti si rintracciano significativamente a Ravenna, dove la riconsacrazione al santo della cattedrale ariana da parte del vescovo Agnello¹⁷³ trova una suggestiva relazione con la tradizione raccolta dallo storico Fausto di Bisanzio, che attribuiva all'intervento di Sergio e Teodoro, inviati da una folta schiera di santi, la fine dell'imperatore ariano Valente¹⁷⁴. Il *Liber pontificalis ecclesiae Ravennatis* attribuisce all'esarca del 678 Teodoro la fondazione di un *monasterium* (termine che deve intendersi piuttosto in riferimento ad un edificio di culto¹⁷⁵) *beati Theodori diaconi ... non longe a loco qui uocatur Calchi*, l'ingresso al palazzo imperale¹⁷⁶; come San Teodoro *ad Calchi* o *in contrata palatii* la chiesa è infatti indicata nelle fonti posteriori¹⁷⁷. La stretta relazione con luoghi e residenze del potere si propone in modo marcato a Costantinopoli, nel gruppo delle oltre quindici chiese dedicate al santo di Amasea, di cui si ha testimonianza tra tarda antichità e medioevo¹⁷⁸; di questi, l'oratorio più antico era stato fondato dal *patricius* Sphorakios, il console del 452, presso la propria *domus*, in un'area centrale, tra il Milion e il foro di Costantino e presso la Mese¹⁷⁹; un secondo oratorio, considerato di molto precedente la prima attestazione del 764, era sorto presso la porta principale del *πραιτώριον*¹⁸⁰, mentre un'altra, importante, cappella dedicata a Teodoro si trovava all'interno del palazzo imperiale, indicato dalle fonti nel Crisotriclinio e punto nevralgico per una serie di cerimoniali¹⁸¹; nell'immediato suburbio, a poca distanza dalle mura, era il santuario *ἐν τῷ Πησίῳ*, ricordato da Procopio nel *De aedificiis* per la ricostruzione giustiniana¹⁸².

Teodoro ad Albenga: MASSABÒ 2008; ROASCIO 2018, pp. 105-106. COATES-STEPHENS 2006b, nota 19 a p. 312, valorizza anche l'indicazione interessante sulla tradizione legata a Venezia, di cui Teodoro è patrono, relativa ad una presunta prima chiesa fondata da Narsete (*Origo civitatum Italiae seu Venetiarum. Chronicon Altinate et Chronicon Gradense*, a cura di R. CESSI, Roma 1933, pp. 65-66).

¹⁷³ Agnelli *Liber pontificalis ecclesiae Ravennatis*, 86, a cura di O. HOLDER-EGGER, in *MGH, Scriptores rerum Langobardicarum et Italicarum. Saec. VI-IX*, Hannoverae 1878, p. 334 (*Infra urbem uero Ravennam ecclesiam sancti Theodori non longe a domo Droconis, quae domus una cum balneo et sancti Apolenaris monasterio, quod in superiora domus structum, episcopium ipsius ecclesiae fuit*). Cfr. DEICHMANN 1974, pp. 245-251.

¹⁷⁴ Faust. Byz., IV, 10 (J.B. EMINE, *Faustus de Byzance*, in V. LANGLOIS, *Collection des Historiens anciens et modernes de l'Arménie*, Parigi 1867, pp. 245-246).

¹⁷⁵ MORINI 1992; SANSTERRE 1992, part. p. 326. Per tale uso nelle fonti ravennati, BONDI 2012, nota 3 a p. 5; per brevità, in relazione alla tematica generale, ci si limita a FIOCCHI NICOLAI 2014, nota 75 a p. 26. Sulla dubbio nascita già come monastero, CIRELLI 2008, p. 239, inspiegabilmente meglio che CIRELLI 2018, p. 22.

¹⁷⁶ Agnelli *Liber pontificalis ecclesiae Ravennatis*, 119, a cura di O. HOLDER-EGGER, in *MGH, Scriptores rerum Langobardicarum et Italicarum. Saec. VI-IX*, Hannoverae 1878, p. 356. Su questa chiesa, la bibliografia principale nella scheda di CIRELLI 2008, p. 239; inoltre, DEICHMANN 1974, p. 374. Vd. pure SPERA 2012b, p. 286 con nota 129.

¹⁷⁷ FANTUZZI 1801-1804, II, pp. 139, 408.

¹⁷⁸ JANIN 1935, pp. 56-64 e JANIN 1953, pp. 155-162.

¹⁷⁹ JANIN 1935, n. 1 pp. 56-59 e JANIN 1953, n. 12 pp. 159-160.

¹⁸⁰ JANIN 1935, n. 2 p. 59 e JANIN 1953, n. 8 p. 157. Sul *πραιτώριον*, JANIN 1964, pp. 165-169.

¹⁸¹ JANIN 1935, n. 3 pp. 59-60 e JANIN 1953, n. 7 pp. 156-157.

¹⁸² Proc., *De Aed.* I, 4, 20 (Procopio di Cesarea, *Gli edifici*. Introduzione, traduzione e note di C. DELL'OSSO, con saggi di O. BRANDT e G. CASTIGLIA, Città del Vaticano 2018, pp. 112-113). Cfr. JANIN 1935, n. 10 pp. 62-63 e JANIN 1953, n. 9 p. 157-158.

Appare dunque assai probabile che la fondazione della chiesa di San Teodoro presso la porta Prenestina-Labicana sia da restituire al programma di implementazione ecclesiale della fase bizantina nell'Urbe¹⁸³; la già emersa forte matrice militare di questo culto è ben adeguata alla posizione prossima alle mura, benché non si possa forse trascurare anche la suggestiva possibilità di una connessione funzionale con il palazzo sessoriano, sulla base di quanto considerato a Costantinopoli e, avente quella come modello, a Ravenna. Un accesso a questa residenza, per la quale abbiamo sicuri indicatori di continuità almeno fino al VI secolo¹⁸⁴, era con grande probabilità proprio nelle immediate vicinanze dell'oratorio, attraverso i piloni dell'acquedotto, dove il recupero critico dei dati dalle indagini legate alla sistemazione urbanistica degli anni Cinquanta del XX secolo e alcune indagini più recenti hanno fatto ipotizzare la presenza di un ampio spazio lastricato, all'incrocio di due strade passanti sotto i piloni, e di un vestibolo monumentale introdotto da un'apertura con soglia di granito¹⁸⁵. Può peraltro risultare significativo che nel VI secolo l'area poco adiacente, a nord-ovest della strada su cui doveva aprirsi la chiesa¹⁸⁶, dapprima occupata da un sepolcreto a lunga continuità di uso¹⁸⁷, sembri interessata da una fase di radicale riurbanizzazione, con l'impianto di strutture forse abitative, che avevano reimpiegato in modo massiccio le antiche lastre sepolcrali, e dopo una operazione di livellamento volontario, fase che soprattutto alcuni reperti – un laterizio con bollo di Atalarico e un piatto probabilmente in terra sigillata con croce gemmata al centro (fig. 17) – permettevano a Giovanni Battista de Rossi, Rodolfo Lanciani e Edoardo Brizio, di definire cronologicamente¹⁸⁸.

¹⁸³ Per quadri complessivi KRAUTHEMER 1981, pp. 77-141; DEY, c.s.

¹⁸⁴ Le fonti sono esplicite fino all'età teodericiana (GUIDOBALDI 1999, part. p. 307; BORGIA, COLLI, PALLADINO, PATERNA 2008, I, p. 3) e potrebbe provenire direttamente da spazi destinati del complesso anche la lastra con l'epitaffio del *vir devotus Pal(atinus) Adeodatus* del 496 (CIL, VI 37278), riutilizzata nel pavimento del chiostro a Santa Croce in Gerusalemme; un *palatium iuxta Iherusalem* è anche ricordato nell'Itinerario del Codice di Einsiedeln (VALENTINI, ZUCCHETTI 1940-1953, II, p. 193; WALSER 1987, p. 186). Anche dati archeologici potrebbero essere utilizzati in modo più stringente in tale direzione, con analisi più accurate: vd., ad esempio, BORGIA, COLLI, PALLADINO, PATERNA 2008, II, p. 38.

¹⁸⁵ BORGIA, COLLI, PALLADINO, PATERNA 2008, II, pp. 19-21. Si riesce a contestualizzare (e a valorizzare) con difficoltà un'iscrizione dipinta, con alte lettere, nel complesso di dubbia lettura, ma in cui si distinguono con chiarezza le lettere [---]siniu Sessoriu[m]: per COATES-STEPHENS 2004, p. 105, che l'ha più ampiamente presentata, questa era «on plater on the inner curtain of the city walls, whose fabric had been incorporated in the domus that bordered them»; Antonio Maria Colini, invece, testimone della scoperta, la descrive semplicemente «sull'intonaco di un ambiente addossato ai piloni» nel settore «tra via Eleniana e l'acquedotto» (COLINI 1957, p. 6), quindi non in relazione con le Mura Aureliane, come sembrano intendere anche BORGIA, COLLI, PALLADINO, PATERNA 2008, II, p. 20.

¹⁸⁶ *Supra*, p. 301 e fig. 15.

¹⁸⁷ COATES-STEPHENS 2004, pp. 106-109 per un esame completo dei dati.

¹⁸⁸ DE ROSSI 1871; LANCIANI 1874, pp. 55-56; BRIZIO 1876, part. pp. 121-122. COATES-STEPHENS 2004, p. 109 (in contaddizione, però, con p. 119) ha dubbi che possa ascrivarsi all'attività sepolcrale anche tale risistemazione successiva dell'area.

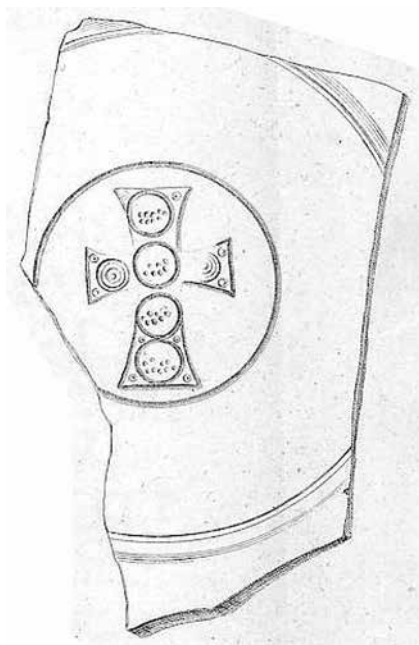


Fig. 17 – Piatto dallo scavo nell'area di Porta Maggiore (da de Rossi).

Sospetti di una datazione prima del medioevo e di originaria connessione ideologico-funzionale con le mura possono essere analogamente formulati anche per poche altre fondazioni. Si sono già ricordate le chiese di S. Agata, molto probabilmente esistita presso la *posterula antiqua* cui nel IX secolo dava il nome, e di San Martino, documentata però solo a partire dal X secolo presso il medesimo tratto peritiberino delle Mura Aureliane¹⁸⁹: pur in mancanza di dati specifici, la posizione e le intitolazioni trovano piuttosto paralleli con installazioni legate ai due santi, nel ruolo di manifesti di protezione urbana, in commistione con valenze antieretiche, entro l'età bizantina¹⁹⁰. Al programma di potenziamento re-

¹⁸⁹ *Supra*, pp. 295-296, anche per l'ipotesi, poco convincente, di far coincidere le due fondazioni. Per la chiesa di San Martino, sulla quale, agli inizi del XVI secolo, venne costruito un nuovo edificio dedicato a San Rocco, le annotazioni di Baldassarre Peruzzi durante le indagini sotto il pavimento non permettono di dedurre indicatori di antichità (ZANCHETTIN 2005; su questi scavi anche LANCIANI 1882, pp. 152-155). Non si può dire se a una di queste due chiese fosse correlabile il sepolcreto, con tombe poggianti direttamente sul lastricato, documentato nell'area antistante il mausoleo di Augusto (*Carta archeologica* 1964, IID nn. 92-93, pp. 99-100; MENEGHINI, SANTANGELI VALENZANI 2004, p. 118).

¹⁹⁰ A Agata, secondo una tradizione di miracoli della santa, i Catanesi attribuivano il merito della liberazione dai Goti, con l'ausilio alle truppe di Belisario nel 535 (AA.SS., *Febr.*, I, p. 653); in relazione a questa valenza, si segue anche a Palermo, nel medioevo, lo sviluppo del radicamento culturale, con la chiesa di S. Agata 'alle mura' che avrebbe dato il nome alla prossima porta (STELLADORO 2005, p. 107; cfr. MONGITORE 2009, 2, pp. 23-25); anche a Brescia, tra il VI e il VII secolo, venne costruita una chiesa dedicata alla santa siciliana nelle immediate prossimità delle mura, fuori dal circuito (ARDENA 2007, p.

ligioso della difesa deve essere ricondotta anche l'introduzione del culto di San Michele Arcangelo nel mausoleo di Adriano, che il dibattito sulle fonti permette di inquadrare bene nel periodo tra il pontificato di Gregorio Magno e quello del successore Bonifacio IV¹⁹¹, considerato l'evidente precoce inserimento dell'antico monumento nel sistema difensivo urbano, peraltro dettagliatamente descritto da Procopio¹⁹².

Potrebbero forse avere una qualche voluta significativa relazione con le Mura Aureliane, oltre che con le percorrenze stradali, infine, anche alcuni dei numerosi oratori realizzati immediatamente all'esterno del circuito difensivo, che tra VI e VII secolo aveva ravvicinato il culto dei santi, con l'affiancamento di nuove chiese suburbane agli antichi santuari sulle tombe dei martiri, generalmente più distanti¹⁹³. Tra i vari edifici, attestati prevalentemente dalle fonti – l'oratorio di Sant'Euplo a porta Ostiense, voluto da papa Teodoro, significativo però piuttosto in relazione al percorso porticato verso San Paolo¹⁹⁴; la memoria di Sisto II¹⁹⁵ e la chiesa di Sant'Apollinare fuori porta Appia¹⁹⁶; San Gennaro, chiesa ricordata *iuxta portam Sancti Laurentii* nei Dialogi di Gregorio Magno¹⁹⁷; San Romano fuori porta Salaria, nota per la completa ricostruzione di

18). Il culto di Martino in connessione con postazioni muranee è già stato richiamato per Rouen e per Spalato (*supra*, pp. 292-293); per le motivazioni e l'associazione con i santi militari, si vedano DELEHAYE 1939 e HALKIN 1983-84, per le questioni dei testi agiografici, e le argomentazioni di insieme di WALTER 2003, pp. 200-205 (inoltre, FONTAINE 1963).

A Roma le chiese dedicate ai due santi sono prevalentemente di notevole antichità: per quelle di Sant'Agata, culto utilizzato anche da Gregorio Magno per la riconsacrazione di chiese ariane, cfr. HÜLSEN 1927, pp. 165-168 e *LTUR*, I, 1993, pp. 24-26, *LTUR-S*, I, 2001, pp. 30-31; per quelle dedicate a San Martino (alcune di queste però attestate nel medioevo), HÜLSEN 1927, pp. 381-386 e *LTUR*, I, 1993, pp. 24-26.

Per altre chiese urbane, in posizioni strategiche, andrebbero meglio indagate le cronologie di impianto: in particolare, Santa Lucia (LANCIANI, *FUR*, tav. 15), Santa Maria de porta (Nomentana), Santa Maria de Spatularia, su cui vd. HÜLSEN 1927, pp. 303-304, 359, 366-367.

¹⁹¹ CECHELLI 1951, part. pp. 31-33; D'ONOFRIO 1971, pp. 145-197; DE FRANCESCO 2007, pp. 525-530.

¹⁹² *BG* I, 22 (*La Guerra gotica di Procopio di Cesarea*. Testo greco emendato dai manoscritti con traduzione italiana a cura di D. COMPARETTI, Roma 1895, I, pp. 160-161). Più incerta, invece, la data della nascita di una cappella pure dedicata all'Angelo sul mausoleo di Augusto, per la quale il *terminus ante quem* è fornito dalla prima citazione in una bolla di Agapito II del 951 (HÜLSEN 1927, p. 195); anche la sua posizione potrebbe rivestire un ruolo strategico rispetto ai confini della città. Sulle valenze del culto in relazione agli apparati fortificati molti spunti nei lemmi individuati in *The Cult of Saints in Late Antiquity from its origins to circa AD 700, across the entire Christian world*, University of Oxford (<http://csla.history.ox.ac.uk/results.php>) per *Michael, the Archangel*. Per un repertorio sintetico dei santuari micaelici, nel loro significato di impianto, SENSI 2007. Interessante che un oratorio dedicato a San Michele Arcangelo fosse sorto anche nel *Castrum Lucullanum*, sulla base della testimonianza dall'epistolario di Gregorio Magno (I, 23, in *MGH, Epistolarum Tomus I, Gregorii I Registri L. I-VII*, Berolini 1891, pp. 27-28).

¹⁹³ In alcuni casi anche con l'"invenzione" di memorie agiografiche, come per l'oratorio di Sisto II presso la porta Appia: SPERA 2000-2001. Per un quadro topografico generale dei santuari suburbani REEKMANS 1968; SPERA 2012a.

¹⁹⁴ SPERA 2004.

¹⁹⁵ SPERA 2000-2001.

¹⁹⁶ SPERA 1999, pp. 337, 426.

¹⁹⁷ SERRA 2005 (con altra bibliografia).

Sergio II (844-847) e certo di molto precedente¹⁹⁸ –, l'*oratorium sanctae Mariae*, citato dal solo itinerario di Einsiedeln fuori porta Latina¹⁹⁹, richiama la tradizione evocativa del protettorato mariano affermatasi soprattutto a Costantinopoli, con il santuario *ad Blachernas*, impreziosito dalla prodigiosa icona che aveva difeso la città dagli Avari nel 626²⁰⁰, e rinnovata nella Ravenna del VII secolo con la fondazione omonima²⁰¹. Se non si tratta di casi di ridedicazioni tarde di chiese già esistenti, come è stato pure supposto, l'oratorio presso la porta Latina potrebbe non aver costituito una presenza isolata; due altri sacelli con la medesima intitolazione risultano infatti documentati nella pianta di Leonardo Bufalini a distanze ravvicinate dalle porte Salaria e Tiburtina²⁰².

Soprattutto il gruppo di chiese intramurane merita uno sguardo di insieme. Queste sono intanto in buona parte connesse a culti preferiti negli ambienti militari, a figure di santi combattenti (Giovanni Evangelista, Giovanni e Paolo, Isidoro di Chio, Teodoro, l'Arcangelo Michele, Martino di Tours), quali erano anche Conone e Giorgio, evocati nell'epigrafe descritta nell'arco della porta Appia²⁰³, i medesimi, si è visto diffusamente, associati alle mura in oratori a queste correlati o destinatari delle richieste di protezione nelle iscrizioni sulle porte in numerosi altri centri urbani, in Occidente, ma soprattutto in Oriente. È anche suggestivo che il Romano cui è dedicata la chiesa fuori porta Salaria, valorizzata in uno studio recente da Vincenzo Fiocchi Nicolai²⁰⁴, la cui tomba doveva trovarsi nel cimitero di Ciriaca sulla via Tiburtina²⁰⁵, sia un santo militare nella *passio Polychronii*, degli inizi del VI secolo, ed *ostiarius* nel *Liber pontificalis*²⁰⁶, un ruolo di custode dedotto forse proprio dal si-

¹⁹⁸ FIOCCHI NICOLAI 2016; per la testimonianza del *Liber pontificalis*, LP II, p. 28. Sulla dislocazione di questi oratori vd. anche REEKMAN 1968, tav. f.t. nn. 7, 24, 55, 74.

¹⁹⁹ VALENTINI, ZUCCHETTI 1940-1953, II, p. 199. Cfr. REEKMAN 1968, tav. f.t. n. 45; CARLETTI 1969, p. 71. Poco convincente il tentativo di DE FELICE 2003, pp. 662-663 di identificare l'oratorio con un ipogeo sepolcrale, riutilizzato in un momento successivo (a questa fase vanno ricondotte immagini sacre, una Madonna con Bambino tra Pietro e Paolo, grossolanamente graffite, che paiono databili piuttosto al pieno medioevo), scoperto agli inizi del XX secolo presso la porta Latina (GATTI 1913).

²⁰⁰ JANIN 1953, pp. 169-179. Sull'episodio miracoloso Niceph., 18, in PG 100, cc. 905C-908A (e JANIN 1953, p. 170). Vd. anche BAYNES 1949, pp. 172-173.

²⁰¹ DEICHMANN 1972, pp. 71-72; CIRELLI 2008, p. 239.

²⁰² FRUTAZ 1962, tavv. 191, 193; cfr. anche LANCIANI, *FUR*, tavv. 3 e 24. Per la chiesa fuori dalla porta Salaria si è suggerita una possibilità di identificazione con la più antica, già ricordata, chiesa di San Romano (FUSCO 2009, p. 116; FIOCCHI NICOLAI 2016, pp. 206-207), quella fuori dalla porta Tiburtina potrebbe invece coincidere con il precedente oratorio di San Gennaro (SERRA 1998, p. 138; FIOCCHI NICOLAI 2016, p. 207).

²⁰³ *Supra*. Sul significato politico e socio-culturale di questi culti e sulla loro diffusione si considerino le trattazioni di insieme già citate a più riprese: DELEHAYE 1909; ORSELLI 1993b; WALTER 2003; CORVISIER 2006; DÉROCHE 2015.

²⁰⁴ FIOCCHI NICOLAI 2016.

²⁰⁵ VALENTINI, ZUCCHETTI 1940-1953, II, pp. 82, 114, 145. Vd. FIOCCHI NICOLAI 2016, nota 9 a pp. 202-203; CIGOGNA 2011, pp. 523-524.

²⁰⁶ MOMBRIUS 1910, pp. 94-95 e AA.SS., *Aug.* II, p. 410; LP I, pp. 68, 155. Cfr. L. DUCHESNE, *Comm. ad LP I*, p. 156 e, per il quadro esaustivo delle testimonianze, FIOCCHI NICOLAI 2016, pp. 202-204.

gnificato insito nella fondazione chiesastica presso la porta²⁰⁷. Potrebbe non essere una semplice coincidenza che anche a Costantinopoli la chiesa di un Romano, martire antiocheno della persecuzione diocleziana, fosse nelle immediate prossimità di una porta urbana che nel medioevo ne aveva dedotto il nome²⁰⁸.

Si tratta, poi, di chiese e oratori per lo più accomunati da una storia analoga: nessun dato fondativo nel *Liber pontificalis*, ovviamente in ragione di una committenza non episcopale, con il probabile inquadramento entro quelle strategie di promozione dell'edilizia religiosa riconosciute all'entourage del governo bizantino²⁰⁹, e una vita tendenzialmente effimera, tracciabile con difficoltà per la documentazione spesso assai lacunosa. Se si eccettua San Giovanni a porta Latina, 'supportata' dalla leggenda dell'olio del martirio²¹⁰, di tutti questi edifici (è sorprendente!) mancano dati monumentali e in nessun caso si è autorizzati a sospettare che riutilzassero parte degli apparati muranei²¹¹: l'accentuata marginalità della localizzazione e l'inesistente connessione con l'abitato, inadatti anche per l'inserimento nei circuiti della liturgia stazionale, di certo ne determinarono lo scarso successo e, per la maggior parte di essi, la probabile mancata sopravvivenza oltre l'altomedioevo.

Dal punto di vista del significato fondativo, se la dislocazione topografica risulta poco rilevante per eventuali relazioni con interventi di restauro delle mura nel VI-VII secolo o con eventi legati alla lunga guerra greco-gotica²¹², non si può escludere che almeno alcuni di questi edifici culturali potessero avere, anche per la fruizione diretta, un qualche legame

²⁰⁷ FIOCCHI NICOLAI 2016, p. 204.

²⁰⁸ JANIN 1953, pp. 463-465.

²⁰⁹ Cfr., soprattutto, COATES-STEPHENS 2006a-b.

²¹⁰ *Supra*, pp. 296-297 con nota 123.

²¹¹ Il fenomeno del riuso di strutture pertinenti alle Mura Aureliane per la creazione di cappelle sembra emergere solo più tardi, nel pieno medioevo, almeno sulla base delle pitture che ne permettono l'identificazione; si datano tra il XIII e il XIV secolo, infatti, i casi meglio noti, l'oratorio di Santa Margherita di Antiochia, nella torre prossima alla porta San Giovanni (CARDILLI ALOISI 1983; CAMBEDDA, CECCHERELLI 1990, pp. 27-28), e quello impiantato nella porta Ostiense (GRISAR 1902; CAMBEDDA 1988), gli ambienti con pitture presso porta Asinaria recentemente scoperti e ipoteticamente legati alla chiesa e all'ospedale di San Nicola (ASOR ROSA, GIACCHINI, LORETI, MOTTA, PACETTI 2017, pp. 151-153); si consideri anche l'edicola sulla via di ronda a ovest di porta Appia (CAMBEDDA, CECCHERELLI 1990, p. 64 e tav. 7 a p. 87).

²¹² Sulle dinamiche degli assedi nell'area suburbana si vedano PANI ERMINI 2001, pp. 277-286 (e tav. V), e la recente accurata analisi complessiva di FIOCCHI NICOLAI, c.s. A proposito degli interventi di VI-VII sulle mura, che non hanno trovato concordi nelle identificazioni i vari studiosi, cfr. soprattutto NIBBY 1820, pp. 253-255; RICHMOND 1930, pp. 38-42; HERES 1982, pp. 206-211; COZZA 1997, p. 7; COATES-STEPHENS 1998; COATES-STEPHENS 1999, pp. 209-225; MANCINI 2001, pp. 37-53; DEY 2011, pp. 48-62, 292-303; STASOLLA 2013, pp. 643-646. Una nuova analisi delle fasi murarie eseguita con sistematicità ha evidenziato una concentrazione di fasi ascrivibili al periodo delle guerre gotiche e a questo successivo nel settore nord delle mura: la ricerca, condotta da Alessandra Molinari e Nicoletta Giannini, illustrata preliminarmente al Convegno "Le Mura Aureliane nella storia di Roma. 2. Da Onorio a Nicola V" (Roma, Auditorium dell'Ara Pacis, 20 ottobre 2017), è ancora in corso.

con i gruppi di militari stanziati nella Roma bizantina. Di essi traiamo notizie dalle fonti scritte, letterarie e epigrafiche²¹³, che nell'Urbe ricordano, in diversi momenti, tra VI e VII secolo, corpi particolari (spesso con la definizione di *numeri*²¹⁴) preposti alla difesa della città: i *Regii*, durante le guerre greco-gotiche²¹⁵, il *Numerus Devotus*, attestato nel 561²¹⁶, i *Ravennates*, i *Dacii*, il *Numerus Sermisianus* e i *Theodosiaci*, presenti tra la fine del VI e gli inizi del VII secolo²¹⁷. Di questi ultimi, citati anche in due atti di donazione databili intorno al 600, rispettivamente alla chiesa di Ravenna e alla basilica romana di Santa Maria Maggiore²¹⁸, e da un epitaffio conservato a Santa Cecilia di una *Pascasia, coniux Vitaliani primicerii et autentae numeri [felicum] Theodosiacorum*²¹⁹, Gregorio Magno, in una lettera del 592 al vescovo di Ravenna, informa che essi rappresentavano in quel momento l'unico ausilio militare rimasto in città, ma, non ricevendo la paga destinata all'esercito, a stento (*vix*) si dedicavano ad *murorum custodiam*²²⁰. Nel corso del VII secolo, sulla base di vari passaggi nelle biografie del *Liber Pontificalis*, rispetto alle difficoltà di di-

²¹³ Si tratta di reparti particolari o di gruppi indistinti (*infra*), ma anche di militari di alto rango, *magistri militum*, *primicerii*, *cartularii*, variamente attestati, anche dall'epigrafia (ad es. *CIL*, VI 32169 e 32221, 32223; cfr. ORLANDI 2004, 319-321, nr. 17.11 e pp. 432-433, nr. 17.147, pp. 443-444, nr. 17.163; *CIL*, VI 32050 e *ICUR*, I 945 (a. 589); *CIL*, VI 37276 e *ICUR*, I 949; *CIL*, VI 31971 e *ICUR*, IV 11160). L'epistolario di Gregorio Magno nomina diversi *magistri militum* e *duces* presenti a Roma in dati momenti (cfr. DURLIAT 1979, pp. 316-318; molti spunti importanti in BAVANT 1979). Sull'argomento, soprattutto RAVEGNANI 2005, part. pp. 194, 199, 201-202; DI CARPEGNA FALCONIERI 2012, p. 564 e nota 18 a p. 564-565.

²¹⁴ Sui *numeri*, piccole unità di soldati, calcolati intorno a poche centinaia, GUILLOU 1969, p. 149; PATLAGEAN 1974, p. 44; RAVEGNANI 2005, pp. 186-188.

²¹⁵ *BG* I, 23, 3 (*La Guerra gotica di Procopio di Cesarea*. Testo greco emendato dai manoscritti con traduzione italiana a cura di D. COMPARETTI, Roma 1895, I, p. 164). Cfr. RAVEGNANI 2005, p. 194 con nota 45.

²¹⁶ *CIL*, VI 32967. RAVEGNANI 2005, p. 202 con nota 90.

²¹⁷ Un papiro attribuito ai primi anni del VII ricorda un *domesticus numeri Dacorum* (TJÄDER 1955, nn. 18-19, pp. 334-339; su questo SCHOOLMAN 2019); un *optio* del *numerus Sermisianus*, forse da *Sirmium* (cfr. RAVEGNANI 2005, pp. 201-202), è testimone, con *Theodatus, adorator numeri Theodosiaci*, dell'atto di donazione di Flavia Xanthippes a Santa Maria Maggiore (MARINI 1805, n. XCI pp. 140-143; TJÄDER 1955, n. 17, pp. 327-334, 453-455). La presenza di soldati del corpo dei *Ravennates* è forse deducibile dalla persistenza nella toponomastica medievale (*infra*).

²¹⁸ TJÄDER 1955, nn. 17, pp. 318-334, 449-455. Sul *numerus Theodosiacus*, oltre a RAVEGNANI 2005, p. 201, cfr. l'ottimo approfondimento di PELLEGRINI 2007 (cui si rimanda), con la trattazione esaustiva di tutti i problemi legati all'origine e alla provenienza, che si suppone dalla Tracia, di questa guarnigione. Inoltre, DI CARPEGNA FALCONIERI 2012, p. 564.

²¹⁹ *CIL*, VI 32970; *ILCV*, 489, 3766, 3784; *ICUR*, I 131; con molte improprietà, GUERRINI 2010b, p. 171 (e p. 162). BELLEN 1961, p. 243 sugli αὐθένται. Dubbi (non recepiti da GUERRINI 2010b) sull'integrazione [*felicum*], che si propone di leggere [*equit(um)*], in PELLEGRINI 2007, pp. 360, 363. Cfr. anche HUNSUCKER, ROELS 2016, sulla sepoltura di personalità bizantine a Santa Cecilia in Trastevere.

²²⁰ *Ep.* II, 45, in *MGH, Epistolarum Tomus I, Gregorii I Registri L. I-VII*, Berolini 1891, p. 145. Dalle parole del papa si deduce che generalmente non erano solo i *Theodosiaci* a difendere la città (RAVEGNANI 2005, p. 201; PELLEGRINI 2007, p. 357). Anche in *Ep.* I, 3 (in *MGH, Epistolarum Tomus I, Gregorii I Registri L. I-VII*, Berolini 1891, p. 4) Gregorio I fa riferimento ad una *seditio militum*.

fesa più volte enunciate in precedenti testimonianze²²¹, la presenza militare nella città sembra stabilizzarsi, e sovrapporre alla configurazione prevalentemente allogena e mobile dei decenni dopo le guerre gotiche, un maggiore radicamento territoriale²²²: l'*exercitus Romanus* o *civitatis Romanae* o la *militia Romana*, distinta da quella *Ravennatis*, è ricordata nelle biografie di Severino (640), di Teodoro (642-649), di Martino (649-653), di Benedetto II (684-685) e di Sergio I (687-701)²²³.

Se per l'età antica, fino alle radicali modifiche del periodo costantiniano²²⁴, la 'topografia militare', come è noto, è di facile ricostruzione²²⁵, i luoghi di stanziamento dell'esercito nella Roma tardoantica e protomedievale non sembra abbiano lasciato tracce evidenti: una presenza stabile nel Trastevere dei Ravennati è stata dedotta dal toponimo *Urberavennatium* utilizzato dall'autore della prima metà del VI secolo della vita di papa Callisto²²⁶, mentre la rete di chiese legate a culti orientali nell'area centrale e la tradizione medievale di *militiae (tiberianae)*, persistente in molte denominazioni²²⁷, faceva ipotizzare un vero e proprio quartiere bizantino che aveva rivitalizzato il settore tra il Palatino e le pendici del Quirinale, «un antico insediamento militare, forse di reggimenti "barbari" così denominati dall'imperatore d'Oriente Tiberio Costantino (578-582), oppure di milizie cittadine costruite nello stesso periodo per difendere Roma dall'assalto longobardo del 578»²²⁸. È logico che la *mu-*

²²¹ È molto nota la lettera di Pelagio II a Gregorio, il futuro papa, allora apocrisario a Costantinopoli, per l'intermediazione con l'imperatore Maurizio sull'invio di un *magister militum* e un *dux* a causa del pericolo longobardo; infatti, *maxime partes Romanae omni praesidio vacuatae videntur* e l'esarca non aveva i mezzi necessari per le *custodiendas partes* (*Epistola prima ad Gregorium diaconum*, in *PL* 72, cc. 703-706). Cfr. COSENTINO 1996-2000, I, nota 272 a p. 61 per le questioni interpretative. In questo periodo una forte e continua stanzialità militare nell'Urbe sembrava pregiudicata da strategie piuttosto rivolte a concentrare la difesa sulla via Flaminia, come si deduce anche da un'altra lettera dello stesso papa (V, 36, in *MGH, Epistolarum Tomus I, Gregorii I Registri L. I-VII*, Berolini 1891, p. 319): cfr. BERTOLINI 1941, pp. 225-229, 240-261.

²²² BAVANT 1979, pp. 62-63; PATLAGEAN 1974, part. pp. 30-33; DI CARPEGNA FALCONIERI 2012, pp. 565-568.

²²³ *LP* I, pp. 328, 331, 337, 338, 363, 371-372. Anche nella biografia di Conone (p. 368), si fa riferimento ad una presenza militare stanziale, senza definirla *Romana*.

²²⁴ CHASTAGNOL 1960, pp. 254-256; SPEIDEL 1988, pp. 183-186; BUSCH 2011, part. p. 49; SPEIDEL 1994, pp. 155-157. Per le ricadute negli assetti urbani, SPERA 2016, pp. 315-316.

²²⁵ BUSCH 2011; cfr. anche RICCI 2011 (con apparati bibliografici completi).

²²⁶ *LP* I, p. 141; anche nella *passio* del papa (*AA.SS., Oct. VI*, p. 439), questi aggrega i suoi seguaci *trans Tiberim in urbem ad templum Ravennatium*. Sulla possibilità di uno stanziamento di VI-VII secolo, in un'area già legata ai *classarii* ravennati e localizzabile nel settore centrale del Trastevere, tra San Crisogono e Santa Maria in Trastevere, GIORGETTI 1977; per un quadro di insieme, LEGA 1993.

²²⁷ Benedetto Canonico indica un tragitto *per montem circa Militias Tiberianas* (VALENTINI, ZUCCHETTI 1940-1953, IV, p. 218). Per il gruppo di chiese ricordate con l'estensione nominale *de Militiis* (Sant'Abaciro e San Salvatore dalla fine del XII secolo: VALENTINI, ZUCCHETTI 1940-1953, IV, pp. 234, 243, 259), HÜLSEN 1927, pp. 159-161, 396, 402-403, 432, 447-448. Per un quadro esaustivo di queste testimonianze PASSIGLI 1989.

²²⁸ KRAUTHEIMER 1981, pp. 96-98, part. p. 98, e nota a p. 419. Lo studioso, dando soprattutto credito alla testimonianza delle *militae tiberianae* (vd. nota precedente), non ri-

rorum custodia, impresa difficile, stando anche alla testimonianza di Procopio²²⁹, prevedesse postazioni militari stabili in diretta connessione con il circuito difensivo, presso le porte, utilizzando certo gli spazi delle controporte²³⁰, nelle torri, o anche in vani di servizio, di cui le Mura Aureliane, lungo il perimetro, erano dotate²³¹: in questa direzione è estremamente interessante la rilettura di un grande edificio presso porta Tiburtina, preesistente alle mura e inglobato in quelle, di cui un'analisi recente di Rita Volpe ha riconosciuto la funzione di serbatoio idrico connesso agli acquedotti *Marcia-Tepula-Iulia* e una continuità di uso legato al corpo di guardia fino al VI-VII secolo²³².

Con tali presenze stanziali di soldati preposti alla difesa delle mura, gruppi estremamente eterogenei dal punto di vista etnico e culturale²³³, ben sembra associarsi il quadro delle variegate opzioni devozionali offerto dalle chiese lungo il tracciato.

LUCREZIA SPERA

tiene necessario rintracciare alle origini del toponimo Magnanapoli il ricordo di un *ban-num Neapolis*, come proposto da CASTAGNOLI, CECHELLI, GIOVANNONI, ZOCCA 1958, pp. 259-260. In questa direzione anche il maggiore radicamento delle strutture militari a partire dagli ultimi anni del VI secolo e gli inizi del successivo, ben illustrato da BAVANT 1979 (vd. part. pp. 62-63).

²²⁹ BG I, 14, 25 ricorda, tra i motivi della difficoltà nella difesa di Roma, «la tanta estensione delle sue mura» ed il fatto che era «situata in terreno del tutto piano, ... di facile accesso per gli assalitori» (*La Guerra gotica di Procopio di Cesarea*. Testo greco emendato dai manoscritti con traduzione italiana a cura di D. COMPARETTI, Roma 1895, I, p. 113).

²³⁰ Soprattutto Cozza 1997, pp. 101-102 (e DEY 2011, p. 42). Vd. RICHMOND 1930, p. 131, per la porta Appia; COZZA 1986, p. 129, per la porta Aurelia, e COZZA 1993, p. 125 per la porta Salaria (su cui DELFINO 2008). Sulle controporte, per un riesame completo, cui si rimanda anche per gli studi precedenti, DI COLA 2017a.

²³¹ Di questi una ricerca esaustiva per tutto il circuito potrebbe fare emergere meglio il ruolo funzionale e i caratteri della continuità nelle varie epoche. L'analisi recente di VITTI 2013, pp. 92-111, con l'individuazione di rifacimenti con volte a mattoni affiancate tipiche dell'operatività di maestranze bizantine del VI-VII secolo, in un breve tratto sud-est delle mura, ha dimostrato le grandi potenzialità di un lavoro condotto a tappeto. Per il riesame di alcuni settori anche, ad es., DI COLA 2017b, part. p. 72.

²³² VOLPE 2017, pp. 107-110, e, in forma più completa, soprattutto sulle fasi finali, nel contributo al al Convegno "*Le Mura Aureliane nella storia di Roma. 2. Da Onorio a Nicola V*" (Roma, Auditorium dell'Ara Pacis, 20 ottobre 2017).

²³³ PATLAGEAN 1974; RAVEGNANI 2005.

BIBLIOGRAFIA

- AA.SS. = *Acta Sanctorum*, ed. Bollandisti: Anversa (*Ianuarii, I-Octobris, III*) 1643-1770; Bruxelles (*Octobris, IV-V*) 1780-1786; Tongerlo (*Octobris, VI*) 1794; Bruxelles (*Octobris, VII-Novembris, IV*) 1845ss.; 2ª ed. Venezia (*Ianuarii, I - Septembris, V*) 1734-1770; 3ª ed. Paris (*Ianuarii, I - Novembris, I*) 1863-1887.
- AGOSTI 2018 = G. AGOSTI, *Versus de Limine and in Limine. Displaying Greek Paideia at the Entrance of Early Christian Churches*, in E. VAN OPSTALL (ed.), *Sacred Thresholds: The Door to the Sanctuary in Late Antiquity*, Leiden-Boston 2018, pp. 254-281.
- AGOSTI 2019 = G. AGOSTI, *Giochi letterari nelle iscrizioni metriche tardoantiche e bizantine*, in V. VERONESI (ed.), *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità*, VIII, Raccolta delle relazioni discusse nell'VIII incontro internazionale di Venezia (Palazzo Malcanton Marcorà, 24-26 ottobre 2018), Trieste 2019, pp. 305-326.
- AHRENS 1981 = C. AHRENS, *Frühe Holzkirchen im nördlichen Europa*, Hamburg 1981.
- AHRENS 2001 = C. AHRENS, *Die frühen Holzkirchen Europas*, I-II, Stuttgart 2001.
- ANDERSON, CUMONT, GRÉGOIRE 1910 = J. G. C. ANDERSON, F. CUMONT, H. GRÉGOIRE, *Studia pontica*, III. *Recueil des inscriptions grecques et latines du Pont et l'Arménie*, 1, Bruxelles 1910.
- ANGIOLINI MARTINELLI 1968 = P. ANGIOLINI MARTINELLI, *Corpus della scultura paleocristiana bizantina ed altomedioevale di Ravenna. Altari, amboni, cibori, cornici, plutei con figure di animali e con intrecci, transenne e frammenti vari*, Roma 1968.
- ARDENA 2007 = G. ARDENNA, *Società cittadine e poteri signorili del contado nell'età del romanico in Italia settentrionale*, in *Società bresciana e sviluppi del romanico, XI-XIII secolo*, Atti del Convegno di studi (Brescia, 9-10 maggio 2002), a cura di G. ARDENNA, M. ROSSI, Milano 2007, pp. 3-30.
- ARMELLINI, CECHELLI 1942 = M. ARMELLINI, *Le chiese di Roma dal secolo IV al XIX*. Nuova edizione con aggiunte inedite dell'autore, appendici critiche e documentarie e numerose illustrazioni a cura di C. CECHELLI, Roma 1942.
- ASOR ROSA, GIACCHINI, LORETI, MOTTA, PACETTI 2017 = L. ASOR ROSA, S. GIACCHINI, E. M. LORETI, R. MOTTA, F. PACETTI, *Le Mura riscoperte in Piazza San Giovanni: stato delle indagini e proposte di valorizzazione del monumento*, in *Le Mura Aureliane nella storia di Roma*, 1. *Da Aureliano a Onorio*, Atti del primo Convegno (Roma, 25 marzo 2015), Roma 2017, pp. 149-161.
- ASUTAY-EFFENBERGER 2007 = N. ASUTAY-EFFENBERGER, *Die Landmauer von Konstantinopel-Istanbul. Historisch-topographische und baugeschichtliche Untersuchungen*, Berlin 2007.
- ATTILIA 2008 = L. ATTILIA, *La topografia antica dell'area sulla base delle fonti documentarie e dei dati archeologici*, in *Horti et sordes. Uno scavo alle falde del Gianicolo*, a cura di F. FILIPPI, Roma 2008, pp. 2-37.
- BĂJENARU 2010 = C. BĂJENARU, *Minor fortifications in the Balkan-danubian area from Diocletian to Justinian*, Cluj-Napoca 2010.
- BARDILL 1999 = J. BARDILL, *The Golden Gate in Constantinople: a triumphal arch of Theodosius I*, in *AJA*, 103 (1999), pp. 671-696.
- BAUER 1996 = F. A. BAUER, *Stadt, Platz und Denkmal in der Spätantike. Untersuchungen zur Ausstattung des öffentlichen Raums in den spätantiken Städten Rom, Konstantinopel und Ephesos*, Mainz a. R. 1996.
- BAUER 2008 = F. A. BAUER, *Die Stadt als religiöser Raum in der Spätantike*, in *ArchRel*, 10/1 (2008), pp. 179-206.
- BAVANT 1979 = B. BAVANT, *Le duché byzantin de Rome. Origine, durée et extension géographique*, in *MEFRM*, 91/1 (1979), pp. 41-88.
- BAYNES 1949 = N. BAYNES, *The Supernatural Defenders of Constantinople*, in *AnalBolland*, 67 (1949), pp. 165-177.
- BELL 1996 = M. BELL, *Molinae*, in *LTUR*, III, Roma 1996, pp. 270-272.
- BELLEN 1961 = H. BELLEN, *Der primicerius Mauricius. Ein Beitrag zum Thebäerproblem*, in *Historia*, 10 (1961), pp. 238-247.
- BERTOLINI 1941 = O. BERTOLINI, *Roma di fronte a Bisanzio e ai Longobardi*, Bologna 1941.

- BIANCHI 1998 = L. BIANCHI, *Case e torri medievali di Roma. Documentazione, storia e sopravvivenza di edifici medioevali nel tessuto urbano di Roma*, Roma 1998.
- BISANTI 2010 = A. BISANTI, *In margine a due testi agiografici alto-medievali (Vita Barbati; Passio Sanctorum Septem Dormientium)*, in *Auctores Nostri. Studi e testi di letteratura cristiana antica*, 8, Bari 2010, pp. 53-92.
- BONDI 2012 = M. BONDI, *Paesaggi monastici: i monasteri nel Ravennate tra fonti scritte e dati archeologici (VIII-XIII secolo)*, Dottorato di ricerca in Storia medievale, Ciclo XXIV, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna 2012.
- BORGIA, COLLI, PALLADINO, PATERNA 2008, I = E. BORGIA, D. COLLI, S. PALLADINO, C. PATERNA, *Horti Spei Veteris e Palatium Sessorianum: nuove acquisizioni da interventi urbani 1996-2008. Parte I*, www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2008-125.pdf.
- BORGIA, COLLI, PALLADINO, PATERNA 2008, II = E. BORGIA, D. COLLI, S. PALLADINO, C. PATERNA, *Horti Spei Veteris e Palatium Sessorianum: nuove acquisizioni da interventi urbani 1996-2008. Parte II*, www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2008-124.pdf.
- BOWERSOCK 2002 = G. W. BOWERSOCK, *Chalcis ad Belum and Anasartha in Byzantine Syria*, in *TravMem*, 14 (2002), (*Mélanges Gilbert Dagron*), pp. 47-55.
- BRANDENBURG 2013 = H. BRANDENBURG, *Le prime chiese di Roma, IV-VII secolo. L'inizio dell'architettura ecclesiastica occidentale*, Milano 2013.
- BRIZIO 1876 = E. BRIZIO, *Pitture e sepolcri scoperti sull'Esquilino dalla Compagnia Fondiaria Italiana nell'anno 1875*, Roma 1876.
- BROCCOLI 1981 = U. BROCCOLI, *La Diocesi di Roma. Il Suburbio*, Corpus della scultura alto-medievale, VII, 5, Spoleto 1981.
- BSS 1961-1970 = *Bibliotheca sanctorum*, voll I-XII, Roma 1961-1970.
- BULLOUGH 1974 = D. A. BULLOUGH, *Social and economic structure and topography in the Early Medieval City*, in *Topografia urbana e vita cittadina nell'alto Medioevo in Occidente*, Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo, XXI, Spoleto 1974, I, pp. 351-399.
- BUSCH 2011 = A. W. BUSCH, *Militär in Rom. Militärische und paramilitärische Einheiten im kaiserzeitlichen Stadtbild*, Wiesbaden 2011.
- BUTLER 1913 = H. C. BUTLER, *Umm idj-Djimal. Division II-III, Section A, Part 3 of Publications of the Princeton University Archaeological Expedition to Syria in 1904-1905*, Leiden 1913.
- CAGIANO DE AZEVEDO 1974 = M. CAGIANO DE AZEVEDO, *Aspetti urbanistici delle città altomedievali*, in *Topografia urbana e vita cittadina nell'alto Medioevo in Occidente*, Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo, XXI, Spoleto 1974, II, pp. 641-677.
- CAILLET 2015 = J.-P. CAILLET, *Pierre et Paul à Rome: le visibilité des apôtres et la résistance de leurs devanciers*, in CAILLET, DESTEPHEN, DUMÉZIL, INGLEBERT 2015, pp. 216-233.
- CAILLET, DESTEPHEN, DUMÉZIL, INGLEBERT 2015 = J.-P. CAILLET, S. DESTEPHEN, B. DUMÉZIL, H. INGLEBERT, *Des dieux civiques aux sants patrons (IV^e-VII^e siècle)*, Paris 2015.
- CAMBEDDA 1988 = A. CAMBEDDA, *Gli affreschi della porta Ostiense*, in *BMusRom*, 2 (1988), pp. 127-134.
- CAMBEDDA, CECCHERELLI 1990 = A. CAMBEDDA, A. CECCHERELLI, *Le mura di Aureliano*, Roma 1990.
- CANCIANI, PERSIANI, SACCONI, ZAMPILLI 2017 = M. CANCIANI, C. PERSIANI, M. SACCONI, M. ZAMPILLI, *Due casi di studi: Porta Latina e Castro Pretorio*, in *Le Mura Aureliane nella storia di Roma*, 1. *Da Aureliano a Onorio*, Atti del primo Convegno (Roma, 25 marzo 2015), Roma 2017, pp. 209-231.
- CARDILLI ALOISI 1983 = L. CARDILLI ALOISI, *Affreschi Cavalliniani presso il Laterano*, in *Roma anno 1300*, Atti della IV Settimana di Studi di Storia dell'Arte Medievale dell'Università di Roma La Sapienza (19-24 maggio 1980), a cura di A.M. ROMANINI, Roma 1983, pp. 449-456.
- CARILE 2000 = A. R. CARILE, *Immagine e realtà nel mondo bizantino*, Bologna 2000.
- CARLETTI 1969 = S. CARLETTI, *Le memorie cristiane e le catacombe dell'Appia*, in *Capitolium*, 44, 3 (1969), pp. 47-74.
- CARRIERO 2009 = L. CARRIERO, *La città medievale. Insediamenti, economia e società nei documenti napoletani del X secolo*, Hillsborough St., Raleigh 2009.
- Carta archeologica 1964 = *Carta archeologica di Roma*, II, Firenze 1964.

- CASTAGNOLI, CECHELLI, GIOVANNONI, ZOCCA 1958 = F. CASTAGNOLI, C. CECHELLI, G. GIOVANNONI, M. ZOCCA, *Topografia e urbanistica di Roma*, Bologna 1958.
- CAZZATO 2004 = V. CAZZATO, *Ville e giardini italiani. I disegni di architetti e paesaggisti dell'American Academy in Rome*, Roma 2004.
- CECHELLI 1951 = C. CECHELLI, *Documenti per la storia antica e medievale di Castel Sant'Angelo*, in *ArchStorRom*, 74 (1951), pp. 27-67.
- CECHELLI 2000 = M. CECHELLI, *Le chiese devozionali*, in L. ERMINI PANI (ed.), *Christiana loca. Lo spazio cristiano nella Roma del primo millennio*, 1, Roma 2000, pp. 203-210.
- CECHELLI TRINCI 1996 = M. CECHELLI TRINCI, *Un monastero altomedioevale a S. Pietro in Montorio*, in E. M. STEINBY (ed.), *Ianiculum. Gianicolo. Storia, topografia, monumenti, leggende dall'antichità fino al rinascimento (Acta Instituti Romani Finlandiae, 16)*, Roma 1996, pp. 101-107.
- CENICCOLA, DI GREGORIO, MESSI, PISMATARO 2017 = V. CENICCOLA, A. DI GREGORIO, M. MESSI, M. C. PISMATARO, *Metodi di studio e di rilievo integrati: le Mura Aureliane presso Porta Latina*, in *Le Mura Aureliane nella storia di Roma*, 1. *Da Aureliano a Onorio*, Atti del primo Convegno (Roma, 25 marzo 2015), Roma 2017, pp. 292-293.
- CHASTAGNOL 1960 = A. CHASTAGNOL, *La Préfecture urbaine à Rome sous le Bas-Empire*, Paris 1960.
- CHRISTIE 1996 = Y. CHRISTIE, *L'Apocalypse de Jean: sens et développements de ses visions synthétiques*, Paris 1996.
- CHRISTIE, RUSHWORTH 1988 = N. CHRISTIE, A. RUSHWORTH, *Urban fortifications and defense strategy in fifth and sixth century Italy: the case of Terracina*, in *JRA*, 1 (1988), pp. 73-87.
- CIANCIO ROSSETTO 1973 = P. CIANCIO ROSSETTO, *Il sepolcro del fornaio Marco Virgilio Eurisace a Porta Maggiore*, Roma 1973.
- CICOGNA 2011 = A. CICOGNA, *Un'epigrafe picta della basilica orientale di San Lorenzo al Velano*, in *ScAnt*, 17 (2011), pp. 509-539.
- CIG = *Corpus inscriptionum graecarum*, 4 voll., Berlin 1828-1877.
- CIL = *Corpus Inscriptionum Latinarum*
- CIRELLI 2008 = E. CIRELLI, *Ravenna: archeologia di una città*, Firenze 2008.
- CIRELLI 2018 = E. CIRELLI, *Monasteri greci a Ravenna nell'alto Medioevo (VI-X sec.): storia e archeologia*, in *Monasteri italo-greci (secoli VII-XI). Una lettura archeologica*, a cura di F. MARAZZI, C. RAIMONDO, Cerro al Volturno 2018, pp. 15-25.
- CLA = *Chartae Latinae Antiquiores: XXII (Italy 3)*, ed. A. PETRUCCI, O. TJÄDER, Zürich 1983; *XXIII (Italy 4)*, ed. A. PETRUCCI, O. TJÄDER, Zürich 1985; *XXX (Italy 11)*, ed. P. SUPINO MARTINI, Zürich 1988; *XXXI (Italy 12)*, ed. A. PETRUCCI, F. PETRUCCI NARDELLI, Zürich 1989.
- CLINE 2011 = R. H. CLINE, *Archangels, Magical Amulets, and the Defense of Late Antique Miletus*, in *Journal of Late Antiquity*, 4/1 (2011), pp. 55-78.
- COATES-STEPHENS 1998 = R. COATES-STEPHENS, *The Walls and Aqueducts of Rome in the Early Middle Ages, AD 500-1000*, in *JRS*, 88 (1998), pp. 166-178.
- COATES-STEPHENS 1999 = R. COATES-STEPHENS, *Le ricostruzioni altomedievali delle Mura Aureliane e degli acquedotti*, in *Roma dal IV all'VIII secolo: quale paesaggio urbano? Dati da scavi recenti*, Atti della seduta dei Seminari di archeologia cristiana (Roma, 13 marzo 1997), in *MEFRM*, 111 (1999), pp. 209-225.
- COATES-STEPHENS 2004 = R. COATES-STEPHENS, *Porta Maggiore. Monument and Landscape. Archaeology and topography of the Southern Esquiline from the Late Republican Period to the Present (BCom, Supplementi 12)*, Roma 2004.
- COATES-STEPHENS 2006a = R. COATES-STEPHENS, *Byzantine building patronage in post-reconquest Rome*, in *Le cités de l'Italie tardo-antique (IV^e-VI^e siècle). Institution, économie, société, culture et religion*, Études réunies par M. GHILARDI, CH.-J. GODDARD, P. PORENA, Rome 2006, pp. 149-166.
- COATES-STEPHENS 2006b = R. COATES-STEPHENS, *La committenza edilizia bizantina a Roma dopo la riconquista*, in A. AUGENTI (ed.), *Le città italiane tra la tarda antichità e l'alto medioevo*, Atti del convegno (Ravenna, 26-28 febbraio 2004), Firenze 1996, pp. 299-316.
- COATES-STEPHENS 2012 = R. COATES-STEPHENS, *The Walls of Aurelian*, in R. BEHRWALD, CH. WITSCHEL (ed.), *Rom in der Spätantike. Historische Erinnerung im städtischen Raum*, Stuttgart 2012, pp. 83-109.

- COATES-STEPHENS 2014 = R. COATES-STEPHENS, *A brick cross noted by Lucos Cozza in the walls of S. Giovanni a Porta Latina*, in R. COATES-STEPHENS (ed.), *Scritti in onore di Lucos Cozza*. *Lexicon Topographicum Urbis Romae*. Supplementum VII, Roma 2014, pp. 183-191.
- COLINI 1955 = A. M. COLINI, *Horti Spei Veteris, Palatium Sessorianum*, in *MemPontAc*, VIII (1955), pp. 137-177.
- COLINI 1957 = A. M. COLINI, *Porta Maggiore attraverso i tempi*, in *Capitolium*, 32/11 (1957), pp. 3-9.
- COLOMBO 1931 = A. COLOMBO, *Il 'Versus de mediolana civitate' dell'anonimo liutprandeo e la importanza della metropoli lombarda nell'alto Medioevo*, in *Miscellanea di studi lombardi in onore di Ettore Verga*, Milano 1931, pp. 69-104.
- CONSOLINO 2004 = E. CONSOLINO, *Poetry and politics in Claudian's carmina minora 22 and 50*, in W.-W. EHLERS, F. FELGENTREU, S. M. WHEELER (ed.), *Aetas Claudianea. Eine Tagung an der Freien Universität Berlin, von 28. bis 30 Juni 2002*, München-Leipzig 2004, pp. 142-174.
- CORVISIER 2006 = A. CORVISIER, *Les saints militaires*, Paris 2006.
- CORVISIERI 1870 = C. CORVISIERI, *Dell'Acqua Toccia in Roma nel Medio Evo. Investigazione storico-topografica*, in *Il Buonarroti. Scritti sopra le arti e le lettere di B. Gasparoni*, V, Roma 1870, pp. 67-89.
- CORVISIERI 1877-78 = C. CORVISIERI, *Delle Posterule tiberine tra la Porta Flaminia ed il Ponte Gianicolense*, in *ArchStorRom*, 1 (1877-78), pp. 79-131, 137-171.
- COSENTINO 1996-2000 = S. COSENTINO, *Prosopografia dell'Italia bizantina (483-804)*, I, Bologna 1996; II, Bologna 2000.
- COSENTINO 2019 = S. COSENTINO, *From Gortyn to Heraklion? A Note on Cretan Urbanism During the 8th Century*, in *Βυζαντινά Σύμμεκτα*, 29 (2019), pp. 73-89.
- COZZA 1986 = L. COZZA, *Mura Aureliane, 1 - Trastevere, il braccio settentrionale: dal Tevere a porta Aurelia - S. Pancrazio*, in *BCom*, 91 (1986), pp. 103-130.
- COZZA 1987 = L. COZZA, *Osservazioni sulle mura aureliane a Roma*, in *AnalRom*, 16 (1987), pp. 25-52.
- COZZA 1992 = L. COZZA, *Mura di Roma dalla Porta Flaminia alla Pinciana*, in *AnalRom*, 20 (1992), pp. 93-138.
- COZZA 1993 = L. COZZA, *Mura di Roma dalla Porta Pinciana alla Salaria*, in *AnalRom*, 21 (1993), pp. 81-139.
- COZZA 1997 = L. COZZA, *Mura di Roma dalla Porta Nomentana alla Tiburtina*, in *AnalRom*, 25 (1997), pp. 7-113.
- CRESCIMBENI 1716 = G. M. CRESCIMBENI, *L'istoria della chiesa di S. Giovanni avanti Porta Latina*, Roma 1716.
- CROW 2001 = J. CROW, *Fortifications and urbanism in late antiquity: Thessalonica and other eastern cities*, in L. LAVAN (ed.), *Recent Research in Late-Antique Urbanism (JRA Suppl. 42)*, Portsmouth 2001, pp. 89-105.
- CROW 2017 = J. CROW, *Blessing or security? Understanding the Christian symbols of a monumental Aqueduct Bridge in the hinterland of Late Antique Constantinople*, in I GARIPZANOV, C. GOODSON, H. MAGUIRE (ed.), *Graphic Signs of Identity, Faith, and Power in Late Antiquity and the Early Middle Ages*, Turnhout 2017, pp. 147-174.
- CROW, BARDILL, BAYLISS 2008 = J. CROW, J. BARDILL, R. BAYLISS, *The Water Supply of Byzantine Constantinople*, London 2008.
- CUMONT 1895 = F. CUMONT, *Les inscriptions chrétiennes de l'Asie Mineure*, in *Mélanges d'archéologie et d'histoire*, 15 (1895), pp. 245-299.
- CUMONT 1928 = F. CUMONT, *Nouvelles archéologiques*, in *Syria*, 9 (1928), pp. 166-172.
- CURTIS, ARISTARCHIS 1885 = C. G. CURTIS, S. ARISTARCHIS, *Ἀνεκδοτὶ ἐπιγραφῶν Βυζαντίου. Ὁ ἐν Κωνσταντινουπόλει Ἑλληνικὸς Φιλολογικὸς Σύλλογος*, in *Ἀρχαιολογικὸν Παράρτημα*, 16 (1885), pp. 3-42.
- D'AIUTO 2015 = F. D'AIUTO, *Per una riconsiderazione dell'epigrafia greca medievale di Roma: le iscrizioni su pietra*, in *Roma e il suo territorio nel Medioevo. Le fonti scritte fra tradizione e innovazione*, Atti del Convegno internazionale di studio dell'Associazione italiana dei Paleografi e Diplomatisti (Roma, 25-29 ottobre 2012), a cura di C. CARBONETTI, S. LUCA, M. SIGNORINI, Spoleto 2015, pp. 553-612.

- D'ONOFRIO 1971 = C. D'ONOFRIO, *Castel S. Angelo*, Roma 1971.
- DAGRON, FEISSEL 1987 = G. DAGRON, D. FEISSEL, *Inscriptions de Cilicie*, avec la collaboration de A. Hermary, J. Richard, J.-P. Sodini (*TravMem*, Monographies, 4), Paris 1987.
- DE BLAAUW 1994 = S. DE BLAAUW, *Cultus et decor: liturgia e architettura nella Roma tardoantica e medievale*. Basilica Salvatoris, Sanctae Mariae, Sancti Petri, Città del Vaticano 1994.
- DE FELICE 2003 = G. DE FELICE, *Considerazioni sugli insediamenti funerari tardoantichi della via Latina (I-II miglio)*, in *Suburbium. Il suburbio di Roma dalla crisi del sistema delle ville a Gregorio Magno*, Atti delle giornate di studio sul suburbio romano (Roma, 16-18 marzo 2000), a cura di Ph. PERGOLA, R. SANTANGELI VALENZANI, R. VOLPE, Roma 2003, pp. 659-683.
- DE FRANCESCO 2007 = D. DE FRANCESCO, *Nuove ricerche sul culto dell'Angelo nell'ager Vaticanus*, in *La cristianizzazione in Italia tra tardoantico e altomedioevo*, Atti del IX Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana (Agrigento, 20-25 novembre 2004), Palermo 2007, 1, pp. 525-544.
- DE GIORGIO 2016 = T. DE GIORGIO, *San Teodoro. L'invincibile guerriero. Storia, culto e iconografia*, Roma 2016.
- DE ROSSI 1869 = G. B. DE ROSSI, *Il cristiano sepolcreto scoperto presso il quinto miglio della via portuense è il cimitero di Generosa*, in *Bullettino di Archeologia cristiana*, a. VII, 1 (1869), pp. 1-16.
- DE ROSSI 1871 = G. B. DE ROSSI, *Scavi presso la porta Maggiore*, in *Bullettino di Archeologia cristiana*, s. II, a. II (1871), pp. 76-79.
- DE VRIES 1981 = B. DE VRIES, *The Umm el-Jimal Project, 1972-1977*, in *BASOR*, 244 (1981), pp. 53-72.
- DE VRIES 1998 = B. DE VRIES (ed.), *Umm El-Jimal: A Frontier Town and its Landscape in Northern Jordan*, Vol. 1. Fieldwork 1972-1981, with contributions by J. W. Betlyon et alii (*JRA Suppl. Series*, 26), Portsmouth 1998.
- DEICHMANN 1969 = F. W. DEICHMANN, *Ravenna: Hauptstadt des spätantiken Abendlandes, I. Geschichte und Monumente*, Wiesbaden 1969.
- DEICHMANN 1972 = F. W. DEICHMANN, *Studi sulla Ravenna scomparsa*, in *FelRav*, 103/104 (1972), pp. 61-112.
- DEICHMANN 1974 = F. W. DEICHMANN, *Ravenna: Hauptstadt des spätantiken Abendlandes, II. Kommentar, 1. Die Bauten bis zum Tode Theodorichs des Grossen*, Wiesbaden 1974.
- DEISSMANN 1909 = A. DEISSMANN, *Licht vom Osten. Das neue Testament und die neu entdeckten Texte der hellenistisch-römischen Welt*, Tübingen 1909.
- DEL LUNGO 2004 = S. DEL LUNGO, *Roma in età carolingia e gli scritti dell'Anonimo augiense (Einsiedeln, Bibliotheca Monasterii ordinis sancti Benedicti, 326 [8 nr. 13], IV, ff. 67v-86r)*, Roma 2004.
- DELEHAYE 1909 = H. DELEHAYE, *Les légendes grecques des saints militaires*, Paris 1909.
- DELEHAYE 1912 = H. DELEHAYE, *Les origines du culte des martyrs*, Bruxelles 1912.
- DELEHAYE 1939 = H. DELEHAYE, *La vie grecque de saint Martin de Tours (BHG, 1181, 1181b)*, in *RStBiz*, 5 (1939), pp. 428-431.
- DELFINO 2008 = A. DELFINO, A. 2008, *La controporta di Porta Salaria a Roma*, in *BCom*, 109 (2008), pp. 99-107.
- DELIYANNIS 2010 = D. M. DELIYANNIS, *Ravenna in Late Antiquity*, Cambridge 2010.
- DEMANGEL, MAMBOURY 1939 = R. DEMANGEL, E. MAMBOURY, *Le quartier des Manges et la première région de Constantinople*, Paris 1939.
- DÉROCHE 2015 = V. DÉROCHE, *Origines et développement du culte des saints militaires: les lignes de force*, in CAILLET, DESTEPHEN, DUMÉZIL, INGLEBERT 2015, pp. 257-273.
- DEY 2011 = H. W. DEY, *The Aurelian Wall and the Refashioning of Imperial Rome, A.D. 271-855*, New York 2011.
- DEY 2017 = H. DEY, *Verso una storia edilizia delle Mura Aureliane, da Aureliano a Onorio (271-403 d.C.)*, in *Le Mura Aureliane nella storia di Roma, 1. Da Aureliano a Onorio*, Atti del primo Convegno (Roma, 25 marzo 2015), Roma 2017, pp. 13-27.
- DEY, c.s. = H. DEY, *The Making of Medieval Rome: A New Profile of the City, 400-1420*, in c.s.
- DI CARPEGNA FALCONIERI 2012 = T. DI CARPEGNA FALCONIERI, *La militia a Roma. Il formarsi di una nuova aristocrazia (secoli VII-VIII)*, in *L'héritage byzantin en Italie (VIII^e-XII^e siècle)*. II. *Les cadres juridiques et sociales et le institutions publiques*, études réunies par J.-M. MARTIN, A. PETERS-CUSTOT, V. PRIGENT, Rome 2012, pp. 559-583.

- DI COLA 2017a = V. DI COLA, *Appunti sulle controporte delle Mura Aureliane e il caso della porta Appia*, in *Le Mura Aureliane nella storia di Roma*, 1. *Da Aureliano a Onorio*, Atti del primo Convegno (Roma, 25 marzo 2015), Roma 2017, pp. 163-191.
- DI COLA 2017b = V. DI COLA, *Studio dei paramenti laterizi delle Mura Aureliane. 2. Selezione dei campioni*, in *Le Mura Aureliane nella storia di Roma*, 1. *Da Aureliano a Onorio*, Atti del primo Convegno (Roma, 25 marzo 2015), Roma 2017, pp. 69-91.
- DUCHESNE 1910 = L. DUCHESNE, *Le recueil épigraphique de Cambridge*, in *Mélanges d'archéologie et d'histoire*, 30 (1910), pp. 279-311.
- DURLIAT 1979 = J. DURLIAT, *Magister militum - ΣΤΡΑΤΗΓΗΣ dans l'Empire Byzantin (VI^e-VII^e siècles)*, in *ByzZ*, 72 (1979), pp. 306-320.
- DURLIAT 1981 = J. DURLIAT, *Les dédicaces d'ouvrages de défense dans l'Afrique byzantine*, Rome 1981.
- DUVAL, PERIN, PICARD 1992 = N. DUVAL, P. PERIN, J. CH. PICARD, *Paris*, in *Topographie Chrétienne des cités de la Gaule des origines au milieu du VIII^e siècle. Province ecclésiastique de Sens (Lugdunensis Senonia)*, VIII, Paris 1992, pp. 97-131.
- FANTUZZI 1801-1804 = M. FANTUZZI, *Monumenti ravennati de' secoli di mezzo*, 6 voll., Venezia 1801-1804.
- FARIOLI 1960 = R. FARIOLI, *Ravenna paleocristiana scomparsa*, in *FelRav*, 82 (1960), pp. 5-96.
- FASOLI 1960-63 = G. FASOLI, *Momenti di storia urbanistica bolognese nell'alto Medio Evo*, in *AttiMemBologna*, 12-14 (1960-63), pp. 313-343.
- FASOLI, BOCCHI 1973 = G. FASOLI, F. BOCCHI, *La città medievale italiana*, Firenze 1973.
- FEA 1790 = C. FEA, *Miscellanea filologica critica e antiquaria dell'avvocato Carlo Fea*, Tomo primo, Roma 1790.
- FEDERICI 1899 = V. FEDERICI, *Regesto del monastero di S. Silvestro de Capite*, in *ArchStorRom*, 22 (1899), pp. 213-300, 489-538.
- FEISSEL 1983 = D. FEISSEL, *Recueil des inscriptions chrétiennes de Macédoine du III^e au VI^e siècle (BCH, Suppl. 8)*, Paris 1983.
- FEISSEL 1988 = D. FEISSEL, *L'architecte Viktôrinus et les fortifications de Justinien dans les provinces balkaniques*, in *BAnFr* (1988), pp. 136-146.
- FEISSEL 2000 = D. FEISSEL, *Les édifices de Justinien au témoignage de Procope et de l'épigraphie*, in *AnTard*, 8 (2000), pp. 81-104.
- FEISSEL 2002 = D. FEISSEL, *Les martyria d'Anasartha*, in *TravMem*, 14 (2002), (*Mélanges Gilbert Dagron*), pp. 201-220.
- FEISSEL 2016 = D. FEISSEL, *Un nouveau duc syrien du VI^e siècle aux environs d'Anasartha*, in *Syria*, 93 (2016), pp. 185-192.
- FEISSEL, KAYGUSUZ 1985 = D. FEISSEL, I. KAYGUSUZ, *Un mandement impérial du VI^e siècle dans une inscription d'Hadrianoupolis d'Honorade*, in *TravMem*, 9 (1985), pp. 397-419.
- FEISSEL, PHILIPPIDIS-BRAAT 1985 = D. FEISSEL, A. PHILIPPIDIS-BRAAT, *Inventaires en vue d'un recueil des inscriptions historiques de Byzance, 3: Inscriptions du Péloponnèse*, in *TravMem*, 9 (1985), pp. 267-395.
- FELLE 2006 = A. E. FELLE, *Biblia epigraphica: la sacra scrittura nella documentazione epigrafica dell'Orbis christianus antiquus (III-VIII secolo)*, Bari 2006.
- FERRUA 1991 = A. FERRUA, *La polemica antiariana nei monumenti paleocristiani*, Città del Vaticano 1991.
- FIOCCHI NICOLAI 2014 = V. FIOCCHI NICOLAI, *Archeologia cristiana e archeologia medievale: due discipline a confronto*, S. GELICHI (ed.), *Quarant'anni di Archeologia Medievale in Italia. La rivista, i temi, la teoria e i metodi*, *AMediev*. Numero speciale (2014), pp. 21-31.
- FIOCCHI NICOLAI 2016 = V. FIOCCHI NICOLAI, *San Romano: una parrocchia rurale di età altomedievale fuori porta Salaria a Roma*, in A. CHAVARRÍA ARNAU, M. JURKOVIC (ed.), *Alla ricerca di un passato complesso. Contributi in onore di Gian Pietro Brogiolo per il suo settantesimo compleanno*, Zagreb-Motovun 2016, pp. 201-209.
- FIOCCHI NICOLAI 2019 = V. FIOCCHI NICOLAI, *Un pluteo "bizantino" dall'abbazia delle Tre Fontane a Roma. A proposito delle origini del monastero ad Aquas Salvias e del luogo del martirio di Paolo*, in G. ARCHETTI, N. BUSINO, P. DE VINGO, C. EBANISTA (ed.), *Colligere fragmenta. Studi in onore di Marcello Rotili per il suo 70^o genetliaco*, Spoleto 2019, pp. 291-317.
- FIOCCHI NICOLAI c.s. = V. FIOCCHI NICOLAI, *Moverunt sanctis bella nefanda. Santuari martiriali e aree funerarie a Roma all'epoca della guerra greco-gotica*, in *L'eredità di Giustiniano. L'ultima guerra romana*, Atti del Convegno (Pisa, 23-24 ottobre 2019), c.s.

- FOLETTI 2015 = I. FOLETTI, *Maranatha: spazio, liturgia e immagini nella basilica dei Santi Cosma e Damiano sul Foro Romano*, in J. CHLÍBEC, Z. OPAČIČ, *Setkávání. Studie o středověkém umění věnované Kláře Benešovské*, Vydání první, Praha 2015, pp. 68-86.
- FONTAINE 1963 = J. FONTAINE, *Sulpice Sévere a-t-il travesti saint Martin de Tours en martyr militaire?*, in *AnalBolland*, 81 (1963), pp. 31-58.
- FRUTAZ 1962 = A. P. FRUTAZ, *Le piante di Roma*, Roma 1962.
- FUSCO 2009 = U. FUSCO, *Il territorio tra la via Salaria, l'Aniene e la via Nomentana*, in S. DINUZZI, U. FUSCO, *Il territorio tra il Tevere, l'Aniene e la via Nomentana*. Municipio II, Parte seconda, Roma 2009, pp. 101-218.
- GAMBERINI 2018 = A. GAMBERINI, *Il Versum de Mediolano civitate e le origini di re Liutprando. Una proposta di lettura*, in *Milano medioevale. Studi per Elisa Occhipinti*, Milano 2018, pp. 149-157.
- GARDNER 1987 = J. GARDNER, *An Introduction to the Iconography of the Medieval Italian City Gate*, in *DOP*, 41 (1987), pp. 199-213.
- GATTI 1913 = G. GATTI, *Notizie di recenti ritrovamenti di antichità in Roma e nel suburbio*, in *BCom*, 41 (1913), pp. 256-272.
- GAUTHIER 1986 = N. GAUTHIER, *Trèves*, in N. GAUTHIER, J-CH. PICARD, *Topographie chrétienne des cités de la Gaule des origines au milieu du VIII^e siècle*, 1. Province ecclésiastique de Trèves (Belgica prima), Paris 1986, pp. 13-32.
- GAUTHIER 1996 = N. GAUTHIER, *Rouen*, in N. GAUTHIER, M. FIXOT, *Topographie chrétienne des cités de la Gaule des origines au milieu du VIII^e siècle*, 9. Province ecclésiastique de Rouen (*Lungdunensis Secunda*), Paris, 1996, pp. 19-35.
- GEROLA 1921 = G. GEROLA, *L'architettura deuterobizantina a Ravenna*, in *Ricordi di Ravenna Medioevale nel VI centenario della morte di Dante*, Ravenna 1921, pp. 15-112.
- GERSTEL 2012 = S. E. J. GERSTEL, *'Tiles of Nicomedia' and the cult of Saint Panteleimon*, in H. KENNEDY (ed.), *The Medieval Mediterranean. Peoples, Economies and Cultures, 400-1500*, Leiden 2012, pp. 173-186.
- GIORGETTI 1977 = D. GIORGETTI, *Castra Ravennatum: indagine sul distacco dei clastari ravennati a Roma*, in *Corsi di cultura sull'arte ravennate e bizantina* (Ravenna, 6-18 marzo 1977), Ravenna 1977, pp. 223-247.
- GIOVENALE 1929 = G. B. GIOVENALE, *Simboli tutelari su porte del recinto urbano e altri monumenti dell'antichità*, in *BCom*, 57 (1929), pp. 183-267.
- GIULIANI 1970 = C. F. GIULIANI, *Tibur, Forma Italiae*. Pars I, Roma 1970.
- GLUECK 1937-1939 = N. GLUECK, *Explorations in Eastern Palestine*, III, in *AASOR*, 18-19 (1937-1939).
- GORDINI 1961 = G. D. GORDINI, *Agata, santa, martire*, in *BSS 1961-1970*, I, Roma, cc. 320-327.
- GRÉGOIRE 1922 = H. GRÉGOIRE, *Recueil des inscriptions grecques-chrétiennes d'Asie Mineure*, Paris 1922.
- GREGORY 1979 = T. E. GREGORY, *The Late Roman wall at Corinth*, in *Hesperia*, 48 (1979), pp. 264-280.
- GRIESHEIMER 2001 = M. GRIESHEIMER, *L'occupation byzantine sur les marges orientales du territoire d'Apamée de Syrie (d'après les inscriptions de Taroutia emporôn et d'Androna)*, in *Conquête de la steppe et appropriation des terres sur les marges arides du Croissant fertile*, thème de recherche transversal de la Maison de l'Orient méditerranéen "Les marges arides du Croissant fertile", Lyon 2001, pp. 123-144.
- GRISAR 1902 = H. GRISAR, *Memorie sacre intorno alla porta Ostiense di Roma*, in *La Civiltà Cattolica*, 53/6 (1902), pp. 211-221.
- GRISAR 1906 = H. GRISAR, *Histoire de Rome et des Papes au moyen âge*, I, *Rome au déclin du monde antique*, Livres II-V, Paris 1906.
- GROSJEAN 1961 = P. GROSJEAN, *Un fragment d'obituaire anglo-saxon du VIII^e siècle naguère conservé à Munich*, in *AnalBolland*, 79 (1961), pp. 320-345.
- GUARDUCCI 1978 = M. GUARDUCCI, *Epigrafia greca*, IV. *Epigrafi sacre pagane e cristiane*, Roma 1978.
- GUARDUCCI 1986 = M. GUARDUCCI, *Il culto degli apostoli Pietro e Paolo sulla via Appia: riflessioni vecchie e nuove*, in *MEFRA*, 98/2 (1986), pp. 811-842.
- GUERRINI 2002 = P. GUERRINI, *Le chiese e i monasteri del Trastevere: cronologia e topografia*, in F. GUIDOBALDI, A. GUIGLIA GUIDOBALDI (ed.), *Ecclesiae Urbis, Atti del Congresso In-*

- ternazionale di Studi sulle chiese di Roma (IV-X secolo)* (Roma 4-10 settembre 2000), Città del Vaticano 2002, I, pp. 377-396.
- GUERRINI 2010a = P. GUERRINI, *Il Trastevere nella tarda antichità e nell'alto medioevo: continuità e trasformazioni dal IV all'VIII secolo*, in L. PANI ERMINI, C. TRAVAGLINI (ed.), *Trastevere: un'analisi di lungo periodo*, Convegno di studi (Roma, 13-14 marzo 2008), Roma 2010, 1, pp. 35-96.
- GUERRINI 2010b = P. GUERRINI, *Seppellire in Urbe: il contesto di Santa Cecilia in Trastevere a Roma*, in *Temporis signa*, 5 (2010), pp. 149-173.
- GUERRINI 2013 = P. GUERRINI, *Scrivere sulle mura. Le iscrizioni dei sistemi difensivi nella penisola italiana tra VI e XIII secolo: note preliminari*, in *Temporis signa*, 8 (2013), pp. 1-38.
- GUIDOBALDI 1999 = F. GUIDOBALDI, *Sessorium*, in *LTUR*, IV, Roma 1999, pp. 304-308.
- GUIGLIA GUIDOBALDI 2002 = A. GUIGLIA GUIDOBALDI, *La scultura di arredo liturgico nelle chiese di Roma: il momento bizantino*, in F. GUIDOBALDI, A. GUIGLIA GUIDOBALDI (ed.), *Ecclesiae Urbis, Atti del Congresso Internazionale di Studi sulle chiese di Roma (IV-X secolo)* (Roma 4-10 settembre 2000), Città del Vaticano 2002, III, pp. 1479-1524.
- GUILLOU 1969 = A. GUILLOU, *Régionalisme et indépendance dans l'Empire byzantin au VII^e siècle. L'exemple de l'Exarchat et de la Pentapole d'Italie*, Rome 1969.
- GYLLENHAALL 2016 = G. GYLLENHAALL, *Citadels of Prayer: The Christian Polis under Siege from the Summer of 502 to the Summer of 626*, in N. MATHEOU, TH. KAMPANAKI, L. BONDIOLI (ed.), *From Constantinople to the frontier: the city and the cities*, Leiden 2016, pp. 159-173.
- HALDON 1999 = J. F. HALDON, *THE idea of the town in the Byzantine Empire*, in G. P. BROGIOLO, B. WARD-PERKINS (ed.), *The Idea and Ideal of the Town between Late Antiquity and the Early Middle Ages* (The Transformations of the Roman World, 4), Boston-Köln 2000, pp. 1-24.
- HALDON 2016 = J. F. HALDON, *A Tale of Two Saints: The Martyrdoms and Miracles of Saints Theodore 'the Recruit' and 'the General'*, (Translated Texts for Byzantinists 2) Liverpool 2016.
- HALKIN 1953 = FR. HALKIN, *Inscriptions grecques relatives à l'hagiographie*, in *AnalBolland*, 71 (1953), pp. 74-99, 326-358.
- HALKIN 1974 = FR. HALKIN, *La passion grecque des saints Gallican, Jean et Paul (BHG 2191)*, in *AnalBolland*, 92 (1974), pp. 265-286.
- HALKIN 1983-84 = FR. HALKIN, *Légende grecque de saint Martin de Tours*, in *RSBiz*, 20-21 (1983-1884), pp. 69-91.
- HERES 1982 = TH. L. HERES, *Paries. A Proposal for a Dating System of Late-antique Masonry Structures in Rome and Ostia, A.D. 235-600*, Oxford 1982.
- HERRMANN 1998 = P. HERRMANN, *Inschriften von Milet, Teil 2, Inschriften n. 407-1019*, Berlin 1998.
- HÜLSEN 1927 = CH. HÜLSEN, *Le chiese di Roma nel Medio Evo. Cataloghi ed appunti*, Roma 1927.
- HUNSUCKER, ROELS 2016 = R. G. R. HUNSUCKER, E. J. J. ROELS, *Eine vergessene Erinnerung an das byzantinische Rom. Neudeutung und Rezeptionsgeschichte einer Grabinschrift aus dem 7. Jahrhundert in der S. Cecilia in Trastevere*, in M. VERHOEVEN, L. BOSMAN, H. VAN ASPEREN (ed.), *Monuments & Memory: Christian Cult Buildings and Constructions of the Past. Essays in honour of Sible de Blaauw*, Turnhout 2016, pp. 31-42.
- Ich*, II = G. B. DE ROSSI, *Inscriptiones Christianae Urbis Romae septimo saeculo antiquiores*, II, Romae 1888.
- ICUR* = *Inscriptiones Christianae Urbis Romae septimo saeculo antiquiores: nova series*, In Civitate Vaticana 1922-...
- IGLS*, II = *Inscriptions grecques et latines de la Syrie, II. Chalcidique et Antiochène*, n^{os} 257-298 ed. L. JALABERT, R. MOUTERDE, Paris 1939.
- IGLS*, IV = *Inscriptions grecques et latines de la Syrie, IV. Laodicée, Apamène*, ed. L. JALABERT, R. MOUTERDE, Paris 1955.
- IGLS*, V = *Inscriptions grecques et latines de la Syrie, V. Émésène*, ed. L. JALABERT, R. MOUTERDE, CL. MONDÉSERT, Paris 1959.
- IGLS*, XXI, 5, 1 = *Inscriptions grecques et latines de la Syrie, XXI. Inscriptions de la Jordanie*, 5: *La Jordanie du Nord-Est*, fasc. 1, ed. N. BADER, Beirut 2009.

- IK Anazarbos = M. H. SAYAR, *Die Inschriften von Anazarbos und Umgebung, I: Inschriften aus dem Stadtgebiet und der nächsten Umgebung der Stadt*, 2 voll. (Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien, 56), Bonn 2000.
- JACOBS 2009 = I. JACOBS, *Gates in Late Antiquity in the Eastern Mediterranean*, in *BABesch*, 14 (2009), pp. 197-213.
- JAKŠIĆ 2003 = N. JAKŠIĆ, *Patron Saints of the Medieval Gates in Diocletian's Palace*, in *Hortus Artium Medievalium*, 9 (2003), pp. 187-194.
- JANIN 1935 = R. JANIN, *Les églises byzantines des saints militaires (Constantinople et banlieue) (Suite et fin)*, in *Échos d'Orient*, 34/177 (1935), pp. 56-70.
- JANIN 1953 = R. JANIN, *La géographie ecclésiastique de l'empire Byzantin. Première partie: Le siège de Constantinople et le patriarcat Oecuménique*, Tome III: *Les églises et les monastères*, Paris 1953.
- JANIN 1964 = R. JANIN, *Constantinople byzantine. Développement urbain et répertoire topographique*, Paris 1964.
- JASTRZĘBOWSKA 2007 = E. JASTRZĘBOWSKA, *The cross motif on stone objects from Ptolemais in Cyrenaica*, in *Archeologia*, 58 (2007), pp. 97-100.
- JORDAN 1871 = H. JORDAN, *Topographie der Stadt Rom im Altertum*, II, Berlin 1871.
- KENT 1966 = J. H. KENT, *Corinth, VIII,3. The Inscriptions 1926-1950*, Princeton 1966.
- KEY FOWDEN 1999 = E. KEY FOWDEN, *The Barbarian Plain: St. Sergius between Rome and Iran*, Berkeley 1999.
- KNÖGEL-ANRICH 1936 = E. KNÖGEL-ANRICH, *Schriftquellen zur Kunstgeschichte der Merowingerzeit*, Darmstadt 1936.
- KRAUTHEIMER 1936 = R. KRAUTHEIMER, *An Oriental Basilica in Rome: S. Giovanni a Porta Latina*, in *AJA*, 40 (1936), pp. 485-495.
- KRAUTHEIMER 1937-1980 = R. KRAUTHEIMER, *Corpus Basilicarum Christianarum Romae. Le basiliche cristiane antiche di Roma (saec. IV-IX)*, I-V, Città del Vaticano, 1937-1980.
- KRAUTHEIMER 1981 = R. KRAUTHEIMER, *Roma, profilo di una città 312-1308*, Roma, 1981.
- KRISCHEN 1938 = F. KRISCHEN, *Die Landmauer von Konstantinopel*, Berlin 1938.
- LA ROCCA 2002 = C. LA ROCCA, *Lo spazio urbano tra VI e VIII secolo*, in *Uomo e spazio nell'alto Medioevo*, Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo, L, Spoleto 2003, pp. 397-436.
- LANCIANI 1874 = R. LANCIANI, *Delle scoperte principali avvenute nella prima zona del nuovo quartiere esquilino*, in *BCom*, 2 (1874), pp. 33-88.
- LANCIANI 1882 = R. LANCIANI, *Supplementi al volume VI del Corpus inscriptionum latinae*, in *BCom*, 10 (1882), pp. 149-172.
- LANCIANI 1889 = R. LANCIANI, *L'Itinerario di Einsiedeln e l'ordine di Benedetto Canonico*, in *Accademia Nazionale dei Lincei. Monumenti antichi*, 1 (1889), cc. 437-552.
- LANCIANI 1895 = R. LANCIANI, *Il panorama di Roma delineato da Antonio van den Wyngaerde circa l'anno 1560*, in *BCom*, 23 (1895), pp. 81-109.
- LANCIANI, *FUR* = R. A. LANCIANI, *Forma Urbis Romae. Consilio et auctoritate Regiae Academiae Lyncaeorum, formam dimensus est modulum 1:1000*, Milano 1893-1901.
- LE BAS, WADDINGTON 1870 = P. LE BAS, W. H. WADDINGTON, *Voyage archéologique en Grèce et en Asie Mineure. Inscriptions grecques et latines*, Paris 1870.
- LEGA 1993 = C. LEGA, *Castra Ravennatium*, in *LTUR*, I, Roma 1993, pp. 254-255.
- LIMONCELLI, SCARDOZZI 2012 = M. LIMONCELLI, G. SCARDOZZI, *Il Teatro Nord e le mura proto-bizantine di Hierapolis di Frigia. Dall'indagine topografica alla ricostruzione 2D e 3D*, in *Uno sguardo extra moenia. Riflessioni su identità culturale e circolazione di idee tra Oriente e Occidente*, Atti del convegno internazionale GiMeD per Extramoenia dal titolo "Tra Oriente e Occidente" (Giardini di Naxos, 6/9 ottobre 2011), Marina di Patti 2012, pp. 185-198.
- LITTMANN 1921 = *Publications of the Princeton University Archaeological Expeditions to Syria in 1904-5 and 1909*, ed. E. LITTMANN, D. MAGIE, D. R. STUART, III, Section A, *Greek and Latin Inscriptions, Southern Syria*, Leiden 1921.
- LIVERANI 2007 = P. LIVERANI, *Dal trionfo pagano all'adventus cristiano*, in *AnCord*, 18 (2007), pp. 385-400.
- LOHNER-URBAN 2017 = U. LOHNER-URBAN, *Aspects of Public Memory at the East Gate of Side*, in E. MORTESEN, B. POULSEN, M. SEIFERT (ed.), *Cityscapes and monuments of Western Asia Minor. Memories and identities*, Oxford 2017, pp. 100-106.

- LP = *Le Liber Pontificalis. Texte, introduction et commentaire*, a cura di L. DUCHESNE, 2 voll., Paris 1886-1892; III, a cura di C. VOGEL, Paris 1957.
- LTUR = *Lexicon topographicum Urbis Romae*, I-VI, Roma 1993-2000.
- LTUR-S = *Lexicon topographicum Urbis Romae, Suburbium*, I-V, Roma 2001-2008.
- LUGLI 1934, II = G. LUGLI, *I monumenti antichi di Roma e suburbio*, 2. *Le grandi opere pubbliche*, Roma 1934.
- MACCARONE 1983 = M. MACCARONE, *La concezione di Roma città di Pietro e Paolo: da Damaso a Leone I*, in *Roma Costantinopoli Mosca. Da Roma alla Terza Roma, Documenti e Studi*, Studi - I, Seminario (21 aprile 1981), Napoli 1983, pp. 63-85.
- MALIZIA 2015 = R. MALIZIA, *Una recente scoperta a Terracina: le porte di Posterula*, in *Annali del Lazio Meridionale. Storia e storiografia*, 15/2, 30 (dicembre 2015), pp. 7-24.
- MANACORDA, SANTANGELI VALENZANI 2011 = D. MANACORDA, R. SANTANGELI VALENZANI (ed.), *Il primo miglio della via Appia a Roma*, Atti della Giornata di Studio (Roma, 16 giugno 2009), Roma 2011.
- MANCINI 2001 = R. MANCINI, *Le Mura Aureliane di Roma. Atlante di un palinsesto murario*, Roma 2001.
- MANGO, ŠEVČENKO 1972 = C. MANGO, I. ŠEVČENKO, *Three Inscriptions of the Reigns of Anastasius I and Constantine V*, in *ByzZ*, 65 (1972), pp. 379-393.
- MARASOVIĆ 2002 = T. MARASOVIĆ, *La Spalato dell'epoca precarolingia e carolingia*, in *Hortus Artium Medieevalium*, 8 (2002), pp. 223-234.
- MARINI 1805 = G. MARINI, *I papiri diplomatici raccolti ed illustrati dall'abate Gaetano Marini, primo custode della Bibl. Vatic. e prefetto degli archivi segreti della Santa Sede*, Roma 1805.
- MARTIN 1974 = J.-M. MARTIN, *À propos de la Vita de Barbatus, évêque de Bénévent*, in *MEFRM*, 86/1 (1974), pp. 137-164.
- MARTORELLI 2008 = R. MARTORELLI, *Culti e riti a Cagliari in età bizantina*, in *Orientis radiata fulgore. La Sardegna nel contesto storico e culturale bizantino*, Atti del convegno di studi (Cagliari, 30.11 - 1.12 2007), Ortacesus 2008, pp. 211-245.
- MASCANZONI 1993 = L. MASCANZONI, *Edilizia e urbanistica dopo il Mille: alcune linee di sviluppo*, in A. VASINA (ed.), *Storia di Ravenna*, III. *Dal Mille alla fine della Signoria Polentana*, Venezia 1993, pp. 395-445.
- MASSABÒ 2008 = B. MASSABÒ, *Piazza delle Erbe. Scavo della chiesa di San Teodoro (Albenga)*, in *Archeologia in Liguria*, n.s. 1, 2004, Genova 2008, pp. 261-262.
- MATRANGA 1852 = P. MATRANGA, *La città di Lano stabilita in Terracina secondo la tradizione di Omero e due degli antichi dipinti già ritrovati sull'Esquilino i quali la rappresentano*, Discorso letto nell'Adunanza della Pontificia Accademia Romana di Archeologia nel giorno XVII di luglio MDCCCLII dal Socio Ordinario D. Pietro Matranga, scrittore in Lingua greca della Biblioteca Vaticana, Roma 1852.
- MATTHIAE, ANDALORO 1987 = G. MATTHIAE, *Pittura romana del Medioevo. Secoli IV-X*, Vol. I, Aggiornamento scientifico e bibliografia di M. Andaloro, Roma 1987.
- MAZZOTTI 1973 = M. MAZZOTTI, *Elenco delle chiese ravennati attraverso i secoli*, in *FelRav*, 105-106 (1973), pp. 229-255.
- MENEGHINI, SANTANGELI VALENZANI 2004 = R. MENEGHINI, R. SANTANGELI VALENZANI, *Roma nell'altomedioevo. Topografia e urbanistica della città dal V al X secolo*, Roma 2004.
- MEYER-PLATH, SCHNEIDER 1943 = B. MEYER-PLATH, A. M. SCHNEIDER, *Die Landmauer von Konstantinopel*, II (*Denkmäler antiker Architektur*, 8), Berlin 1943.
- MIELE, GUIDOBALDI 2019 = A. MIELE, F. GUIDOBALDI, *San Giovanni a Porta Latina*, in F. GUIDOBALDI, A. MIELE, C. CECALUPO, *Corpus Architecturae Religiosae Europaeae (saec. IV-X)*, Vol. II. *Italia*, 2a. *Roma dentro le mura, Regiones I-IV*, Zagreb-Città del Vaticano 2019, pp. 25-46.
- MILELLA 2004 = A. MILELLA, *San Teodoro alle pendici del Palatino: considerazioni sulle origini della diaconia*, in *Aclass*, 55 (2004), pp. 203-234.
- MOMBRITUS 1910 = B. MOMBRITUS, *Sanctuarium seu vitae sanctorum*, I-II, Parisiis 1910.
- MOMIGLIANO 1975 = A. MOMIGLIANO, *Quinto contributo alla storia degli studi classici e del mondo antico*, Vol. 1, Roma 1975.
- MONGITORE 2009 = A. MONGITORE, *Storia delle chiese di Palermo*, 2 voll., Palermo 2009.

- MORINI 1992 = E. MORINI, *Le strutture monastiche a Ravenna*, in A. CARILE (ed.), *Storia di Ravenna*, II. *Dall'età bizantina all'età ottoniana*, 2. *Ecclesiologia, cultura e arte*, Ravenna 1992, pp. 305-321.
- MOTTA 2006 = D. MOTTA, *Movetur urbs sedibus suis et currit ad martyrum tumulos. Uno sguardo alle città d'Italia fra IV e VI secolo d.C.*, in M. GHILARDI, CH.-J. GODDARD, P. PORENA (ed.), *Les cités de l'Italie tardo-antique (IV^e-VI^e siècle). Institutions, économie, société, culture et religion*, Roma 2006, pp. 325-343.
- MOUTERDE 1949-1950 = R. MOUTERDE, *A travers l'Apamène*, in *Mélanges de l'Université Saint-Joseph*, 28 (1949-1950), pp. 3-42.
- NAUMANN 1976 = R. NAUMANN, *Neue Beobachtungen am Theodosiusbogen und Forum Tauri in Istanbul*, in *IstMitt*, 26 (1976), pp. 117-141.
- NIBBY 1820 = A. NIBBY, *Le Mura di Roma disegnate da Sir William Gell, membro dell'Accademia Romana di Archeologia, della Società Reale e della Società degli antiquari di Londra, ec. ec., illustrate con testo e note da A. Nibby, pubblico professore di Archeologia nell'Archiginnasio Romano, Membro Ordinario dell'Accademia Romana di Archeologia, Corrispondente dell'Accademia Reale Ercolanese, ec. ec.*, Roma 1820.
- NIEWÖHNER 2013 = PH. NIEWÖHNER, *Neue spät- und nachantike Monumente von Milet und der mittelbyzantinische Zerfall des anatolischen Städtewesens*, in *AA*, 2013/2, pp. 165-233.
- NOWAKOWSKI 2018 = P. NOWAKOWSKI, *Inscribing the Saints in Late Antique Anatolia*, Warsaw 2018.
- ORLANDI 2004 = S. ORLANDI, *Epigrafia anfiteatrale dell'Occidente romano*, 6. *Roma. Anfiteatri e strutture annesse, con una nuova edizione e commento delle iscrizioni del Colosseo*, Roma 2004.
- ORSELLI 1965 = A. M. ORSELLI, *L'idea e il culto del santo patrono cittadino nella letteratura latina cristiana*, Bologna 1965.
- ORSELLI 1980-81 = A. M. ORSELLI, *Il Santo Patrono cittadino fra Tardo Antico e Alto Medioevo*, in *Bullettino dell'Istituto storico italiano per il medio evo*, 89 (1980-81), pp. 349-368.
- ORSELLI 1985 = A. M. ORSELLI, *L'immaginario religioso della città medievale*, Ravenna 1985.
- ORSELLI 1989 = A. M. ORSELLI, *Santi e città. Santi e demoni urbani tra tardoantico e alto medioevo*, in *Santi e demoni nell'alto medioevo occidentale*, Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo, XXXVI, Spoleto 1989, pp. 783-830.
- ORSELLI 1993a = A. M. ORSELLI, *Laudes civitatum*, in N. SILVIA, P. PORTA (ed.), *La storia come storia della civiltà*, Bologna 1993, pp. 81-85.
- ORSELLI 1993b = A. M. ORSELLI, *Santità militare e culto dei santi militari nell'impero dei Romani (secoli VI-X)*, Bologna 1993.
- ORSELLI 1994 = A. M. ORSELLI, *Simboli della città cristiana fra tardoantico e medioevo*, in F. CARDINI (ed.), *La città e il sacro*, Milano 1994, pp. 421-450.
- ORSELLI 1996 = A. M. ORSELLI, *Coscienza e immagini della città nelle fonti tra V e IX secolo*, in G. P. BROGIOLO (ed.), *Early Medieval towns in the Western Mediterranean* (Ravello, 22-24 September 1994), Mantova 1996, pp. 9-16.
- ORSELLI 2003 = A. M. ORSELLI, *Imagines urbium alla fine del tardoantico*, in F. BOCCHI, R. SMURRA (ed.), *Imago urbis. L'immagine della città nella storia d'Italia*, Atti del convegno internazionale (Bologna, 5-7 settembre 2001), Roma 2003, pp. 233-250.
- ORSELLI 2015 = A. M. ORSELLI, *Basileousa polis - Regia civitas. Studi sul tardoantico cristiano*, a cura di L. CANETTI, M. CAROLI, E. MORINI, R. SAVIGNI, Spoleto 2015.
- ORTOLANI 1988 = G. ORTOLANI, *Osservazioni sulle mura di Terracina*, in *Palladio*, 2 (1988), pp. 69-84.
- OUTSCHAR 1996 = U. OUTSCHAR, *Zur Baudekoration und typologischen Stellung des Tetr pylons*, in *Aphrodisias papers*, 3. *The setting and quarries, mythological and other sculptural decoration, architectural development, Portico of Tiberius, and tetrapylon*. Including the papers given at the Fourth International Aphrodisias Colloquium (London, 14 March, 1992), Ann Arbor 1996, pp. 215-224.
- PACIFICI 1925-1926 = V. PACIFICI, *Tivoli nel Medioevo*, *AttiMemTivoli*, V-VI, Tivoli 1925-26.
- PALLADINO 2005 = S. PALLADINO, *Regione V. Via Eleniana, via S. Grandis, via G. Sommeiller. Lavori di bonifica e pulizia della cisterna delle Terme Eleniane a Roma: un'occasione per il riesame del monumento*, in *BCom*, 106 (2005), pp. 293-301.

- PANI ERMINI 1994 = L. PANI ERMINI, *La storia dell'altomedioevo in Sardegna alla luce dell'archeologia*, in R. FRANCOVICH, GH. NOYÉ (ed.), *La Storia dell'Alto Medioevo italiano (VI-X secolo) alla luce dell'archeologia*, Convegno Internazionale (Siena, 2-6 dicembre 1992), Firenze 1994, pp. 387-401.
- PANI ERMINI 1995 = L. PANI ERMINI, *Le città sarde nell'altomedioevo: una ricerca in atto*, in *Materiali per una topografia urbana. Status quaestionis e nuove acquisizioni*, Atti del V convegno di studio sull'archeologia tardoromana e altomedievale in Sardegna (Cagliari-Cuglieri, 24-26 giugno 1988), Oristano 1995, pp. 55-67.
- PANI ERMINI 1998 = L. PANI ERMINI, *Spazio cristiano e culto dei santi orientali a Roma*, in S. GENTILE (ed.), *Oriente cristiano e santità. Figure e storie di santi tra Bisanzio e Oriente*, Carugate 1998, pp. 85-92.
- PANI ERMINI 2001 = L. PANI ERMINI, *Forma urbis: lo spazio urbano tra VI e IX secolo*, in *Roma nell'alto medioevo*, Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo, XLVIII, Spoleto 2001, pp. 255-323.
- PASSIGLI 1989 = S. PASSIGLI, *Urbanizzazione e topografia a Roma nell'area dei Fori imperiali tra XIV e XVI secolo*, in *MEFRM*, 101/1 (1989), pp. 273-325.
- PATLAGEAN 1974 = E. PATLAGEAN, *Les armes et la cité à Rome du VII^e au IX^e siècle et le monde européen des trois fonctions sociales*, in *MEFRM*, 86/1 (1974), pp. 25-62.
- PELLEGRINI 2007 = P. PELLEGRINI, *Una guarnigione bizantina a Roma nell'età di Gregorio Magno: i Theodosiaci*, in A. S. LEWIN, P. PELLEGRINI (ed.), *The Late Roman Army in the Near East from Diocletian to the Arab Conquest*, Proceedings of a colloquium held at Potenza, Acerenza and Matera, Italy (May 2005), Oxford 2007, pp. 357-365.
- PERRA 2002 = M. PERRA, *L'organizzazione della difesa territoriale*, in P. CORRIAS, S. COSENTINO (ed.), *Ai confini dell'impero. Storia, arte e archeologia della Sardegna bizantina*, Cagliari 2002, pp. 127-136.
- PICARD 1981 = J. CH. PICARD, *Conscience urbaine et culte de saints. De Milan sous Liutprand à Vérone sous Pépin I^{er} d'Italie*, in *Hagiographie, cultures et sociétés, IV^e-XII^e siècles*, Paris 1981, pp. 455-467.
- PIETRI 1976 = CH. PIETRI, *Roma christiana. Recherches sur l'Église de Rome, son organisation, sa politique, son idéologie de Miltiade à Sixte III (315-440)*, Rome 1976.
- PIGHI 1960 = Versus de Verona, *Versum de Mediolano Civitate*, Edizione critica e commento a cura di G. B. PIGHI, Bologna 1960.
- PISANI SARTORIO 1996 = G. PISANI SARTORIO, *Muri Aureliani*, in *LTUR*, III, Roma 1996, pp. 290-314.
- PINI 1999 = A. I. PINI, *Città, Chiesa e culti civici in Bologna medievale*, Bologna 1999.
- PORRU 1989 = L. PORRU, *Una caserma intitolata a S. Longino centurione nella Cagliari bizantina*, in *QuadACagl*, 6 (1989), pp. 205-213.
- PRENTICE 1908 = W. K. PRENTICE, *Greek and Latin inscriptions. Part III of the publications of an American Archaeological Expedition to Syria in 1899-1900*, New York 1908.
- PRENTICE 1922 = W. K. PRENTICE, *Publications of the Princeton University Archaeological Expeditions to Syria in 1904-5 and 1909. Division III, Greek and Latin Inscriptions in Syria. Section B, Northern Syria*, Leyden 1922.
- PRINGLE 1981 = D. PRINGLE, *The defence of Byzantine Africa from Justinian to the Arab conquest: an account of the military history and archaeology of the African provinces in the sixth and seventh centuries*, 2 voll., Oxford 1981.
- RAVEGNANI 2005 = G. RAVEGNANI, *Le unità dell'esercito bizantino nel VI secolo tra continuità e innovazione*, in S. GASPARRI (ed.), *Alto medioevo mediterraneo*, Firenze 2005, pp. 185-205.
- REEKMANS 1968 = L. REEKMANS, *L'implantation monumentale chrétienne dans la zone suburbaine de Rome du IV^e au IX^e siècle*, in *RACr*, 44 (1968), pp. 173-207.
- RICCI 2011 = C. RICCI, *In custodiam Urbis: notes on the cohortes urbanae (1968-2010)*, in *Historia*, 60/4 (2011), pp. 484-508.
- RICHMOND 1930 = I. A. RICHMOND, *The city wall of Imperial Rome. An account of its architectural development from Aurelian to Narses*, Oxford 1930.
- RIVOAL 2010 = M. RIVOAL, *Le peuplement byzantin des massifs basaltiques de la Syrie centrale: modalités d'occupation du sol et stratégies de mise en valeur*, in *Entre nomades et sédentaires. Prospections en Syrie du Nord et en Jordanie du Sud*, Lyon 2010, pp. 209-240.

- RIZOS 2011 = E. RIZOS, *The late-antique walls of Thessalonica and their place in the development of eastern military architecture*, in *JRA*, 24 (2011), pp. 450-468.
- ROASCIO 2018 = S. ROASCIO, *Albenga (SV): immagine di una città tardoantica di confine*, in *VIII Congresso nazionale di Archeologia medievale*, Pré-tirages (Matera, 12-15 settembre 2018), Matera 2018, pp. 102-106.
- ROUECHÉ 2004 = C. ROUECHÉ, *Aphrodisias in Late Antiquity: The Late Roman and Byzantine Inscriptions*, revised second edition., <http://insaph.kcl.ac.uk/ala2004>.
- RS = *Il Regesto sublacense del secolo XI pubblicato dalla Reale Società di Storia Patria*, a cura di L. ALLODI e G. LEVI, Roma 1885.
- RT = *Regesto della Chiesa di Tivoli*, a cura di L. BRUZZA, Roma 1880.
- RUSSO 1999 = E. RUSSO, *La scultura a Efeso in età paleocristiana e bizantina. Primi lineamenti*, in R. PILLINGER et alii (ed.), *Efeso paleocristiana e bizantina. Frühchristliches und byzantinisches Ephesos*, Atti del Convegno internazionale di studi (Roma, 22-24 febbraio 1996), *AForsch*, 3 (1999), pp. 26-53.
- RUSSO 2006 = E. RUSSO, *La presenza degli artefici greco-costantinopolitani a Roma nel VI secolo*, in *ÖJh*, 75 (2006), pp. 243-298.
- SALVI 2002 = D. SALVI, *Cagliari: l'area archeologica di Santa Gilla*, in P. CORRIAS, S. COSENTINO (ed.), *Ai confini dell'impero. Storia, arte e archeologia della Sardegna bizantina*, Cagliari 2002, pp. 231-235.
- SALZMAN 2014 = M. SALZMAN, *Leo the Great: Responses to Crisis and the Shaping of a Christian Cosmopolis*, in C. RAPP, H. A. DRAKE (ed.), *Classical and Post-Classical World. Changing context of Power and Identity*, Cambridge 2014, pp. 189-201.
- SANSTERRE 1992 = J.-M. SANSTERRE, *Monaci e monasteri greci a Ravenna*, in A. CARILE (ed.), *Storia di Ravenna, II. Dall'età bizantina all'età ottoniana, 2. Ecclesiologia, cultura e arte*, Ravenna 1992, pp. 323-329.
- SCHOOLMAN 2019 = E. M. SCHOOLMAN, *Greek and "Greek" Writers in the Early Medieval Italian Papyri*, in *Medieval worlds*, 9 (2019), pp. 139-159.
- SCHUMACHER 1973 = W. N. SCHUMACHER, *Byzantinisches in Rom*, in *RömQSch*, 68 (1973), pp. 104-124.
- SEG = *Supplementum Epigraphicum Graecum*. voll. 1-11, ed. J. E. HONDIUS, Leiden 1923-1954; voll. 12-25, ed. A. G. WOODHEAD, Leiden 1955-1971; voll. 26-41, ed. H. W. PLEKET, R. S. STROUD, Amsterdam 1979-1994.
- SENSI 2007 = M. SENSI, *Santuari e culto di S. Michele nell'Italia centrale*, in G. OTRANTO, P. BOUET, A. VAUCHEZ, *Culto e santuari di San Michele nell'Europa medievale*, Bari 2007, pp. 241-280.
- SERRA 1998 = S. SERRA, *La viabilità tardoantica e medievale dalla Porta Tiburtina a San Lorenzo fuori le mura: una nota*, in *BCom*, 99 (1998), pp. 125-144.
- SERRA 2005 = S. SERRA, *Ianuarii (beati) ecclesia*, in *LTUR*, III, Roma 2005, pp. 83-84.
- SILVAGNI 1943 = A. SILVAGNI, *La silloge epigrafica di Cambridge*, in *RACr*, 20 (1943), pp. 49-112.
- SNYDER 2017 = J. R. SNYDER, *Manipulating the Environment: the impact of the construction of the Water Supply of Constantinople*, in H. BARON, F. DAIM (ed.), *A Most Pleasant Scene and an Inexhaustible Resource Steps Towards a Byzantine Environmental History*, Interdisciplinary Conference November 17th and 18th 2011 in Mainz, Mainz 2017, pp. 199-215.
- SOKOLICEK 2016 = A. SOKOLICEK, *Betwixt and between. The cultural roles of the Magnesian gate in Greek-Roman Ephesus*, in A. WEISSENRIEDER, *Borders, terminologies, ideologies and performances*, Tübingen 2016, pp. 95-113.
- SPANU 1998 = P. G. SPANU, *La Sardegna bizantina tra VI e VII secolo*, Oristano 1998.
- SPEIDEL 1988 = M. P. SPEIDEL, *Les prétoriens de Maxence. Les cohortes palatines romaines*, in *MEFRA*, 100 (1988), pp. 183-186.
- SPEIDEL 1994 = M. P. SPEIDEL, *Riding for Caesars. The Roman Emperors' Hors Guard*, London 1994.
- SPERA 1999 = L. SPERA, *Il paesaggio suburbano di Roma dall'antichità al medioevo: il comprensorio tra le vie Latina e Ardeatina dalle Mura Aureliane al III miglio*, Roma 1999.
- SPERA 2000-2001 = L. SPERA, *Luoghi del martirio di papa Sisto II sulla via Appia*, in *RendPontAc*, 73 (2000-2001), pp. 101-128.
- SPERA 2004 = L. SPERA, *S. Eupli oratorium, ecclesia*, in *LTUR*, II, Roma 2004, pp. 228-230.

- SPERA 2011 = L. SPERA, *Osservazioni sulle porticus dei santuari martiriali a Roma. Assetti architettonico-urbanistici e questioni cronologiche*, in *Marmoribus vestita. Miscellanea in onore di Federico Guidobaldi*, Città del Vaticano 2011, pp. 1039-1070.
- SPERA 2012a = L. SPERA, *I santuari di Roma dall'antichità all'altomedioevo: morfologie, caratteri dislocativi, riflessi della devozione*, in *I santuari d'Italia. Roma*, a cura di S. BOESCH GAJANO, T. CALIÒ, F. SCORZA BARCELLONA, L. SPERA, Roma 2012, pp. 32-58.
- SPERA 2012b = L. SPERA, *Le forme del culto e della devozione negli spazi intramuranei, in Martiri, santi, patroni. Per un'archeologia della devozione*, Atti del X Congresso Nazionale di Archeologia cristiana (Università della Calabria, 15-18 settembre 2010), Rossano (CS) 2012, pp. 279-313.
- SPERA 2015 = L. SPERA, *Introduzione topografica*, in *La Diocesi di Roma. La III regione ecclesiastica*, Corpus della scultura altomedievale, VII,7, Spoleto 2015, pp. 3-70.
- SPERA 2016 = L. SPERA, *Monumenti cristiani e loro relazione con i centri del potere: Roma, in Costantino e i Costantinidi. L'innovazione costantiniana, le sue radici e i suoi sviluppi*, Acta XVI Congressus Archaeologiae Christianae (Romae, 22-28. 09. 2013), Città del Vaticano 2016, I, pp. 311-352.
- SPERA 2016-2017 = L. SPERA, *Disiecta membra della porticus Sancti Pauli*, in *RendPontAc*, 89 (2016-2017), pp. 215-276.
- SPIESER 2015 = J.-M. SPIESER, *Le culte de saint Démetrius à Thessalonique*, in CAILLET, DESTEPHEN, DUMÉZIL, INGLEBERT 2015, pp. 275-291.
- STASOLLA 2013 = F. R. STASOLLA, *Mura e "forma" urbana nel Mediterraneo altomedievale: spunti di riflessione rileggendo Procopio di Cesarea*, in G. BARTOLONI, L. M. MICHETTI (ed.), *Mura di legno, mura di terra, mura di pietra: fortificazioni nel Mediterraneo antico*, Atti del Convegno Internazionale (Sapienza Università di Roma, 7-9 maggio 2012), in *Scienze dell'Antichità*, 19 (2013), pp. 637-649.
- STELLADORO 2005 = M. STELLADORO, *Agata. La martire*, Milano 2005.
- STRYZGOWSKI 1893 = J. STRYZGOWSKI, *Das goldene Thor in Konstantinopel*, in *JdI*, 8 (1893), pp. 1-39.
- TABATA 2013 = K. TABATA, *Città dell'Italia nel VI secolo d.C.*, Roma 2013.
- TAJRA 1994 = H. W. TAJRA, *The Martyrdom of St. Paul. Historical and Judicial Context, Traditions, and Legends*, Tübingen 1994.
- TERRIEN 2007 = M. P. TERRIEN, *La christianisation de la région rhénane du IV^e au milieu du VIII^e siècle*, Besançon 2007.
- THOMAS 2016 = C. M. THOMAS, *The Magnesian gate at Ephesos. Variant readings of monumentality at the borders of the city*, in A. WEISSENRIEDER, *Borders, terminologies, ideologies and performances*, Tübingen 2016, pp. 115-122.
- TJÄDER 1955 = J. O. TJÄDER, *Die nichtliterarischen lateinischen Papyri Italiens aus der Zeit 445-700*, II, *Papyri* 29-59, Stockholm 1952.
- TODT, VEST 2014 = K.-P. TODT, B. A. VEST, *Syria (Syria Prote, Syria Deutera, Syria Euphratesia) (Tabula Imperii Byzantini: Philosophisch-Historische Klasse Denkschriften, 438. Band)*, Wien 2014.
- TOMASSETTI 1976a = G. TOMASSETTI, *La campagna romana antica, medievale e moderna*. Nuova edizione aggiornata a cura di L. CHIUMENTI e F. BILANCIA, IV: *Via Latina*, Firenze 1976.
- TOMASSETTI 1976b = G. TOMASSETTI, *La campagna romana antica, medievale e moderna*. Nuova edizione aggiornata a cura di L. CHIUMENTI e F. BILANCIA, II: *Vie Cassia e Clodia, Flaminia e Tiberina, Labicana e Prenestina*, Firenze 1976.
- TROMBLEY 2004 = F. R. TROMBLEY, *Epigraphic data on village culture and social institutions: an interregional comparison (Syria, Phoenice Libanensis and Arabia)*, in W. BODWEN, L. LAVAN, C. MACHADO (ed.), *Recent Research on the Late Antique Countryside*, Leiden-Boston 2004, pp. 73-101.
- UGONIO 1588 = P. UGONIO, *Historia delle stazioni di Roma che si celebrano la quadragesima*, Roma 1588.
- VALENTINI, ZUCCHETTI 1940-1953 = R. VALENTINI, G. ZUCCHETTI, *Codice Topografico della città di Roma*, I-IV, Roma 1940-1953.
- VERNIA 2006 = B. VERNIA, *Il mosaico di S. Teodoro sul Palatino fra Roma e Ravenna: relazioni artistiche*, in *Atti dell'XI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Ancona, 16-19 febbraio 2005), Tivoli 2006, pp. 341-350.

- VIEILLARD-TROIEKOUROFF 1976 = M. VIEILLARD-TROIEKOUROFF, *Les monuments religieux de la Gaule d'après les œuvres de Grégoire de Tours*, Paris 1976.
- VIRZÌ 2002 = F. VIRZÌ, *L'iscrizione per San Longino centurione da Cagliari: osservazioni sulle intitolazioni ai santi militari*, in *Città, territorio, produzione e commerci nella Sardegna medievale*, Studi in onore di Letizia Pani Ermini, a cura di R. MARTORELLI, Cagliari 2002, pp. 551-557.
- VITTI 2013 = P. VITTI, *Tradizione romana e tradizione bizantina nelle tecniche costruttive delle volte fra V e VI secolo: il caso delle mura aureliane*, in *Atti del Seminario Tecniche costruttive e cicli edilizi fra VI e IX secolo tra Oriente e Occidente* (Padova, 25 Ottobre 2013), in *AArchit*, 18 (2013), pp. 88-113.
- VOLPE 2017 = R. VOLPE, *Mura e acquedotti: coincidenze, incidenze e persistenze*, in *Le Mura Aureliane nella storia di Roma, 1. Da Aureliano a Onorio*, Atti del primo Convegno (Roma, 25 marzo 2015), Roma 2017, pp. 103-113.
- WALSER 1987 = G. WALSER, *Die Einsiedler Inschriftensammlung und der Pilgerführer durch Rom (Codex Einsidlensis 326): Facsimile, Umschrift, Übersetzung und Kommentar*, Stuttgart 1987.
- WALTER 2003 = CH. WALTER, *The Warrior Saints in Byzantine Art and Tradition*, Aldershot 2003.
- WESSEL 2008 = S. WESSEL, *Leo the Great and the Spiritual Rebuilding of a Universal Rome (Vigiliae Christianae Supplements)*, Leiden 2008.
- WIŚNIESKI 2019 = R. WIŚNIESKI, *The Beginnings of the Cult of Relics*, Oxford 2019.
- WOOLLEY, LAWRENCE 1914 = C. L. WOOLLEY, T. E. LAWRENCE, *The Wilderness of Zin. Archaeological Report. Palestine Exploration Fund 3*, London 1914.
- ZACHOS 2015 = K. L. ZACHOS, *An archaeological guide to Nicopolis. Rambling Through the historical, sacred, and civic landscape*, Athens 2015.
- ZANCHETTIN 2005 = V. ZANCHETTIN, *Costruire nell'antico. Roma, Campo Marzio 1508-1523: Peruzzi, la Confraternita di San Rocco e i cantieri intorno al mausoleo di Augusto*, in CH. L. FROMMEL *et alii* (ed.), *Baldassarre Peruzzi 1481-1536*, Venezia 2005, pp. 123-153, 511-522.
- ZIMMERMANN 1958 = W. ZIMMERMANN, *Ecclesia lignea und ligneis tabulis fabricata*, in *BJb*, 158 (1958), pp. 414-453.
- ZUCKERMAN 2002 = C. ZUCKERMAN, *The Dedication of a Statue of Justinian at Antioch*, in *Actes du I^{er} Congrès International sur Antioche de Pisidie*, Paris 2002, pp. 243-253.

Riassunto

È un fenomeno ben noto quello che vede, a partire dal V secolo, in Occidente e in Oriente, gli apparati difensivi delle città acquisire codici legati alla religione cristiana, con valore di nuova identità e di evocazione protettiva. A Roma il processo di "sacralizzazione" delle Mura Aureliane si segue attraverso vari esiti: l'apposizione di *signa* espliciti sulle porte, l'intitolazione di queste ai santi e anche la costruzione di chiese. Su questi edifici di culto presso le mura, prevalentemente databili al VI-VII secolo, si sofferma in particolare questo studio, che sviluppa anche l'ipotesi di una qualche connessione di tali chiese ed oratori con gli stanziamenti militari legati alla *custodia murorum*.

Abstract

It is a well-known phenomenon that the urban defence, since the fifth century, in the West and in the East, acquires Christian codes, with the value of a new identity and protective evocation. In Rome, the of "sacralization" of the Aurelian Walls emerges through various outcomes: the affixing of explicit signs on the gates, the renaming of these with Saints names and also the construction of churches. In particular, this paper focuses on these buildings near the walls, mainly datable in the 6th-7th century, and it also develops the hypothesis that there were some connections between these churches and oratories with the military positions for the *custodia murorum*.

SOMMARIO

	Pag.
Un ricordo di Mariarita Sgarlata..... (L. SPERA)	5
 I. ATTI DELLA PONTIFICA COMMISSIONE DI ARCHEOLOGIA SACRA	
Traditio legis et similia. <i>Il sarcofago di San Sebastiano e due altri piccoli rilievi frammentari appena restaurati</i> (F. BISCONTI)	9
Il sarcofago ad alberi della tipologia dell' <i>Anastasis</i> nel Museo delle Sculture di San Sebastiano. <i>Alcune riflessioni alla luce degli ultimi interventi di restauro</i> (G. FERRI)	43
Intorno al Sarcofago Albani in San Sebastiano. <i>Questioni ed enigmi sul suo programma figurativo in vista di un progetto di restauro</i> (D. CASCIANELLI)	67
L'ipogeo H nel complesso catacombale di Canosa di Puglia alla luce delle recenti indagini (2018-2019). <i>Dati preliminari</i> (P. DE SANTIS)	91
 II. STUDI	
Sant'Eusebio all'Esquilino: nuovi dati e ipotesi (O. BRANDT, L. ALLEVATO, con appendici di C. CUMBO e A. LO CONTE)	119
Le campagne del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana ad <i>Adulis</i> (Eritrea). <i>Scavi 2018 e 2019</i> (G. CASTIGLIA, Ph. PERGOLA, M. CILIBERTI, O. LARENTIS, B. MALETIĆ, M. POLA)	165
Scuole e maestri cristiani nella Roma del secondo secolo. <i>Relazioni tra l'Ecclesia e i Didaskaleia</i> (A. DI BERARDINO)	219
Le sepolture a logette nell'alto Lazio. <i>Analisi sull'origine e la diffusione di una tipologia funeraria</i> (G. PASTURA)	245
La 'sacralizzazione' della difesa urbana: il caso delle Mura Aureliane (L. SPERA)	277

	Pag.
III. RECENSIONI	
J. W. BRADLEY, <i>The Hypogeum of the Aurelii. A new interpretation as the collegiate tomb of professional scribes</i> (F. BISCONTI)	331
R. WIŚNIEWSKI, <i>The Beginnings of the Cult of Relics</i> (A. BONFIGLIO)	333
D. MONDINI, C. JÄGGI, P. C. CLAUSSEN (ed.), <i>Die Kirchen der Stadt Rom im Mittelalter 1050-1300. Band 4. M-O. SS. Marcellino e Pietro bis S. Omobono</i> (O. BRANDT)	336
W. WEBER, <i>Die Trierer Domgrabung. Band 2. Die Ausgrabungen in der Kurie von der Leyen und der Liebfrauenstrasse (Südwest-Bereich). Teil 2 – Die Befunde</i> (O. BRANDT)	338